N. 274 — Martedì 3 Ottobre — MATTINO ANNO XXXIX — TORINO 1905 MATTINO — Martedì 3 Ottobre — N. 274

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Renzo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 20
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
ARCHIVIO STORICO
[redacted] sola Cronaca, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia.
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta)

Il ritiro del presidente Loubet.

(Nostra corrispondenza particolare).

Parigi, ottobre.

Benchè la data delle elezioni generali legislative in Francia sia ormai così prossima e concordi con quella dell'elezione d'un nuovo Presidente della Repubblica, pur nullameno nessuna agitazione elettorale sembra finora manifestarsi nel paese. Tutto è calma, anzi apatia. Coloro che non sono contenti del Governo di Rouvier si rammentano di quello di Combes; tutto sommato, preferiscono il re Travicello. Quanto all'elezione presidenziale, non si posseggono ancora sufficienti indicazioni in proposito: si fanno bensì, come ebbi a dirvi tempo fa, i nomi di Fallières (gran favorito), di Combes, di Doumer, di Berteaux, di Clémenceau e di pochi altri; ma tutto ciò appare estremamente vago ed ipotetico, tantochè non può molto interessare ancora.

Una cosa è certa, per lo incontro: che Emilio Loubet non sarà candidato alla suprema carica dello Stato. Egli stesso lo dichiarò nel modo più esplicito, così da non lasciare dubbi in proposito. Perchè tale sua risoluzione? Si volle insinuare ch'egli comprenda troppo bene come, ripresentandosi, non verrebbe eletto. A ciò appunto si riferisce il motto del Loubet, che fece, negli scorsi dì, il giro dei giornali: « Se mi presentassi alle elezioni senatoriali, non verrei probabilmente eletto, perchè considerato troppo poco repubblicano ». Lo scherzo è dell'ironia contro quel partito radicale socialista che in Francia si arroga il privilegio dei sentimenti repubblicani, come un altro partito, quello del patriottismo. Al Congresso di Versailles Loubet sarà presumibilmente giudicato troppo poco « repubblicano » dai combisti, mentre i progressisti ed i nazionalisti non gli perdoneranno le frequenti pretese debolezze dimostrate di fronte al terrorismo radicale-socialista. Ma conviene pur pensare che queste elezioni sono piene di sorprese e che sul nome di Emilio Loubet potrebbero benissimo finir per trovarsi d'accordo un tale numero di combisti e di progressisti, che il suo nome uscisse forse trionfante dall'urna.

Se dunque Loubet non presenterà la propria candidatura, pel nuovo settennio, alla Presidenza della Repubblica, gli è meno perchè non ha la sicurezza di riescire quanto perchè realmente desidera lasciare l'Eliseo. Ad ogni modo, siccome egli si trova così virtualmente fuori di combattimento, la pace si è fatta intorno al suo nome; gli attacchi contro di lui cessarono come per incanto, e sembra che venti anni siano trascorsi dai tempi in cui alle corse di Auteuil si trascendeva a vie di fatto contro il nuovo capo dello Stato, e dagli uffici della *Libre Parole* usciva quel vergognoso libello che è *Loubet la Honte*.

Un punto rimane per altro a delucidarsi: lasciando l'Eliseo, si ritirerà Loubet dalla vita politica?

Per rispondere a questa domanda, conviene anzitutto tenere presente l'uso ormai prevalso in Francia, che gli ex-Presidenti della Repubblica non si presentino al suffragio degli elettori delle due Camere. Si considera, a torto od a ragione, che colui il quale occupò l'altissima carica che lo pose in rapporto diretto coi Sovrani e lo rese, per qualche tempo, quasi loro uguale, non debba esporsi alle tumultuose lotte elettorali, agli insulti ed alle calunnie degli avversari, forse anche allo smacco d'una sconfitta. Col prestigio o la dignità dell'ex-capo dello Stato, non ci scapiterebbero pure il prestigio e la dignità della nazione?

Ora, quest'uso poteva stare benissimo finchè ci furono in Francia senatori di nomina governativa ed inamovibili; ma dacchè la carica senatoriale è divenuta esclusivamente elettiva, gli ex-Presidenti della Repubblica si sono trovati nella stranissima situazione di essere come colpiti da ostracismo, come gli unici cittadini esclusi dalla possibilità d'esercitare un mandato elettorale, senza averlo altrimenti demeritato. La cosa riesciva tanto più assurda, inquantochè lo Stato veniva così a privarsi degli utilissimi servigi d'uomini già personalmente di non comune valore, e che l'esperienza acquistata durante il tempo che tennero il supremo potere e le cognizioni diplomatiche, talora segrete, che essi hanno, rendono anche più specialmente preziosi.

Non può quindi sorprendere che parecchi uomini politici francesi si preoccupino di tale quistione, che l'improvvisa morte dei presidenti Carnot e Faure prima che spirasse il loro mandato, non aveva permesso che venisse prima d'oggi contemplata come d'attualità. Si parlò da alcuno d'una legge la quale stabilirebbe che i Presidenti della Repubblica, lasciando il loro mandato, fossero di diritto Presidenti del Senato. Tale disegno non regge a maturo esame, poichè il capo d'un'Assemblea legislativa, in un paese liberale, deve godere della fiducia della Maggioranza dell'assemblea istessa, e ciò potrebbe abbastanza frequentemente non accadere ove la carica di Presidente della Camera Alta venisse così imposta da una legge. Ma non ci sarebbe inconveniente alcuno, e grande vantaggio, che l'ex-capo dello Stato avesse nel Senato un seggio vitalizio, ed a questa proposta appunto dovrà probabilmente pronunciarsi la rappresentanza del paese, per definire la situazione d'Emilio Loubet e di quanti, dopo di lui, si troveranno in consimile posizione.

Del resto, se Fallières, ora presidente del Senato, venisse eletto Presidente della Repubblica, non sarebbe affatto strano che Loubet prendesse il suo posto, se non immediatamente, almeno in un avvenire non molto lontano. Ma pel momento è piuttosto presumibile che Loubet, alla fine del suo settennato, pensi anzitutto a riposarsi. Senza dubbio, sotto l'aspetto puramente politico, il Presidente della Repubblica francese non ha tanto da fare quanto, ad esempio, quello degli Stati Uniti. Fuori che nei momenti di crisi ministeriali e di qualche Consiglio dei ministri, il suo ufficio è quasi esclusivamente « decorativo ». Ma questa vita decorativa non è perciò meno faticosa. Viaggi ufficiali all'interno ed all'estero, ricevimenti di ambasciatori, inaugurazioni ed altre pubbliche solennità che richiedono la sua presenza, e sopratutto poi quelle innumerevoli visite che al Presidente della Repubblica vengono fatte quasi quotidianamente da uomini politici, funzionari dello Stato, letterati ed altri personaggi che, per una ragione o per l'altra, hanno brigato ed ottenuto l'onore di una visita al capo dello Stato.

Di tutte queste cerimoniose fatiche, riposerà Emilio Loubet nell'alloggio ch'egli già ha affittato nella rue Serpente, presso al Quartiere Latino, ovvero nel suo castello della Bégude-la-Mazenc, da lui acquistato recentemente presso la sua nativa Montélimar. Od anche più probabilmente approfitterà della calma e libertà ritrovata per fare qualche viaggio all'estero, specialmente in quell'Italia ch'egli visitò alquanto precipitosamente lo scorso anno, ed a cui desidera tornare, senza il corteo ufficiale, il seguito importuno dei giornalisti e dei fotografi, come ebbe replicatamente a dichiarare a Napoli e a Roma.

Emilio Loubet non è ormai lontano dalla settantina, essendo nato nel 1838, ma è ancora, come tutti sanno, così sano di corpo e di mente, che grandi servizi può rendere ancora al proprio paese. Come Waldeck-Rousseau, lasciato il potere, ebbe campo di mostrare quali fossero veramente le sue idee, protestando contro le intemperanze e le intolleranze del suo successore, così potrà probabilmente Loubet, nella sua nuova posizione, dimostrare i sentimenti liberali e tolleranti che lo ispirano e che costituiscono il fondo istesso del suo carattere, ma che il ritegno imposto dalla carica di capo di uno Stato costituzionale non gli permise sempre di esercitare, come bene avrebbe desiderato.

La *rentrée* dei ministri a Roma

Ci telefonano da Roma, 2, ore 16:

La *Capitale* dice che tutti i ministri dovranno trovarsi a Roma non più tardi del 15 ottobre, allora si terranno varii Consigli di ministri, dove si discuteranno le questioni più direttamente collegantesi colla prossima convocazione del Parlamento; per questa sera è convocato il Consiglio dei ministri.

Stamane sono tornati a S. Maria Capua Vetere i ministri Pedotti e Rava.

Le congetture sul colloquio Tittoni-Bülow.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 8,15:

Secondo quanto telegrafano all'*Echo de Paris* da Berlino circa il colloquio di Tittoni con De Bülow, è difficilissimo avere ragguagli esatti; ma nei circoli generalmente bene informati si crede che i due ministri siansi incontrati in special modo per decidere in comune la loro linea di condotta nel caso in cui un conflitto acuto, diciamo la parola, una guerra civile scoppi in Austria-Ungheria.

***

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22,30:

Il *Temps* dice che, secondo informazioni da esso raccolte, scopo principale del colloquio dell'on. Tittoni col principe Bülow fu di parlare al Cancelliere tedesco della visita attesa dalla Corte d'Italia per parte dell'Imperatore di Russia, che ricevette nel 1893 quella di Vittorio Emanuele III, in occasione del suo avvento al trono.

Tittoni a Berna.

Ci telegrafano da Berna, 2, ore 15:

Il ministro Tittoni, accompagnato dall'addetto di Legazione, Carlo Torlonia, è ieri arrivato a Berna, proveniente da Baden Baden. Tittoni è stato ricevuto alla stazione dal regio ministro conte Magliano, accompagnato da tutto il personale della Legazione. Dopo una breve fermata alla residenza della Legazione italiana, Tittoni fece visita al signor Ruchet, presidente della Confederazione, che lo accolse con grande cordialità, accompagnandolo quindi a visitare l'aula del Palazzo Federale. Tittoni ritornò quindi alla Legazione italiana, ove ricevette la visita del Presidente della Confederazione, nella cui compagnia fece visita alla signora Ruchet.

Alle ore 18,30 il conte Magliano offerse un pranzo a Tittoni, Ruchet e a tutto il personale della Legazione. Alle ore 20,10 Tittoni, rimontato su un vagone-salon, proseguì per la sua villa di Desio.

La convenzione di Carlstadt dinanzi al Riksdag.

Ci telegrafano da Stoccolma, 2, ore 21:

Oggi si ripresero i lavori al Riksdag. Il presidente dei ministri lesse il discorso del Trono, dicente che lo scopo della convocazione è la discussione intorno alla grave situazione del paese. Il presidente dei ministri, ricordando le decisioni della Conferenza di Carlstadt, terminò dicendo: « Il mio voto più ardente è che il Riksdag e lo Storthing approvino quelle decisioni della Conferenza di Carlstadt che gli sono sottoposte ». Ciò sopporterà la diminuzione dei pericoli e delle difficoltà che potevano sorgere in seguito allo scioglimento dell'Unione.

I buoni effetti della riforma postale

Le entrate in aumento.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21,45:

Ho avuto vaghezza di sapere quali effetti abbia avuto la nuova tariffa postale dopo il primo mese di prova, e sono andato per informazioni dove ero sicuro di averle esatte. Gli effetti sono stati questi: Giova premettere che le entrate postali sono sempre in aumento.

Quest'aumento fu nel mese di luglio di L. 252.205 97, superando quello del mese precedente; ma nel mese di agosto l'aumento schizzò a un tratto a nientemeno che lire 762,000 in cifra tonda.

Esso dipese dalla maggior provvista di francobolli da 15 centesimi e da un aumento di provvista di francobolli da 5 centesimi, necessari per le cartoline illustrate e per le carte da visita. Tutte le Direzioni vollero avere uno *stock*, e se lo provvidero abbondantemente.

Quale fu l'aumento dei proventi del mese di settembre 1905 in confronto dell'aumento dell'analogo mese del 1904?

Fu di L. 35,355 47. Questa cifra pare, a prima giunta, un disastro, quando la si paragona con l'aumento del luglio; invece essa dà la prova provata che la riforma postale è riuscita, ed ogni timore di catastrofe si può considerare come svanito. Il primo mese della riforma è certo il più difficile; nondimeno 35,000 lire di aumento si sono avute. Supponiamo, sebbene sia poco verosimile, che non vada punto meglio il secondo mese di ottobre, avremo altre 35,000 lire di aumento: 70,000 dunque fra settembre e ottobre.

Aggiungendovi l'aumento straordinario dell'agosto per provviste fatte, e che poco a poco si smaltiscono, aumento di 762,000 lire, si arriva ad un totale di 832,000 lire, che, divise per tre, cioè: settembre, ottobre e novembre, vi dà 277,000 lire al mese. Insomma, le cifre addimostrano che la riforma postale, non solo non diminuirà il reddito dell'erario, ma non arresterà nemmeno il costante incremento di esso: a dicembre, al più tardi, avremo dalle Poste un reddito maggiore di quello avuto nei primi mesi dell'esercizio, e prima della riforma. L'on. Morelli-Gualtierotti può essere ben contento dell'opera sua.

E pensare che il suo disegno per poco non fu bocciato in Consiglio dei ministri!

S.

(Ci permettiamo di osservare che questi buoni risultati non sono punto stupefacenti. Abbiamo sempre detto che la riforma postale era una riforma fiscale. Togliendo 5 centesimi alle lettere ed aggiungendone 3 all'affrancatura delle cartoline illustrate, che sono in numero infinitamente maggiore, l'esito fiscale non era dubbio. — N. d. R.).

Il senatore Todaro e la Federazione Ginnastica.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

Ho avuto il piacere di incontrare il senatore Todaro, il quale mi ha detto che il 5 novembre andrà a Parigi per assistere al banchetto che si darà in onore delle Federazioni ginnastiche, e principalmente degli italiani che tanto si segnalarono a Bordeaux. Il Todaro è lieto che in Francia i nostri bravi ginnasti siano tenuti in tanto pregio, ma viceversa non manderà giù la pillola che il Ministero della guerra vuol fargli inghiottire intimandogli per via di usciere di sfrattare i locali ove ha sede la Federazione ginnastica. Ricorderete la scena che avvenne in Senato tra lui e il ministro della guerra. Dopo di essa altri ministri si misero di mezzo per cercare una via di componimento, ma nulla si è trovato e nuovi clamorosi urti sono purtroppo probabili.

Notate che Todaro non è in collera per i negati locali, ma perchè egli è convinto che un Governo, il quale non pone la massima cura a dare sviluppo all'insegnamento della ginnastica, manca ad uno dei suoi più essenziali doveri. E forse in questo ha perfettamente ragione.

S.

Le dimissioni dell'on. Di Bugnano da sottosegretario alle poste e telegrafi.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21,45:

Il *Giornale di Roma* pubblica questa informazione: « Il nostro corrispondente ci telefona da Napoli che, mentre i giornali di stamane pubblicano notizie contraddittorie intorno alle dimissioni del sottosegretario delle poste e telegrafi, on. Di Bugnano, egli si è recato da lui a chiedergli personalmente notizie precise, e l'onorevole Di Bugnano gli ha ufficialmente dichiarato che si è dimesso e che persisterà in questo proposito a tutela della sua dignità. Se fino a questo momento non ha dato notizia delle sue dimissioni, ciò è stato perchè gli sembrava scorretto che si pubblicasse la notizia prima che ne venisse a conoscenza il Consiglio dei ministri. Com'è noto, le dimissioni dell'on. Di Bugnano sono una conseguenza della circolare del ministro Morelli-Gualtierotti, nella quale si sconfessava l'opera del Bugnano nel suo viaggio a Parigi, qualificato di « puro diporto ».

Gli esami universitari prorogati pel terremoto!

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22:

Il *Messaggero* annuncia che il ministro dell'istruzione, in vista della situazione creata dal terremoto a alcuni studenti universitari, ha ordinato che gli esami di tutte le Università siano rinviati al 1° novembre.

L'anniversario del plebiscito di Roma

Ci telefonano da Roma, 2, ore 9:

Oggi, anniversario del plebiscito di Roma, la città è imbandierata, e stamane il sindaco ha pubblicato un patriottico manifesto. In Campidoglia si fa la premiazione degli alunni delle scuole comunali e stasera la città sarà illuminata a giorno e nelle principali piazze suoneranno le Musiche militari.

Il Congresso coloniale all'Asmara

Ci telegrafano dall'Asmara, 2, ore 15:

I membri del Congresso coloniale visitarono la fattoria Gandolfi, esaminando il metodo in uso per la produzione del grano e l'allevamento dei bovini lattiferi. Il dott. Tonin tenne una conferenza sui metodi usati in Eritrea per combattere le cavallette. Si è tenuta poi una fiera di beneficenza a favore dei danneggiati dal terremoto delle Calabrie, che è riuscita splendidamente.

Il Congresso fece il voto che il Governo dell'Eritrea diffonda l'istruzione istituendo scuole indigene e giovandosi anche delle missioni. Fece plauso all'intenzione del Governo della colonia di mantenere il carattere laico nelle scuole governative per l'istruzione degli europei, e propose che si insegnino le lingue del paese e che si istituiscano scuole tecniche, agricole, commerciali nelle quali si insegnino le lingue inglese, araba, amarica.

Due discorsi politici in Francia.

Il socialista Briand e il ministro Etienne.

(Per telefono alla Stampa).

Parigi, 2, ore 8.

A Saint-Etienne i gruppi repubblicani socialisti del dipartimento della Loira hanno tenuto un gran banchetto, presieduto da Brisson, in onore del deputato Briand, per ringraziarlo della parte presa al voto della legge di separazione. Bourgeois e Combes, che dovevano assistere, si scusarono.

Girault-Richard prendendo la parola pose in rilievo le riforme ed i benefici dovuti all'unità dei repubblicani. L'oratore, circa le prossime elezioni, disse che dopo la necessaria affermazione del programma particolare dei socialisti, essi aiuteranno nelle elezioni i repubblicani che seguirono Briand nella discussione della separazione e che si impegnarono a realizzare il programma democratico nella prossima legislatura. Terminò riprovando le teorie degli anarchici antipatrioti.

Briand nel suo discorso ha dichiarato che crede indispensabile di mantenere l'unione intima del partito repubblicano e dei socialisti. Alle prossime elezioni la tattica deve essere la seguente: « Prima di tutto libertà completa, escludendo ogni polemica reciprocamente ostile ai socialisti ed ai repubblicani. In secondo luogo le ambizioni particolari devono inchinarsi di fronte all'interesse superiore della Repubblica e senza reticenze. E' il solo mezzo per fare trionfare la causa della libertà, il progresso democratico e la giustizia. La vittoria è a questo prezzo. »

Brisson rese omaggio all'opera di Waldeck ed a quella di Briand, ed insistette sulla necessità di mantenere l'unione dei repubblicani, che farà una repubblica di bontà, umanità, generosità e di giustizia. Terminò evocando l'idea della patria, alla quale, dice, ciascun di noi è pronto a tutti i sacrifizi.

Massimo Lecomte, relatore della separazione al Senato, afferma che la legge fu un'opera di emancipazione, di pace e di libertà che rende alla Chiesa la sua dignità ed allo Stato la sua vera funzione, che è di assicurare la libertà di coscienza. Il Senato non farà ostacolo a questa legge necessaria. Lecomte fa l'elogio di Briand e promette il suo concorso a questa liberazione dalle soggezioni del passato che permetterà di lavorare più efficacemente alla pacificazione sociale.

I giornali commentano il discorso pronunziato ieri a St.-Etienne da Aristide Briand. « Questo banchetto — dice il *Figaro* — è stato il banchetto della separazione. Si potè constatare che la separazione della Chiesa dallo Stato non è la sola affermata. Sembra, infatti, che ogni dimostrazione socialista debba divenga un'occasione di più per accentuare la divisione del partito.

La *République Française* dice: « Il socialismo di cui Briand preconizzava ieri l'alleanza col radicalismo è un socialismo a parte, una combinazione affatto personale all'oratore di Saint-Etienne e di qualche suo amico. Briand ha dimenticato di avvertirne il suo uditorio socialista e radicale. »

La *Lanterne*: « Il discorso di Briand è l'espressione esatta delle necessità politiche dell'ora presente. Avrà nella Francia repubblicana intera un'eco salutare. »

L'*Humanité* non commenta il discorso Briand, ma Jaurès, in una risposta che fa ad un articolo di Brisson, dichiara che ora non vi è più un partito socialista rivoluzionario nè un partito socialista parlamentare, ma un solo partito socialista, che si è organizzato per il proletariato, per conquistare tutti i poteri e per trasformare il diritto di proprietà capitalista in proprietà sociale. Perciò è tutto intero, come è sempre stato, un partito di rivoluzione, appassionato delle riforme e che le concepisce soltanto come un mezzo di preparare l'emancipazione completa dei proletari. Fuori di questa grande unità socialista vi possono essere ancora alcune personalità considerevoli, ma impotenti a costituire veramente un altro partito, un altro socialismo, e la cui azione si indebolirà a misura che esse si allontanano dal socialismo organizzato che fa la loro forza.

***

Si ha da Varennes, 2:

Dopo il banchetto offerto in suo onore, Etienne, rispondendo a parecchi discorsi, ricorda i primi anni della Repubblica e fa l'elogio di coloro che poterono mantenerla in mezzo all'Europa formidabilmente armata. Parlando della legge di separazione, il ministro afferma che questa riforma sarà approvata dall'Alta Camera prima della fine dell'anno. Occorre che alle prossime elezioni la Francia possa dire altamente che approva questa riforma capitale.

Il Governo non pensa, d'altronde, affatto a sottrarsi agli altri obblighi che ha contratto verso la democrazia. La Repubblica non ha fatto abbastanza per i lavoratori; essa deve loro una riparazione. Bisogna assicurare loro la pensione nei vecchi giorni. « Faremo in modo che presto le pensioni operaie siano una realtà. A quelli che tenteranno di mettere in dubbio il nostro repubblicanesimo, risponderemo col nostro passato, che parla per noi. »

Alle ore 23 Etienne è partito per Parigi fra le ovazioni.

***

Il *Gaulois* pubblica un'intervista coll'arcivescovo di Aix che esprime il timore che dopo la separazione la costituzione delle Associazioni cultuali sia praticamente impossibile in un certo numero di Comuni in causa delle esigenze draconiane del Governo.

Il contingente russo in Manciuria al momento della pace.

Londra, 2, ore 8,5.

I corrispondenti dei giornali e gli addetti militari che tornano dalla Manciuria, a quanto telegrafano da Tokio al *Daily Telegraph*, sono concordi nel dire che al momento in cui la pace venne firmata le forze giapponesi erano in grado di schiacciare gli eserciti del generale Linievitch.

Lo stato di cose nel Caucaso.

Pietroburgo, 2, ore 8.

Si ha da Batum: Il generale Takaishvili fu nominato governatore generale provvisorio a Elisabethpol. La Polizia, facendo ieri una perquisizione a parecchie miniere di nafta nei dintorni, scoperse in una molti fucili e molte munizioni. Continuano ad arrivare rinforzi di truppe. Si progetta di trasportare a Batum 25 mila uomini.

A Sirpenza è giunta la corazzata inglese *Galatch*.

Un vapore che urta in una mina a Wei-Hai-Wei.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 7,30:

Telegrafano da Ce-fu al *Daily Mail*, che il vapore Sin, urtò in una mina dinanzi a Wei-Hai-Wei e saltò in aria. Due passeggeri ieri furono salvati da un vapore; altri cinque superstiti, condotti a terra da altra nave, avevano potuto salvarsi su due imbarcazioni. Una terza si capovolse.

DUE PROSSIME NOVITÀ DRAMMATICHE PARIGINE

" Il cuore e la legge „ di Paul e Victor Margueritte all'Odéon

" Verso l'amore „ di Gandillot al teatro Antoine.

(Servizio particolare della « Stampa »).

Parigi, 2 ottobre.

Il cinque di questo mese di ottobre, il teatro dell'Odéon rappresenterà *Il cuore e la legge*, commedia in tre atti di Paolo e Vittorio Margueritte, i noti fratelli siamesi del romanzo francese contemporaneo, i quali per la prima volta tentano l'ardua prova della scena.

Gli autori del *Désastre* e delle *Deux Vies*, fedeli alle loro teorie sociali, spezzano una nuova lancia contro il divorzio qual è oggi praticato in Francia: combattono, cioè, a visiera aperta contro la « legge Naquet », che non consente il divorzio per mutuo consentimento, e finiscono col mostrare la ineluttabile necessità del libero amore.

Prestando fede alle voci che corrono, sotto i panni del protagonista maschile della commedia si nasconde uno dei due autori, Paolo Margueritte, il quale non avrebbe fatto altro che sceneggiare il romanzo vissuto della sua vita.

Checchè ne sia, eccovi l'argomento, che — come sempre — fedelmente riassumo.

***

L'atto primo si svolge nei corridoi del Palazzo di giustizia. Sfilano dinanzi al pubblico avvocati, magistrati, uomini d'affare e gente più o meno equivoca. Gl'intrighi, i pettegolezzi, le mille miserie della vita giudiziaria parigina vi sono dipinte al vivo. Il quadro, nel suo insieme, non è lusinghiero, ma risponde a verità. Il Tempio che dovrebbe essere sacro a Temi si muta, ahimè!, e non di rado, in una casa equivoca, o — se vi piace meglio — in una Borsa di commercio. Onestà e coscienza sono messe a prezzo: i più furbi e i più abili hanno il sopravvento: la maestà della Legge è calpestata e la Giustizia è un vano nome.

Gli sposi Le Hagre, in istanza di divorzio, circondati dai rispettivi avvocati, amici e clienti fanno il loro solenne ingresso nel Palazzo di giustizia e aspettano di esser introdotti nel gabinetto del presidente, che deve a norma di legge tentare di riconciliarli.

Intanto fra i presenti si discorre ad alta voce delle ragioni che hanno indotto moglie e marito a chiedere il divorzio, e nei varii crocchi se ne raccontano di tutti i colori.

Giunge il presidente, il quale si ferma a salutare i presenti, scambiando qualche parola con gli amici. Indi dà ordine che i coniugi Le Hagre siano introdotti nel suo gabinetto.

Poco dopo vediamo marito e moglie uscire insieme dalla stanza: l'udienza è finita e la riconciliazione non è stata possibile. Francine, la sposa oltraggiata e vilipesa, singhiozza, e rivolgendosi al marito gli grida:

— Bugiardo, sleale, infame!

E il sipario cala su questa scena.

***

L'atto secondo ha luogo in casa della madre di Francine.

E' il giorno nel quale dev'essere pronunziata la sentenza, che consentirà o negherà il divorzio.

Francine, — cui il Tribunale ha affidato, in via transitoria, la bambina a nome Josette — agitata, febbrile, quasi fuori di sè, aspetta le prime notizie.

Insieme con le solite visite, più o meno sincere e disinteressate, è introdotto il cugino Moreau, consigliere alla Corte d'Appello. Sin dalle prime parole si capisce chiaro che egli è il portavoce del marito. Si sforza, infatti, di persuadere la cugina a non divorziare, e ciò sia nell'interesse della piccola Josette, che ha sei anni, che in quello della famiglia, che il divorzio, se ottenuto, scioglierebbe. La verità.... vera è una sola: il marito teme di perdere, con la moglie, la ricca dote di lei.

Francine ascolta le melliflue parole del consigliere-cugino, e lo rimanda garbatamente ai suoi studii giuridici.

Nel frattempo giunge il vecchio amico di casa, l'onesto Maréchal, che è accompagnato dall'avvocato di Francine e da un giovane esploratore. Il divorzio non è stato concesso!

Crisi di lacrime, disperazione di Francine; combattuta fra l'amore materno e la nascente passione per il giovane esploratore.

E cala la tela.

***

L'atto terzo ha sede nel medesimo salotto.

L'atto incomincia con la classica scena fra l'uomo e la donna, che si amano, e che non possono, per iniquità di legge, sposarsi. Francine fa il processo della legge Naquet, e proclama altamente il proprio diritto all'amore. L'esploratore le tiene bordone ed esce in veementi espressioni contro l'articolo, che, non consentendo il divorzio per mutuo consenso, ribadisce la infame catena coniugale.

La scena, letteralmente felice, può dirsi magistrale.

Si tiene consiglio di famiglia, e il risultato è questo: Francine e l'amato partiranno, affidandosi al libero amore.

Senza perder tempo, preparano le valigie: la piccola Josette seguirà la madre: l'Elvezia ospitale accoglierà, in un bel villino sulle rive del lago Lemano, i due innamorati, in attesa che maturino giorni migliori.

E questo è tutto.

Poca cosa, a dir vero; ma i fratelli Margueritte sono, come autori drammatici, alle loro prime armi, e molto va loro perdonato!

***

Fra pochi giorni il capo-comico Antoine, direttore del teatro libero che da lui prende nome, rappresenterà la novissima commedia, in cinque atti, di Leone Gandillot, l'autore della *Tortue*, delle *Femmes collantes*, e di tanti altri *vaudevilles*, che lo resero così caro a Francesco Sarcey, il quale, mentre viveva, era solito giurare nel genio di lui.

Ottenuti i suoi maggiori successi nella *pochade*, Leone Gandillot, vagheggiando una forma d'arte più nobile e più alta, si dedicò alla commedia; ma in essa — almeno fin qui — non gli fu dato raccogliere gli antichi allori.

Tenace come tutti i figli di quella terra di Normandia che gli diede i natali, persevererà nella nuova via che s'era tracciata. E *Verso l'amore* — al quale l'Antoine, che è buon intenditore, predice addirittura un trionfo — non esce dai limiti della vera commedia.

Mi è caro raccontarne fin da oggi per filo e per segno l'argomento ai lettori della *Stampa*.

Il primo atto ha luogo nella *Poule verte*, un *cabaret* di Montmartre. Artisti, pittori, scultori, giornalisti, autori drammatici riempiono allegramente la scena.

Giacomo Martel, giovane pittore, cui sorride un lieto avvenire, aspetta Bianca, bellissima *mannequin* (ragazza che prova i vestiti) di un elegante magazzino di rue de la Paix, alla quale ha dato convegno. Innamoratosi della bionda fanciulla, non ha che un desiderio: passar una notte intera con lei.

Bianca entra, accompagnata dalla sua fedele amica Chopette, giovane modella; ed è accolta da una ovazione da parte dell'allegra comitiva. I corteggiatori e gli innamorati diventano legione.

Ma Giacomo allontana da lei gli importuni, la colma di adulazioni, la decora burlescamente della legione d'onore, e dichiarando il suo violento affetto, le dà un bacio sulla bocca.

Bianca finisce per cedere, e accetta di seguirlo dove vorrà.

Questo primo atto ha, sopra tutto, valore come fedele dipintura dei costumi artistici delle taverne della « sacra Butte ».

***

Il secondo atto ha luogo al Bosco di Boulogne, vicino al lago.

Giacomo si è fidanzato con una signorina americana, che gli ha dato convegno vicino al lago. Un amico lo accompagna. Discorrono, e l'amico, a bruciapelo, gli chiede:

— E Bianca?

Giacomo risponde:

— Tra lei e me tutto è finito. Trovandosi in bisogno di denaro, ha preso per amico un vecchio signore, che non le lascia mancare nulla. Da Coburg, dove era andata a passare qualche giorno, mi scrisse tempo fa per chiedermi dieci luigi: glieli mandai subito, e così me ne sono liberato.

Cammin facendo, i due giovinotti s'imbattono nel custode del lago, nel momento in cui sta abbracciando una bella ragazza. Si avvicinano al brav'uomo, e, ridendo, gli fanno un mondo di complimenti. Il custode si fa allora un dovere di presentare a Giacomo la sua fidanzata.

Giunge la bella americana, che muove incontro al giovane pittore. I fidanzati, seguiti dall'amico, passeggiano a braccetto sulle sponde fiorite del lago. Ad un dato momento l'americana si scosta da Giacomo, e gli dice:

— Allontanatevi, perchè voglio dire due paroline all'orecchio del vostro amico.

Il pittore rimane solo. Quand'ecco arrivare Bianca e Chopette, in bicicletta. Bianca si precipita contro Giacomo, lieta dell'incontro:

— Giacomo, sei tu! Come sono felice di rivederti!

— Ed io!.... Ma ora non ho tempo. Vieni a trovarmi allo studio. A rivederci!

Ma Bianca non lo lascia.

— So che stai per prender moglie, — gli dice. — Cattivo, crudele! Io non ho mai cessato dal volerti bene! — E scoppia in singhiozzo, e se ne va, seguita da Chopette.

La bella americana, che da lontano si era accorta del colloquio di Giacomo con le due ragazze, si avvicina di corsa, e lo interroga bruscamente:

— Chi erano quelle due ragazze? Voglio saperlo!

— Un *mannequin*, e una modella, di mia conoscenza.

— Ah, sì!.... E' strano, molto strano!

— Non mi pare!

La disputa si fa vivace: gli animi si riscaldano. Bianca sostiene che ha diritto di saper tutto; Giacomo le nega questo diritto. La scena diviene violenta. La bella americana, furente, getta in volto a Giacomo il tradizionale *Zut!*, e lo pianta in asso.

E il matrimonio va in fumo.

Il terzo atto si svolge in casa del marito di Bianca.

Bianca è diventata la moglie del suo vecchio protettore, il quale — amandola con tutte le forze dei suoi sessant'anni — volle a ogni costo condurla dinanzi al sindaco e dinanzi all'altare.

All'alzar della tela, Bianca sta discorrendo con Chopette.

Ed eccovi, in succinto, il dialogo:

Chopette. — Che bella casa, la tua! Come devi essere felice!

Bianca. — Almeno, sono tranquilla.

Chopette. — E Giacomo?

Bianca. — Non ci siamo più riveduti.

Chopette. — Vuoi ridere? Mi ha dato venti franchi perchè ti conduca nel suo studio. E' sempre innamorato pazzo di te!

Bianca. — Ma non sa che sono maritata?

Chopette. — Lo sa; ma vuole rivederti a ogni costo....

Bianca. — Davvero?

Chopette. — E' già in cortile, sai!

Bianca finisce per intenerirsi e lo fa salire. Vedendolo, si getta nelle sue braccia:

— Mi hai perdonata? Dimmi che mi hai perdonata!

— No, no! Tu non mi hai mai amato!

— Oh! Giacomo, come puoi dirlo!.... Tu dovevi sposare la tua americana.... e, allora, capirai....

— Io non capisco che una cosa: che ti adoro, che ti ho nel sangue: che non posso vivere senza di te!.... Promettimi di venirmi a trovare nel mio studio di via Beaulieu.

— Ebbene, sì, te lo prometto!

E si gettano l'uno nelle braccia dell'altra.

Entra il marito. Da gentiluomo perfetto,

saluta col capo il pittore, e prega Bianca di presentarglielo.

I due uomini si scambiano alcune frasi di convenienza: poi Giacomo, visibilmente imbarazzato, se ne va, seguito da Chopetto.

Rimasto solo con Bianca, il vecchio gentiluomo la rimprovera dolcemente di riannodare le antiche relazioni, e la invita a smettere ogni intimità con Chopetto. Poi, cambiando tono, cava di tasca una collana di perle e la offre a Bianca.

— E, adesso, volete venire al Bosco con me?

— No! — gli risponde seccamente Bianca; e lo lascia uscir solo.

E non appena è rimasta sola, corre a cercar il « Bottin », l'indicatore ufficiale di Parigi, per informarsi dove si trova via Beaulieu.

L'atto quarto ci trasporta appunto nello studio di Giacomo.

Giacomo è fuori di sè. Da ventidue giorni aspetta invano la visita di Bianca. Irrequieto, nervoso, cattivo, coglie ogni minimo pretesto per sgridare la donna di servizio, che maltratta in modo crudele. Non ha un minuto di pace. Si vede che soffre le torture di un amore violento ed insoddisfatto, tanto che all'aspetto emaciato lo si direbbe invecchiato di dieci anni....

Giunge, finalmente, Bianca. Ed è un'esplosione di gioia, di rimproveri, di baci che non hanno fine! Giacomo si sente rinascere...

Bianca, commossa, mendica alcune scuse: le solite: — il marito, che è geloso, e che sospetta; la paura di essere spiata, e via dicendo.

Giacomo s'inginocchia dinanzi a lei, e la supplica di non torturarlo così! Oramai egli non può più vivere senza vederla. Soffre tutte le pene dell'inferno....

— Cena stasera con me, — le dice, — te ne scongiuro!

Bianca. — Ebbene sì, gran fanciullone!... Accetto....! Corro a casa; inventerò una scusa qualunque, e tornerò subito. Tu, intanto, fa preparare la cena. — Gli getta le braccia al collo e corre via.

Giacomo, quasi pazzo dalla gioia, cantando e ballando come un bambino, dà ordine alla donna di servizio di preparare il pranzo per due. Orna con fiori lo studio; spolvera i mobili, mette in ordine gli arnesi.... Ma poco dopo ritorna Bianca e gli annunzia che non può più venire.

Giacomo impallidisce, trema. Parla di volersi uccidere. La supplica di abbandonare il marito.

— Oggi, — dice, — son celebre; guadagno molto: i miei quadri vanno a ruba. Rimani, rimani con me! Fallo per pietà!

Ma Bianca, da donnina che non lascia il certo per l'incerto, gli dà del matto, lo abbraccia, e fugge via.

Giacomo resta come inebetito.

***

L'atto quinto ci riconduce al Bosco di Boulogne.

Giacomo non è più riconoscibile. Sembra invecchiato, a dir poco, di vent'anni. Va a sedere su un banco, dove s'incontra col custode che abbiamo visto nel primo atto, anch'egli invecchiato di molto.

— Che vi è successo, brav'uomo? — domanda Giacomo.

— Mia moglie, — risponde il custode, — m'ha tradito, ed è fuggita col suo amante. Oramai la vita non ha più nessuna attrattiva per me!

— Possiamo darci la mano — risponde Giacomo. — La mia storia è, a un dipresso, simile alla vostra.... Ditemi: è profondo il lago?

— Verso la sponda, no; ma in mezzo, sì.

In un cocchio magnifico, trascinato da due focosi destrieri, passa Bianca, elegantissima, come una visione celeste di seta e di trine.

Giacomo, vedendola, trasalisce, e diventa bianco come un morto.

La bellissima donna scende dalla carrozza, e va incontro a Giacomo. Il poverino le ricorda quello che fu il loro amore, durato così poco: le ripete la terribile fiamma che lo consuma; e torna a supplicarla di tornare a lui. Ella, come sempre, si schermisce, lieta oramai della sua sorte, che molte amiche le invidiano. Allora, egli le parla di voler morire. Ma Bianca, ridendo, gli risponde che la vita è troppo bella per rinunziarvi. E, risalendo in carrozza, si allontana....

Giacomo rimane come allucinato. Quasi inconsciamente si avvicina alle sponde del lago: fissa l'acqua dove è più alta; poi, a un tratto, esclamando: « Là, nel mezzo, è profondo! », spicca un gran salto e scompare....

A questo dramma, semplice, umano, commovente, che prima doveva intitolarsi: *Dalle labbra.... all'amore*, gli attori del Teatro Antoine e il loro patrono predicono un esito trionfale.

Camillo.

Intorno al prossimo Congresso dei Comuni italiani a Torino.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 17:

Ieri a Milano si è riunito il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni italiani per discorrere se il prossimo Congresso deve aver luogo quest'anno a Torino.

Il sindaco senatore Ponti salutò la ripresa dei lavori, premettendo la costante cooperazione della capitale lombarda.

Iniziatasi poi la discussione sull'indirizzo dell'Associazione, l'on. Giacomo Ferri dichiarò che egli non poteva restare nel Comitato dopo il cambiamento di rotta avvenuto al Congresso fiorentino. Ma in seguito a sollecitazioni della Presidenza e del sindaco Ponti, acconsentì di rimanere fino al Congresso di Torino.

Circa la data del Congresso, nulla per ora fu stabilito, volendosi attendere il progetto di legge che Majorana ha promesso di presentare alla Camera per regolare la materia dei tributi locali. Su questo importantissimo argomento sarà relatore Emanuele Greppi.

Fra gli altri argomenti che saranno all'ordine del giorno vi è la proposta di riforma dell'istituto attuale di tutela pei Comuni, la proposta di rendere quinquennali e complete le rinnovazioni dei Consigli comunali, e di ripetere dallo Stato la quota spettante ai Comuni sui beni delle soppresse Congregazioni. Naturalmente non sarà abbandonata la questione principe, quella della esenzione dei bilanci comunali dalle spese di Stato.

Vittoria costituzionale a Codigoro.

Ci telegrafano da Ferrara, 2, ore 15:

Nelle elezioni generali amministrative del Comune di Codigoro i partiti dell'ordine sconfissero completamente i socialisti insediati nel Comune da tre anni.

Il mistero di una fantesca.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 16:

Stamane la signora dell'avv. Pancrazi, non vedendo per casa la giovane cameriera Gemma Castelli, andò a bussare alla porta dove la ragazza dorme, ma non udendo risposta sforzò l'uscio e trovò la Castelli distesa sul letto senza segni di vita. Dalla bocca le usciva una schiuma verdastra; nella camera vi era un gran puzzo di gas; la chiavetta del tubo era aperta. La ragazza non era morta; fu trasportata all'ospedale, ove i medici riservarono il loro giudizio. Finora non si è potuto assodare se la Castelli fu vittima di una distrazione o se abbia voluto attentare ai suoi giorni.

IN CALABRIA

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Il Governo ha già speso tre milioni

Roma, 2, ore 19,45.

Il Carcano, tornato da Capua, si è messo a lavorare per preparare il primo rendiconto delle spese fatte finora in Calabria. Si sa a cifre grosse, perchè oramai tre milioni se ne sono andati; tutto quello che si è potuto ottenere dalla pubblica carità è già consumato e il Governo ha anticipato del suo una somma che certamente supera il milione. Nei tre milioni sono compresi i sussidi distribuiti sin dal primo giorno e gli acquisti di materiale indispensabile; segnatamente legname per baracche. Questo limitato per costare un occhio, sia perchè il prezzo delle tavole è aumentato a dismisura, sia per il trasporto che è costosissimo e sia finalmente perchè la mano d'opera o non si trova o esige prezzi esorbitanti.

L'industria di far baracche è enormemente rimunerativa e si calcola che coloro che vi si sono consacrati guadagnino comodamente il 50 per cento. Se almeno questo cospicuo beneficio inducesse i fabbricanti a far presto, l'enorme spesa sarebbe compensata dal maggior beneficio. Ritenete che da ora in là il compito del Governo diventa più che mai difficile, perchè ora si organizza in Calabria, come si organizzerebbe in qualunque paese del mondo, un ben trovato sistema per chiedere e per avere il più possibile. So di un Comune che aveva stanziato nel suo bilancio 4000 lire per soccorsi ed opere, ma poi il sindaco, saputo che il Governo pagava, ha annullata la deliberazione e disdette le commissioni date. Molti vantano servizi che non hanno reso, nè possono rendere, nella speranza di ricevere poi lauti compensi: uno che possa per un gran signore ha offerto pomposamente il suo palazzo per sede dei Tribunali, e poi si è saputo che il palazzo è da anni ipotecato dalla Banca e che, se già non sono fuori, stanno per essere pubblicati i bandi di vendita. Insomma, se si comincia ad entrare nella via dei compensi e delle indennità, e bisognerà pur cominciare, la matassa apparirà, come è difatto, imbrogliata assai e difficile a dipanare. La Banca d'Italia ha dato ordine a tutti i suoi agenti di sospendere qualunque azione legale e coercitiva verso i suoi debitori. Oramai essa può considerare come perduta una gran parte dei suoi crediti. Ma questo per la Banca è piuttosto un bene che un male, perchè così si liquideranno forzosamente una quantità di crediti diventati da lunghi anni inesigibili.

Prima che la Calabria possa ristorarsi dall'immane sventura che l'ha colpita occorreranno almeno due o tre anni!

S.

Le ricostruzioni di paesi decise dai Comitati regionali.

Monteleone, 2, ore 8.

Le notizie che si ricevono dalle tre provincie colpite dal terremoto recano che i lavori di demolizione sono avanzati quasi dappertutto: per affrettarne l'ultimazione si inviò altro personale del genio militare.

Il senatore Tasca-Lanza decise di destinare i fondi raccolti dai Comitati siciliani alla ricostruzione del Comune di Sant'Onofrio, che è tra i più danneggiati, attendendo l'approvazione del ministro Finocchiaro.

Anche il Comitato di Bergamo telegrafò chiedendo che gli si indicassero i Comuni più gravemente colpiti. Il Comitato milanese ricostruisce Martirano, ciò che importerà la spesa di mezzo milione, e Parghelia. Il Comitato milanese lavora alacremente ed ha cominciata la costruzione di dieci grandi baracche, che comprendono ciascuna quattro stanze e quattro cucine. Costruirà inoltre una baracca-ospedale, a cui i membri del Comitato milanese propongono che si dia il nome di « Concordia » e che conterrà, oltre una corsia di dieci letti, quattro stanze destinate rispettivamente alla medicazione, un gabinetto medico e un deposito di materiale di farmacia.

La popolazione, riconoscente, aiuta il Comitato nel trasporto dei legnami e nei lavori.

L'azione dei soldati è ispirata alla maggiore abnegazione: costruiscono le baracche, distribuiscono i sussidi, eseguiscono i puntellamenti dei punti pericolosi. Le demolizioni sono difficilissime e richiedono lungo tempo, dovendosi demolire quasi l'intero paese. La stazione della ferrovia è già demolita. Si costruirono due forni, dove la panificazione è cominciata.

Una scossa a Monteleone Calabria.

Monteleone Calabria, 2, ore 16.

L'Osservatorio sismografico comunica che gli strumenti alle 3,27'45" segnalarono una scossa ondulatoria di secondo grado in direzione ovest-nord-ovest.

Donne che protestano contro baracche mal costruite.

Cosenza, 2, ore 20.

Stamane un centinaio di donne di Celico si recò, col sindaco, dal prefetto per protestare contro il modo con cui sono costruite le baracche, perchè col freddo esse a nulla valgono. La popolazione di Celico vuole soccorsi in denaro per riparare le case danneggiate. Il sindaco riferì al prefetto questi « desiderata ». Il prefetto promise di interessarsi perchè sia provveduto.

Oggi su Cosenza si è riversato un violento temporale.

Le peripezie delle squadre di soccorso.

Nicastro, 2, ore 20.

Le squadre di soccorso Mele continuano la distribuzione di soccorsi ed indumenti. Stamane una di queste squadre ritornò da Martirano dopo un viaggio disastroso. Un'altra squadra, colpita sulla montagna da un vento fortissimo, ritornò a Motta da Coltatura e dovette fermarsi in un pagliaio a passare la notte fra l'imperversare del temporale. Un membro della squadra si ammalò di febbre e dovette ritornare a Napoli, donde era venuto. La popolazione accorse e rimase commossa per l'abnegazione dei membri delle squadre.

25 orfani ricoverati a Palermo.

Palermo, 2, ore 7.

Guidati da padre Messina, oggi giunsero 25 orfanelli calabresi dai 6 ai 10 anni; soltanto due ragazze sono dodicenni. Sono quasi tutti scalzi e senza... Alla stazione attendevano molti pietosi, che confortarono i poveri orfanelli, i quali furono in vettura ricoverati alla Casa di Lavoro e di Preghiera, diretta dal sacerdote Messina. Colà accorsero le dame del Comitato, che rifornirono di carezze i disgraziati bambini.

Le dame torinesi della Misericordia alla raccolta degli orfani.

Monteleone, 2, ore 23.

Le dame della Misericordia di Torino, accompagnate da padre Gusmano e da monsignor Castellino, hanno visitato Sant'Onofrio e Stefanaconi. Esse raccolgono orfanelli, avendo disponibili 101 posti, di cui 60 negli stabilimenti salesiani. Esse raccolgono anche giovinetti superiori ai 10 anni.

L'ingordigia degli appaltatori calabresi.

Roma, 2, ore 21,45.

L'*Avanti!* ha questa notizia dalle Calabrie: « Il Genio civile, fornendo il legno gratuitamente, ha concesso in appalto la costruzione delle baracche nella Calabria per una somma di L. 21 ognuna, e l'appaltatore ha subito dopo contrattato un subappalto per L. 55 per baracca, guadagnando così 44 lire nella costruzione di ogni baracca. »

Il Comitato milanese pro Calabria ricostruirà Martirano.

Milano, 2, ore 23.

Questa sera si è riunito, al Municipio, il Comitato « Pro Calabria », e dopo breve discussione ha deliberato di ricostruire la città di Martirano, spendendo all'uopo 400 mila lire. Il Comitato ha deliberato pure che le case che si ricostruiranno abbiano tutti i sistemi moderni di igiene, e che rimanga il Comitato stesso nell'amministrazione di dette case. Coi profitti di case verranno costruiti stabilimenti per abbellire la città e cercare l'incremento e l'educazione della popolazione calabrese.

Il perchè della sosta a Pontebba del legno per le baracche.

Roma, 2, ore 21.

A proposito della notizia circa la sosta alla stazione di Pontebba di parecchi vagoni di legname per baracche, la *Tribuna* dice che questi vagoni dovevano sostare a Pontebba fino a che il Ministero delle finanze avesse dato il permesso di inoltrare il legname, sospendendo ogni decisione per il pagamento del dazio. Tale permesso venne già dato e il legname prosegue per le Calabrie senza indugio.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23:

L'on. Donati ha presentato alla Camera una interrogazione per conoscere dal ministro dell'istruzione da quali criteri fu indotta a farsi rappresentare al *Congresso di Milano*, della Federazione fra insegnanti medii, la quale tassativamente pone a base del suo programma un determinato orientamento politico.

— Dal 16 al 20 ottobre avrà luogo in Roma un'assemblea generale delle *Associazioni nazionali fra i professori universitari*.

— Al *Consiglio dei ministri* odierno hanno partecipato Fortis, Carcano, Rava, Ferraris, Pedotti e Morelli-Gualtierotti. La *Tribuna* dice che l'argomento principale della discussione fu quello dei provvedimenti per la Calabria.

Le liste di proscrizione dei socialisti romani.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21,30:

Il *Messaggero* dice che la sezione romana del partito socialista continua le radiazioni di quei socialisti che furono solidali con coloro che nelle ultime elezioni amministrative non seguirono la tattica intransigente. Così furono radiati, oltre i socialisti annunciati, anche Mongini, Penna, Ferrari, Giustini, Fichetto, Cartonni e Merloni. Il *Messaggero* aggiunge che vi saranno altre radiazioni.

Una morta e tre moribondi per lo scoppio di petardi

Ci telegrafano da Bari, 21, ore 20,15:

Stamane in una casa a pianterreno scoppiarono alcune bombe di carta, costruite clandestinamente. Lo scoppio è stato fortissimo. Una tale Angela Potenza, ventitreenne, che era nella casa, fu trasportata all'ospedale, dove giunse morta. Il figlio di lei è stato sbalzato dallo scoppio sotto il cassettone, donde fu estratto ustionato. La tredicenne Elisabetta Dellefoglie ebbe alcune pietre contenute nelle bombe confitte nella tempia sinistra, oltre alla frattura completa delle gambe. Un'altra donna, trentenne, ore per asfissiare.

Sul luogo si recarono le Autorità politiche e municipali. I tre feriti sono moribondi all'ospedale.

Un ciclone ad Anzio.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 9:

Il *Messaggero* ha da Anzio che ieri si scatenò un terribile ciclone sulla campagna, danneggiandola. Nella contrada danneggiata Flaschi il ciclone devastò un gruppo di capanne, dove alloggiavano alcune famiglie di contadini. Anche a Nettuno il ciclone fece danni alle campagne.

Un violento acquazzone a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 3,50:

Stanotte si scatenò un violento acquazzone, accompagnato da fortissimo vento. Molte case furono allagate. I pompieri furono chiamati dappertutto. L'acqua trasportò in molte strade una grande quantità di terriccio e di pietre.

Un incidente di vettura alla famiglia Roosevelt.

Il presidente è incolume.

(Per telegrafo alla Stampa)

Londra, 2, ore 3.

Si riceve da New York che il presidente Roosevelt è stato vittima ad Oyster-Bay, al suo ritorno da Washington, di un accidente di vettura che avrebbe potuto avere gravi conseguenze.

Il Presidente, la sua signora e due dei loro figli si recavano ad Oyster-Bay dalla loro abitazione estiva in un veicolo abbastanza vecchio che aveva appartenuto al padre del Presidente; tutte le migliori vetture delle scuderie del Presidente erano infatti già state inviate alla Casa Bianca a Washington. L'asse di dietro si spezzò improvvisamente e la carrozza fu improvvisamente precipitata al suolo. I cavalli procedevano rapidamente e la vettura non tardò ad essere a pezzi. Il Presidente e la signora caddero riversi. Quintino e Archie Roosevelt, figli del Presidente, caddero sui loro genitori. I cavalli spaventati furono fermati da due poliziotti che accompagnavano il Presidente. La famiglia presidenziale era stata nondimeno trascinata per una ventina di metri. Coperti di polvere, ma senza ferite, il Presidente e la sua famiglia si rilevarono ridendo dell'accidente.

Una seconda carrozza fu rapidamente trovata e così giunsero a tempo alla stazione.

L'arrivo a Washington del Presidente fu salutato da applausi della popolazione che ora stata informata dell'accidente.

Un baule di esplosivi all'ospedale austriaco di Costantinopoli.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 7,45:

Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli che ieri, dopo l'arresto all'ospedale austriaco di un portatore armeno sul quale pesavano taluni sospetti, la suora superiora che esaminava un baule lasciato all'ospedale dalla figlia del portatore, accertò che era pieno di esplosivi, ivi compresa una certa quantità di melinite che sembra della stessa composizione di quella impiegata nell'attentato contro il Sultano. Una certa quantità, 18 chilogrammi circa, era scomparsa. Tale scoperta dimostra chiaramente che è preparata tutta una serie di attentati anche a Costantinopoli. Le classi inferiori della popolazione furon sono sempre più eccitate da queste scoperte ripetute, come pure dai provvedimenti della Polizia, la quale proibisce durante la notte la navigazione e la pesca, rovinando così tale industria. Temendo come rappresaglia per parte del popolo l'eccidio degli armeni che sono causa di tale situazione, il Governo ha l'intenzione di inviare castori nell'interno del paese.

Gli Stati Uniti mutano il cifrario diplomatico

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 8:

Mandano da Washington al *Morning Post* che il Dipartimento di Stato, avendo appreso che un Governo almeno aveva avuto conoscenza di tutti i dispacci diplomatici, il Presidente ha deciso di adottare un nuovo cifrario.

Le manovre navali.

I danni del partito azzurro.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21,45:

In una corrispondenza alla *Patria*, in data 30 settembre, notte, Federico Di Palma, scrive:

« L'ammiraglio Bettolo è riuscito a diminuire sensibilmente la potenza della squadra nemica. Dopo che gli attacchi dei siluranti, così bene organizzati ed eseguiti, hanno messo fuori combattimento parecchie delle maggiori unità del partito azzurro, il rapporto tra i due partiti, che all'inizio delle manovre era da 100 a 45, ora dalla Direzione superiore delle manovre è stato ridotto al rapporto di 60 a 45. Ed posso presumere che al momento che scrivo la Direzione superiore delle manovre non ha presa ancora decisione sulla nave ammiraglia *Regina Margherita*, che per due notti di seguito è stata silurata dal cacciatorpediniere del partito rosso.

« Sulla questione della *Margherita* non ancora si è pronunziato il direttore superiore; ma se, come dovrebbe essere, anche la *Margherita* sarà ritenuta come silurata ed eliminata, allora la potente squadra del partito azzurro sarà ridotta ad una efficienza inferiore di quella del partito rosso.

« Eguali considerazioni si possono fare a proposito della *Garibaldi*, la quale per circa mezz'ora, essendo entrata nel campo di tiro, è stata bersaglio di un vivo cannoneggiamento da parte del forte Abatiscl. Ma anche ammettendo che la *Regina Margherita* e la *Garibaldi* debbano ancora figurare tra le navi combattenti del partito azzurro, la squadra bloccata potrebbe benissimo permettersi il lusso di tentare l'evasione di pieno giorno, impegnando subito il combattimento contro la squadra nemica.

« A quanto mi si dice, però, l'ammiraglio Bettolo tenterà l'evasione di notte, perchè egli vuole che comandanti, ufficiali ed equipaggio si abituino sempre più a navigare di notte nelle tortuosità dell'arcipelago Maddalenese. L'ammiraglio Bettolo evaderà di notte, come se dovesse sfuggire per sorpresa, e il combattimento sarà rinviato al giorno successivo, al ritorno cioè delle sue navi verso la Maddalena. »

La squadra rossa rompe il blocco

La *Patria*, edizione della sera, pubblica questo telegramma di Federico Di Palma dalla Maddalena:

« La notte scorsa la squadra rossa bloccata col naviglio di torpediniere all'appoggio, riuscì a rompere il blocco, attraversando, a fanali spenti, i tortuosi canali dell'arcipelago della Maddalena; poi, eludendo l'intensiva vigilanza degli esploratori nemici, riuscì a giungere alla distanza convenuta di 60 miglia, senza che le navi maggiori del partito azzurro potessero nè scoprirla nè raggiungerla. Il tempo pessimo, la notte oscurissima, il mare mosso, la pioggia e il vento di ponente resero difficilissima la brillante e fortunata evasione. La squadra rossa nella mattinata è tornata alla Maddalena e ha preso ancoraggio nella rada di Mezzaschifo. La squadra azzurra si è ancorata a levante di Santo Stefano.

« I contr'ammiragli Bettolo e Coltelletti si recarono a compiere una visita di dovere al vice-ammiraglio Gualterio, comandante la squadra azzurra. Stamane la regia nave *Lepanto*, su cui si trova il Duca di Genova, ha segnalato quest'ordine: « Cessate le ostilità ». Domani avrà luogo un duello navale. Vi assisterà il Re da bordo della *Lepanto*.

« La nave *Sicilia* si è staccata dalla squadra rossa per recarsi incontro alla nave *Messaggero*, sulla quale si trova il Re ».

La tempestosa traversata del Re.

Sul viaggio del Re a Spezia ed alla Maddalena la *Tribuna* ha i seguenti particolari: « Quando il Re giunse all'Arsenale di Spezia si scatenò una violenta libecciata, per cui si riteneva che il Re avrebbe rinunciato a partire sul *Messaggero* e si preparò il *yacht* reale *Trinacria*, più grande e più adatto al mare grosso; ma il Re, dicendo di essere abituato al mare cattivo, si è imbarcato sul *Messaggero*.

« Il *Messaggero* partì scortato dal cacciatorpediniere *Ostro* e dalla torpediniera di alto mare *Pegaso*. Dopo la partenza, il Re, vedendo che il *Pegaso* faceva una traversata faticosa per il mare tempestoso, volle che tornasse a Spezia. Il *Messaggero* radio-telegrafò alla Spezia più volte, annunciando che il viaggio procedeva benissimo malgrado il mare tempestoso. Stamane in prossimità della spiaggia della Corsica il *Messaggero* entrò in comunicazione radiotelegrafica col Comando dei due partiti e dispose che la *Sicilia* si recasse incontro al Re per prenderlo a bordo. In prossimità di Porto Vecchio il Re trasbordò sulla *Sicilia*.

« Durante la traversata il Re si mostrò contento e dimostrò la sua perfetta conoscenza dei paraggi della Corsica, da lui visitata nella sua crociera a bordo del *Fieramosca*(?) quando era Principe ereditario. »

L'arrivo del Re.

La *Patria* pubblica quest'altro telegramma del Di Palma:

« Il Re è giunto alle 15,30, dopo una difficile navigazione a causa del mare grosso e di un libeccio violento di prua. Il Re ha trasbordato col suo seguito dalla nave *Messaggero* sulla *Sicilia*, proseguendo per la Maddalena, scortato dalle navi *Rostro* e *Messaggero*.

« Le navi che si trovavano nel porto hanno messo il gran pavese ed hanno fatto le salve regolamentari di saluto. Il prefetto di Sassari ed il sotto-prefetto di Tempio, sono giunti stamani alla Maddalena e tutte le Autorità civili e militari si sono recate ad ossequiare il Re alla Marina.

Il Re ed il ministro Mirabello seguiteranno ad alloggiare sul *Messaggero*.

« Perdura il tempo pessimo. »

Il Re visita la tomba di Garibaldi.

Ci telegrafano dalla Maddalena, 2, ore 21:

Il primo pensiero del Re fu di recarsi a visitare la tomba di Garibaldi, su cui depose una bellissima corona portata espressamente.

L'ex-regina Ranavalo visita il ministro delle colonie

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 22:

Clémentel ha ricevuto oggi Ranavalo, ex-regina del Madagascar. Il ricevimento fu brillante. Fiori e piante ornavano il salone. Un lunch è stato offerto alla Regina ed al suo seguito. La salute della Regina è migliore che i giorni scorsi. Durante il ricevimento, Clémentel annunciò alla Regina che il Governo ha deciso di portare la dotazione annuale sul bilancio del Madagascar da 30,000 a 50,000 franchi. Clémentel offerse alla Regina una corbeille di fiori.

Le tristi condizioni del commissario Gentil

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 21,30:

I *Débats* dicono che non vi è alcun miglioramento notevole nella salute di Gentil. Gli svenimenti sono frequenti, e i suoi amici sono inquieti.

Il profeta Elia colpito da paralisi.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 9,50:

Un telegramma proveniente dalla città di Zion in America annunzia che John Alexander Dowie, più conosciuto come il profeta Elia, è colpito da paralisi. I suoi addetti sembrano portati a vedere in ciò un'esperienza a cui il profeta sarebbe stato sottoposto per dimostrare come egli possa esercitare anche sopra se stesso poteri di guarigione straordinari. Già Dowie dice di sentire il lato destro meno preso, e spera in un ristabilimento pronto. Per far fronte ad ogni avvenimento possibile un per altro fatto ritorno a Zion un altro apostolo che prenderà il suo posto se egli muore. Ma il nome di questo personaggio non sarà conosciuto che dal proclama che ne sarà fatto ai credenti in caso di morte di Dowie. Questi attribuisce la propria malattia ad eccesso di lavoro, e in una lettera al popolo dice: « Fui molto vicino alla morte; rari sono coloro che l'hanno vista così da vicino. »

Il colloquio di Baden-Baden non fu ostile alla Francia.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 20:

La *Gazzetta di Voss*, commentando il colloquio fra il Cancelliere dell'Impero, Bülow, e il ministro Tittoni, dice che il colloquio non aveva che lo scopo di affermare la politica generale perfettamente pacifica della Germania e dell'Italia. Si può supporre che tale scopo sia stato raggiunto senza bisogno di concludere nuovi o migliori accordi. Bülow e Tittoni hanno dimostrato al mondo, con il loro amichevole colloquio, che l'amicizia tra la Germania e l'Italia è immutabile, e la Triplice continua inalterata. Si riconoscerà che il colloquio è lungi dal costituire un atto ostile contro la Francia, contro qualsiasi Stato: la Germania, avendo concluso con la Francia un accordo relativo al Marocco, ha tanto meno ragione di deviare dalla politica pacifica che ha seguito da tanti anni.

Il testo del programma per la Conferenza del Marocco.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 23,30:

Il corrispondente del *Temps* da Madrid manda al suo giornale di essere in grado di telegrafargli il testo inedito del progetto di programma diretto dal Governo francese alle Potenze firmatarie della Convenzione di Madrid. Ecco questo testo:

« I due Governi si sono posti d'accordo per proporre al Sultano il progetto del programma seguente, elaborato in conformità ai principii dello scambio di lettere dell'8 luglio:

« 1.o *Polizia: a)* Organizzazione, mediante accordo internazionale, della Polizia fuori delle regioni frontiere.

« *b)* Regolamento per l'organizzazione della sorveglianza e della repressione del contrabbando delle armi nelle regioni frontiere. L'applicazione di questo regolamento rimarrà esclusivamente affidata alla Francia ed al Marocco.

« 2.o *Riforma finanziaria:* Concorso finanziario dato al Maghzen per la creazione d'una Banca di Stato con privilegio di emissione, e che si incarichi delle operazioni di tesoreria e si interessi per il cambio della moneta, i cui benefizi apparterrebbero al Maghzen.

« La Banca di Stato procederebbe al risanamento della situazione monetaria. I crediti aperti dal Maghzen sarebbero impiegati all'equipaggiamento ed al soldo delle truppe, della Polizia ed a certi lavori pubblici urgenti, soprattutto al miglioramento dei porti e di quanto loro si riferisce.

« 3.o Studio di un migliore gettito e della creazione di nuovi crediti.

« 4.o Impegno per il Maghzen di non alienare alcun servizio pubblico a profitto di interessi particolari. Principio della aggiudicazione senza eccettuazione di nazionalità per i lavori pubblici. »

Questa circolare è datata da Parigi, 28 settembre, e firmata da Rouvier e da Radolin.

Il *Temps* fa osservare a questo proposito che il Governo francese non comunicò questo progetto di trattato se non a titolo ufficioso e come atto di cortesia verso le grandi Potenze. E' possibile che il Governo tedesco non abbia giudicato a proposito di fare ugualmente tale comunicazione. Il programma non diverrà veramente ufficiale se non quando il Sultano del Marocco avrà dato il proprio consenso.

Un monumento a Brazzà.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 20,30:

Un Comitato si è costituito sotto la presidenza del senatore Saint-Germain, per innalzare un monumento alla memoria di Brazzà. La presidenza del Comitato di patrocinio è stata offerta ai ministri Clémentel e Etienne.

Il vincitore della lotteria della stampa francese

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 14:

Della lotteria della stampa il N. 5720, serie 71, ha vinto il premio di 500,000 franchi.

Il numero 11,588, serie 014, vince centomila franchi; i numeri 443, serie 85, e 10,705, serie 20, vincono 50,000 franchi.

Un attentato contro il Presidente della Repubblica cubana.

Ci telegrafano da New York, 2:

Un telegramma dall'Avana annunzia che Palma, presidente di Cuba, è stato recentemente oggetto di un attentato criminoso. Ordegni erano stati posti sulla ferrovia ove doveva passare il treno presidenziale, ma lo sviamento fu evitato per la lentezza della marcia.

La Porta non vuole controllo internazionale in Macedonia.

Ci telegrafano da Costantinopoli, 2, ore 15:

In risposta all'indirizzo collettivo consegnato dagli Ambasciatori il 27 settembre ed insistente per l'accettazione del progetto di controllo internazionale in Macedonia, la Porta ha rinnovato ieri le sue obbiezioni.

Un vano tentativo per risolvere lo sciopero degli elettricisti a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 9,10:

Ieri ebbe luogo in un locale di Nerz, appartenente alla Società generale di elettricità, una riunione di conciliazione tra i padroni e gli operai sotto la presidenza di von Schulze. Gli operai erano rappresentati da dodici delegati e da due aggiunti appartenenti al Sindacato della metallurgia. Le tre Compagnie erano rappresentate dai loro direttori. Gli operai avevano mandato imperativo di presentare le loro opinioni e di non cedere sopra alcun punto. I padroni non erano disposti ad alcuna concessione e i due partiti si separarono quindi irritatissimi più che mai. In seguito a tale riunione, che ebbe un risultato negativo, gli operai della *Berliner Electrizitaets Werke* si sono riuniti e decisero di porsi in isciopero. Tale decisione è stata presa ad una grande maggioranza. Non di meno questa Compagnia, che fornisce a Berlino ad un tempo l'illuminazione e la forza motrice necessaria alle tranvie, spera, grazie all'appoggio di alcuni operai rimasti nella Compagnia e che non partecipano allo sciopero, di poter assicurare per oggi e giorni successivi l'illuminazione della città.

Un vapore affondato coll'equipaggio alle Baleari

Ci telegrafano da Barcellona, 2, ore 10:

Si ha da Iviza (Baleari): Ieri avvenne una collisione fra due vapori sconosciuti. Uno è affondato. Tutto il suo equipaggio è perduto, meno tre uomini.

Tempeste disastrose negli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 7:

Mandano da New York al *Daily Chronicle*: « Dispacci di numerosi centri di cultura annunziano che dei danni incalcolabili sono stati cagionati al raccolto da formidabili tempeste che hanno spazzato il litorale del golfo del Messico. I raccolti del riso e della canna da zucchero sono stati devastati. Il cotone ha grandemente sofferto. »

Il colossale incendio di Hiroshima.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 15:

Si ha da Tokio, 2: L'incendio che è scoppiato a Hiroshima nei magazzini militari continua ancora questo pomeriggio. Sette fabbricati sono stati distrutti. I danni sono calcolati da cinque a sei milioni di yens.

Odio contro gli automobili in Spagna

Ci telegrafano da Madrid, 2, ore 15:

Si ha da Logrono: Un dispaccio privato dice che un nono è stato gravemente ferito dall'automobile del duca Arion sulla strada di Soria. Le popolazioni, irritate contro gli *sportsmen*, minacciano di intralciare la circolazione delle vetture rapide per mezzo di ostacoli.

La gravità della situazione in Ungheria.

I TIMORI PER OGGI.

(Nostra corrispondenza).

Vienna, 1° ottobre.

Il 3 ottobre dovrebbe essere uno dei giorni critici per l'Ungheria, uno di quei giorni, come ne sono stati parecchi in quest'ultimo tempo, ai quali l'opinione pubblica guarda con terrore, temendo che essi abbiano improvvisamente a dare il segnale a qualche sorpresa episcopale(?), a qualcuno di quei tanti colpi di Stato così spesso preannunciati in questi giorni, oppure addirittura alla rivoluzione. Date le voci allarmanti, che si diffondono con incredibile facilità e qui e a Budapest, anche la rivoluzione non sembra più tanto inverosimile come si potrebbe credere.

E perchè proprio il 3 ottobre?

Per la semplice ragione che il 3 ottobre è il giorno fissato dai partigiani della coalizione per mettere insieme una fiaccolata in onore dei rispettivi capi.

Ora i socialisti, esasperati dal contegno della coalizione di fronte al progettato suffragio universale proposto, come è noto, da Fejervary nel Consiglio della Corona e respinto dall'Imperatore, hanno decretato di impedire ad ogni costo la fiaccolata, anche a rischio di dar battaglia ai nazionalisti per le vie di Budapest.

Gli uni hanno minacciato di radunare nella capitale per quel giorno un numero strepitoso di consenzienti da tutte le parti della provincia; gli altri hanno promesso di far scendere in città tutti gli operai dei sobborghi industriali.

Con ciò la fiaccolata andrà naturalmente in fumo, perchè la Polizia la vieterà per visto d'ordine pubblico; non così invece la battaglia, la quale, data l'irritazione di ambedue le parti, avrà luogo probabilmente in ogni caso, e la quale, stando al linguaggio della stampa ungherese dei due partiti, sarà aspra, molto più aspra che non sia stata quella dell'altra sera davanti alla sede della coalizione.

In verità non mancavano proprio che queste lotte fra socialisti e nazionalisti per rendere completa la confusione del momento. Si direbbe quasi che qui tutti abbiano perduto la testa, tutti, a incominciare dal barone Fejervary, il quale col proporre nel Consiglio della Corona lo scioglimento della Camera e l'introduzione del suffragio universale nelle nuove elezioni, non poteva rendere un peggiore servizio alla Corona. E il fatto che l'Imperatore respinse la proposta, non fece che complicare viepiù l'intricata situazione interna in Ungheria, perchè i socialisti, che prima si mantenevano neutrali, scesero anch'essi in piazza quando intesero che il loro più importante postulato era questa volta patrocinato proprio dal Governo, e si diedero a schiamazzare quando appresero che la Corona l'aveva respinto.

Cosa sperava di ottenere il Governo con l'introduzione del suffragio universale? Non già un indebolimento dei partiti d'opposizione, i quali in qualunque caso avrebbero conservato la maggioranza anche nella nuova Camera, mentre per giunta si avrebbe avuto uno straordinario aumento di socialisti, che, tra parentesi, non sono certo i più devoti sostenitori della Dinastia.

Ecco il primo grave errore commesso dal Governo in questo momento difficile.

Ma non basta: di errori ne furono commessi ancora parecchi in questo ultimo tempo. Per esempio, perchè si andò a consigliare all'Imperatore un trattamento troppo brusco verso i capi della coalizione? Perchè nella famosa udienza si fece dire all'Imperatore delle cose troppo forti, che egli poi per calmare gli animi dovette ritirare? Pensate alla figura che in questa guisa si fece fare al vecchio Imperatore, costretto pochi giorni dopo a ricredersi pubblicamente su quanto aveva prima sostenuto, per schivare i pericoli di una rottura definitiva con la nuova maggioranza.

Ed ora si annunzia un altro fatto grave che non contribuirà certo a dissipare i malumori presenti: la riabilitazione del barone Fejervary, il quale — da quanto si va dicendo oggi — verrebbe incaricato novamente di formare il Gabinetto.

Ma come? Ma se fu proprio il Fejervary colui che suscitò tutte le ire della coalizione, fin da quando venne al potere! Ma se fu proprio contro di lui che la coalizione scatenò i suoi fulmini, e che per principio si rifiutò di patteggiare con lui, minacciandolo anzi di volerlo mettere in istato d'accusa!

Come si può dunque, dopo tutto questo, come si può supporre che il Fejervary sia l'uomo capace di ricondurre la calma? Senza voler con ciò mettere in dubbio le sue qualità di uomo di Stato, è evidente che lui, proprio lui, s'è troppo compromesso in passato con minaccie e con sfide dirette contro la nuova maggioranza, perchè questa accetti ora di trattare con lui.

Non v'ha dubbio dunque che l'accoglienza eventuale dell'Opposizione al nuovo Gabinetto Fejervary sarebbe per lo meno identica a quella avuta dal Fejervary all'atto della sua prima nomina a presidente del Consiglio, quando già nella prima seduta le due Camere, d'accordo, quella dei deputati e quella dei magnati, gli diedero un voto di sfiducia, e se il Parlamento non fosse stato subito aggiornato, lo avrebbero messo anche in istato d'accusa.

Ebbene, si dirà, la Camera in questo caso verrà novamente aggiornata.

E sia; ma ha poi il Governo tanto tempo da perdere, per procrastinare più oltre la soluzione della crisi? Anche prescindendo dalle gravi conseguenze che il mancato funzionamento regolare dello Stato può produrre nel paese, ci sono pure gli impegni con l'estero, i quali dovrebbero mettere in guardia la Corona da ulteriori differimenti della soluzione.

Il 1.o marzo 1906, stando ai patti internazionali, è il giorno fissato per mettere in vigore i trattati di commercio con l'estero. Entro questo termine essi devono perciò venire in qualunque caso notificati dalle Camere di Vienna e di Budapest.

Ora conviene chiedersi, se, continuando le cose di questo tratto, si riuscirà ad ottenere la necessaria ratificazione dei trattati di commercio dalla Camera di Budapest.

Il barone De Gautsch ha già dichiarato

Piccola Cronaca.
(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

Un ben meritato elogio al nostro concittadino confettiere, pasticcere e liquorista Pietro Pavesio (via Po, num. 40-42), che ha saputo guadagnarsi all'Esposizione Generale Campionaria Internazionale testè chiusa in Torino il Gran Premio e medaglia d'oro per i suoi eccellenti fondants, caramelle, panettoni e pasticcerie; e una seconda medaglia d'oro per i suoi squisiti liquori, Amaro Pavesio, vino chinato, vermouth, ecc.

Mandiamo al giovane industriale le nostre congratulazioni ed auguriamo ottimi affari. c 16352

alla Camera di Vienna che in questo caso l'Austria si laverà le mani, e farà entrare in vigore i trattati per conto suo, indipendentemente dall'Ungheria.

Ma la cosa non è tanto semplice come si crede, perchè non solo l'Austria oppure l'Ungheria possono essere chiamate a decidere in proposito; disgraziatamente c'è anche l'estero, il quale ha stipulato dei trattati di commercio con la Monarchia austro-ungarica e non con l'Austria soltanto, e del quale non è detto ancora che sia incondizionatamente d'accordo nel far valere soltanto per l'Austria i patti conclusi per ambedue le parti della Monarchia.

Eccovi un altro punto scabroso, che darà molto filo da torcere ai due Governi, se qualche improvviso avvenimento non viene a mettere un po' d'ordine e di calma nell'intricata situazione presente.

Appony accusa Guglielmo II quale nemico dell'indipendenza ungherese

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 22,30:

Mandano da Vienna al *Daily Mail*, che Appony, vice-presidente del Partito dell'indipendenza ungherese, ha apertamente dichiarato che la resistenza della Corona alle domande dell'Ungheria sulla questione militare era dovuta all'influenza dell'Imperatore di Germania.

L'ambasciatore di Germania alla Corte di Vienna, conte Wedel, ricevette tempo fa da Berlino istruzioni speciali, in seguito alle quali si fece accordare da Francesco Giuseppe una lunga udienza. Fu a datare da questo colloquio che Francesco Giuseppe oppose una resistenza accanita alle più lievi domande di concessioni da parte dell'Ungheria. Lo stesso corrispondente crede di poter affermare che il successore al trono di Austria, arciduca Francesco Ferdinando, che dopo l'Imperatore è la persona che ha il grado più elevato nell'esercito austro-ungarico, in una conversazione con l'Imperatore ha energicamente combattuto le domande militari dell'Opposizione ungherese. L'Arciduca ha fatto osservare che se questi accorda tali concessioni, la Monarchia perde il suo valore come alleata dell'Impero di Germania. L'imperatore Francesco Giuseppe si rivolse allora a Guglielmo II, e gli espose le difficoltà della situazione, facendogli notare che non cederebbe alle domande dell'Ungheria, ma che nondimeno le necessità politiche lo costringerebbero a fare alcune concessioni all'Ungheria. Guglielmo II rispose inviando a Francesco Giuseppe risposte particolarizzate a tutte le domande rivolte. Tale documento fu consegnato dall'ambasciatore conte Wedel. Il Kaiser di Germania segnalava al tempo stesso al Monarca austriaco lo spirito rivoluzionario che regnava in Ungheria, e che non si poteva combattere che col rigore, senza cedere mai.

Alla Corte di Vienna si afferma che il conte Wedel, che è generale nell'esercito prussiano, assicurò Francesco Giuseppe che mai l'Imperatore di Germania permetterebbe una separazione fra Austria ed Ungheria. E' inutile fare notare che quest'affermazione del corrispondente del giornale londinese viene accolta con riserva.

Conflitti fra czechi e tedeschi in Moravia

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 10:

Si ha da Brünn (Moravia): Ieri vi furono meeting tedeschi e czechi, i primi per protestare contro la fondazione eventuale di una Università czeca in Moravia, i secondi invece per reclamarla. Avvennero parecchi conflitti fra tedeschi e czechi. Vi furono feriti da ambo le parti. Anche alcuni agenti di Polizia vennero feriti. Si operarono parecchi arresti.

Loubet inaugura il Congresso internazionale della tubercolosi.

Il solito discorso latino di Baccelli.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 20,30:

Oggi nel pomeriggio, alla presenza del presidente della Repubblica, Loubet, delle Autorità e di tremila congressisti convenuti da ogni paese, è stato inaugurato il Congresso internazionale della tubercolosi. Il Governo italiano era ufficialmente rappresentato dal prof. Guido Baccelli e dall'on. Santoliquido, direttore della Sanità pubblica.

Herard, presidente, apre la serie dei discorsi facendo la storia del precedente Congresso. Parlarono poscia molti delegati di varii paesi, fra cui Baccelli.

Le Lulie, segretario generale del Congresso, ricorda che l'organizzazione del Congresso internazionale della tubercolosi è stata decisa al mese di settembre 1901, il giorno dopo del Congresso nazionale inglese. Dice che l'ufficio eletto decise l'organizzazione di una esposizione internazionale della tubercolosi, ove il pubblico sarebbe invitato a venire a vedere da vicino i disastri prodotti nell'organismo umano e sociale dalla tubercolosi.

In seguito, il segretario constata che il Governo francese accordando al Congresso una sovvenzione di centomila franchi ha permesso di fare su tutta l'estensione del Globo un'attiva propaganda.

Il Congresso conta 3000 membri titolari ed associati, e 15,000 espositori. Il resoconto del Congresso sarà presentato fra qualche settimana all'universalità dei Governi esteri.

Loubet si alza quindi fra gli applausi. Ringrazia i Governi ed i delegati che risposero con tanta sollecitudine all'invito della Francia. « Che ammirevole esempio di solidarietà, — dice — hanno dato i Governi esteri accordandosi sulle misure da prendere per preservare i loro paesi da questi flagelli che si chiamano peste, colera, febbre gialla e tubercolosi! » Terminando, Loubet ringrazia i congressisti. Dice di sperare che i congressisti esteri riporteranno un buon ricordo della Francia. Le sue parole sono vivamente applaudite.

Nell'odierna cerimonia, il discorso in latino pronunciato dal professore Baccelli fu uno dei punti culminanti. Non appena fu pronunciato il nome di Guido Baccelli e quello dell'Italia, che egli rappresentava, scoppiarono unanimi grandi applausi. Baccelli parlò con voce vibrata, staccando bene le parole, in modo che tutti lo intendevano. Il primo applauso che interruppe l'oratore fu quando ricordò la venuta del presidente Loubet a Roma; altri applausi sottolinearono i punti salienti del discorso. Alla fine del discorso gli applausi e l'ovazione all'oratore fu prolungata. Il presidente Loubet ha seguito con grande attenzione il breve discorso, mostrando di comprendere bene ogni pensiero dell'oratore. L'impressione prodotta in tutti gli astanti è stata di ammirazione per la forma elevata e classica del discorso di Baccelli. Il Baccelli rappresentava, oltre al Governo italiano, anche il ministro della pubblica istruzione italiano, il Consiglio comunale di Roma e la Facoltà medica di Roma.

Il ministro Gauthier visita il cantiere di Palermo.

Ci telegrafano da Palermo, 2, ore 22,5:

Oggi il ministro francese dei lavori pubblici, Gauthier, si recò al bacino di carenaggio ed al cantiere navale, visitando minutamente il vasto stabilimento e riportandone un'impressione assai lusinghiera.

Gli operai gli fecero una spontanea dimostrazione al grido di: *Viva la Francia!*, prendendo di persona il loro saluto ai compagni francesi. Il ministro, lieto di tale accoglienza, ringraziò gridando: « Viva l'Italia! Vivano gli operai italiani, intelligenti e buoni! » Allontanandosi dal cantiere, fu salutato da una lunga salva di applausi.

Per le vittime del terremoto.

Trentatreesima lista.

Totale lista precedente L.	53,815 67
Un agricoltore	50 —
Galatea e Arturo Ciuzano	10 —
M. G. D. G.	25 —
Pochi operai dell'Impresa costruzione in legno di Previgliano e Gioia	21 80
E. Berardi di Sezanio	2 —
Ercole e Beppina Olivetti	10 —
A. e P. pei loro voti	4 —
Una comitiva di italiani residenti a S.-Colomban des Vilarias (Savoia)	10 —
Distretto Forestale di Torino	25 50
Universale Società Cappellai, sezione di Sagliano Micca	50 —
Giunta municipale di Baveno	215 50
Capo stazione e personale dipendente della Stazione di Oulx	18 30
Molelli	5 —
A. A.	1 —
Prof. Camillo Trivero	20 —
P. N.	2 —
Maria Cappuccio e Nennella Pavoni	15 —
Marchetti Pietro, operaio officine costruzioni Torino	2 —
Felice Marini, dell'Officina Società Anonima Alta Italia	10 —
Raccolto domenica 1° ottobre nel teatro di Casello dalla Compagnia Filodrammatica G. Brombilla	10 —
Totale L.	**54.320.75**

***

Sono pervenute direttamente al sindaco senatore Frola le seguenti oblazioni:

Comitato Pro Calabria di Caloese, L. 301 15 — Fontana Ciro, 2 50 — Sindaco di Cellamonte, sottoscrizione e provento di un trattenimento dato da alcuni studenti colleesi, 100 33 — Comune di Castiglione d'Ossola, 62 60 — Comune di Boves (somme raccolte dal Comitato locale), 600 — Comune d'Ivrea (3° versamento), 1052 90 — Comune di Crusinallo, 25 — Corutti Giovanni, tornitore, di Crusinallo, sottoscrizione fra i suoi operai, 5 65 — Sindaco di Colazza, 33 50 — Sindaco di Pallanza, concorso del Comune, 200 — Deputazione provinciale di Torino, 5000 — Comune di Busca (raccolte dal Comitato locale), 900 35 — Congregazione di Carità di Castagnolo Lanze, 25 — Sindaco di Oddalengo Grande (raccolte dal Comitato locale), 57 85 — Provento di vendite fatte dal Comitato centrale Piemonte di derrate delle quali non si ritenne opportuna la spedizione in Calabria, 175 35 — Comitato Pro Calabria di Montemagno, 322 50 — Generale Luigi Pelloux, senatore del Regno, 100.

La somma versata alla civica Tesoreria a tutto il 2 corrente risulta di L. 287,251 81.

Inviarono la loro adesione al Comitato centrale piemontese i seguenti altri Comuni: Artò, Boscomaro, Crusinallo, Colazza, Cellamonte Monferrato, Mondrone, Mercenasco, Montemagno, San Giuseppe di Casto, Salzo di Pinerolo, Settimo Torinese, Villadeati.

Mandarono oggetti di vestiario, biancheria, ecc. i Comuni di Tortona, Casalto, Poirino, Chivasso, ed i signori: Galli Elena Annetta, Mecelo, Gola, Portonio, Ceresole, Vescovo, Lagardi Clotilde, Carlino, Danna Emilia, Gonnetti Francesco, Schaller Giorgio, Laffardo Teodoro, Rimini Federico, Fontana Luigi, Gagliardini Giacinta, Piantanida Bernardo da Cavour ed altri.

***

Il Comitato centrale piemontese avverte i Comuni ed i Comitati aderenti che i versamenti delle somme debbono essere fatti presso la Cassa municipale di Torino o presso gli Istituti indicati. I versamenti che i Comitati aderenti facessero, come per taluni avvenne, alle Prefetture od alle Sotto-Prefetture verrebbero necessariamente trasmessi invece al Governo centrale e da questo al Comitato centrale di Roma, e non potranno quindi essere distribuiti sul luogo dai delegati speciali del Comitato piemontese.

Viceversa, riceviamo dal Gabinetto della regia Prefettura:

Sono state versate al prefetto di Torino commendatore Gasperini le seguenti somme da inviarsi al Comitato centrale pei soccorsi ai danneggiati dal terremoto delle Calabrie:

Oblazioni raccolte nel Comune di Stupinigi a mezzo di quell'Ufficio postale L. 34 10 — Oblazioni raccolte nel Comune di Poirinetto a mezzo di quell'Ufficio postale, 40 60 — Oblazioni raccolte nella frazione di Calciavacca (Verolengo), 48 80 — Oblazioni raccolte nella frazione di Borgoreggio (Verolengo), 21 85.

I soccorsi delle altre città

Roma, 2, ore 8.

I versamenti fatti al Ministero dell'interno a beneficio dei danneggiati del terremoto il 30 settembre ammontano a L. 11,553 53, che, uniti ai versamenti precedenti, di L. 1.177,620 70, dànno un totale di L. 1,189,174 72.

Fra i versamenti più caratteristici vi sono lire 6689 50 mandate dal Municipio di Aix-les-Bains.

Roma, 2, ore 22.

Ecco la nota dei versamenti fatti a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria al Ministero dell'interno il 1° ottobre: Personale dello navi e degli uffici del primo Dipartimento marittimo L. 1514 97; Sig. Pasuale Vittorio Donatiero, L. 25; Impiegati del Corpo Reale Genio civile di Piacenza L. 51 70. Totale L. 1601 67. Versamenti precedenti L. 1.189,174 72. — Totale generale L. 1,190,776 39.

Livorno, 2, ore 21.

Il Comitato Pro Calabria ha raccolto a tutt'oggi 40,000 lire. Ieri spedì a Monteleone 8646 Kg. di indumenti, in 153 casse. Oggi furono spedite ventune baracche, capaci di ricoverare 210 persone.

Savigliano, 2, ore 8.

A Borgo San Dalmazzo, in tre serate danzanti promosse per scopo filantropico, vennero raccolte a favore dei danneggiati dal terremoto in Calabria lire 190 45. A Busca la sottoscrizione raggiunse L. 825 55. In detta lista figurano: Municipio per L. 250; Società operaia maschile, 25; Società operaia femminile, 15; Sotto-Comitato frazione di Castelletto, 55 50; Sotto-Comitato frazione di [illegible]; Bertola Michiardi, 107; Rosano Nicola, 57; Nicola Deroui, 164 25; Martina Prevale, 113 50; Società Filodrammatica, 107 65; Società Escursionisti, 29; sottoscrizione speciale, 59.

Algeri, 2.

Il Consiglio Generale ha votato una somma di cinquecento franchi per le vittime della Calabria.

La festa Pro Calabria alla Villa Umberto I a Roma

Roma, 2, ore 8.

Il *Messaggero* dice che i 15,000 biglietti d'ingresso a Villa Umberto, dove ieri si tenne una festa popolare Pro Calabria, erano già esauriti alle ore 16, e che il pubblico continuò ad entrare, versando all'ingresso cent. 25 di quota. Oltre 20,000 persone si recarono alla festa. Il *Messaggero* crede che l'incasso della giornata, compreso quello degli automobili messe a disposizione *gratis* dal *Garage* automobilistico internazionale, i quali per 25 centesimi trasportavano dai cancelli della Villa a piazza di Siena, sia stato di cinque o seimila lire.

Il commissario regio a Padova.

Ci telegrafano da Padova, 2, ore 21,50:

E' stato sciolto il Consiglio comunale di Padova. A commissario regio fu nominato il senatore Saladini, che fu qui prefetto.

Enorme frana in mezzo a un borgo
Cascine, muri e un ponte sfondati.

Ci scrivono da Domodossola, 2:

Giunge notizia da Quarna Sopra, in valle Strona, che un'enorme frana staccatasi dal vicino monte precipitò, coll'infuriare dell'acqua agglomeratasi, in mezzo al borgo, abbattendo muri, piante e perfino il ponte, ingombrando le vie e sbarrando le comunicazioni con gravi danni. La località percorsa dalla frana era la migliore del territorio e furono sepolti anche prati e campi coltivati. La frana arrivò sino alle ville Rabattieri, dove le cinte furono abbattute e i ripari furono rovinati dai materiali. Fu compassione mattire quella buona gente narrare la scena avvenuta nel cuore della notte quando cadde la frana.

Arti e Scienze

Il Catechismo di Susetta.

Washington Borg è l'autore di una nuova commedia in tre atti intitolata: *Il Catechismo di Susetta*. La Compagnia Tina di Lorenzo-Andò ne darà stasera la prima rappresentazione al teatro Alfieri.

Del Borg il nostro pubblico ha già giudicato or non è molto al teatro Balbo — interpretato dalla Compagnia Sereri — il dramma: *Rose rosse*.

Teresa Mariani al teatro Carignano.

Teresa Mariani e la sua Compagnia, della quale fanno parte, fra gli artisti principali, il Falinbini, la Zampieri e quella giovane intelligente attrice che è Giannina Chiantoni, ha inaugurato da due sere felicemente, con *L'altro pericolo* di Donnay, prima, e con *Fiamma nell'ombra* di Butti, poi, la serie di recite che darà in questo mese al teatro Carignano. Il ritorno della valente artista è stato festeggiato assai.

Il manifesto del teatro reca l'annuncio di una prossima novità di alto e particolare interesse: la tragedia in 4 atti: *La corsa della fiaccola* di Paolo Hervieu. Il nome dell'autore è già di per sè promessa di un'opera d'arte.

La Compagnia dialettale piemontese

di Teodoro Cuniberti ritorna stasera alle vecchie scene del teatro Rossini col solito suo repertorio. L'esordio è fatto con la commedia *Cosi a dis Lambrosa*. Della Compagnia, che conserva press'a poco gli stessi elementi del passato, è prima attrice la signorina Maragnani, che ha ottenuta così la sua promozione ufficiale.

Teatro drammatico.

All'Odéon di Parigi è stata esumata dopo settant'anni una commedia di Délavigne: *Don Giovanni d'Austria*. La critica nota con meraviglia che la commedia non può aver troppo sofferto dal tempo.

— Al nuovo teatro La Scala l'attore-direttore Forbes-Robertson ha messo in scena sabato sera un dramma storico-sentimentale, intitolato: *Il Conquistatore*. Nè il pubblico nè la critica hanno fatto buon viso al lavoro di cui figurava autore un certo R. E. Fyffe, nome affatto ignoto nel mondo artistico inglese. Il Forbes-Robertson aveva ricevuto il manoscritto dal commediografo irlandese Dion Boucicault, il quale gli aveva detto che l'autore desiderava rimanere ignoto; fu solo domenica, il giorno dopo la *première*, che il Boucicault chiamò al telefono il Robertson:

— Vuoi conoscere l'autore del *Conquistatore?*

— Con tutto il piacere!

Mezz'ora dopo arrivò alla Scala in uno splendido automobile il Boucicault insieme con la duchessa di Sutherland. La sorpresa del Robertson non fu poca, ma fu una gradevole sorpresa, perchè il nome dell'autrice compenserà del mezzo fiasco della prima sera e assicurerà al dramma un lungo successo.

La duchessa di Sutherland è una delle più belle donne dell'aristocrazia inglese e la sua casa, Stafford House, è nota come un ritrovo degli intellettuali, una specie di salotto letterario della Londra moderna. Essa ha già scritto parecchi libri di impressioni di viaggio e di novelle: *I venti del mondo*, *L'aura e quella che le tien dietro*, *Sette storie d'amore*, *Come io ho passato il mio ventesimo genetliaco*, ecc., ma è questa la prima volta che ha tentato il teatro. Essa viene da una famiglia di spiriti bizzarri e di intellettuali: suo fratello, il conte di Rosslyn, ha fatto parlare di sè tutto il mondo anglo-sassone per le sue gesta come ufficiale, come corrispondente di guerra, come grande giuocatore a Montecarlo, come autore drammatico ed attore; sua sorellastra, la contessa di Warwick, dopo aver fatto parlare di sè.... e di Eduardo VII, si è messa ora alla testa del movimento socialista e corre in automobile facendo propaganda Marxista per le belle Contee dell'Inghilterra.

— A. W. Pinero ha ultimato una nuova commedia, che sarà prossimamente rappresentata al St.-James's. Non se ne conosce ancora il titolo. Un suo intimo amico assicura che non è una *problem-play*, un dramma di idee, ma una vera commedia di costumi, dove il Pinero riesce meglio, sul genere del *Lord Quex* e del *Magistrato*.

— Ha avuto fortuna al Raimundtheater, di Vienna il dramma in due atti del barone Kayserling: *L'avventura di Benigne*. L'autore ci mostra l'ambiente di un palazzo aristocratico viennese nel 1848. Il vecchio barone e la sua bella figlia Benigne vivono nella più completa solitudine e senza alcun contatto con quel mondo che il vecchio adoratore di Metternich confessa di non comprendere. E perciò la figlia pensa e giudica come pensa il padre, ignara di ciò che succede al di fuori.

Ma ecco che durante le burrascose giornate del marzo 1848 si rifugia in quella casa un giovane studente, reduce dalle barricate e gravemente ferito. Benigne, col consenso del padre, lo accoglie, lo cura, presa pel giovane da una viva pietà, che poi si cambia in vera passione. Ma lo studente non pensa all'amore: egli ha l'anima piena di quel delirio di libertà che ha preso tutti, e dalle sue labbra prorompe il *confiteor* rivoluzionario, che travolge e trascina Benigne, aprendo gli occhi alla fanciulla, la quale scopre un mondo che soffre e che aspira alla redenzione.

Ma l'avventura di Benigne è breve; gli occhi del suo ospite ferito si chiudono per sempre, mentre il vecchio padre annunzia trionfante la vittoria della reazione. Fra poco uno di quegli ufficiali vittoriosi condurrà in isposa Benigne per farle dimenticare ciò che imparò in brevi istanti; ella ridiventerà la docile aristocratica di prima, che non conosce che Dio e l'Imperatore.

L'azione drammatica non è gran cosa, ma sono riuscitissimi l'ambiente ed i caratteri dei personaggi; perciò il dramma ha già cominciato a farsi strada nel teatro tedesco.

— Heinz Tovote, che fu quindici anni fa uno degli araldi del naturalismo tedesco col suo romanzo: *Ebbrezza d'amore*, tenta ora la fortuna del palcoscenico. Fra poco il teatro Comunale di Lipsia rappresenterà infatti un suo lavoro intitolato: *Non ti lascio*, tre fasi nella vita di uno scapolo.

— Il decano degli attori drammatici tedeschi, Friedrich Haase, che diresse anche diversi grandi teatri in Germania, festeggerà il 1° novembre p. v. l'80° genetliaco.

All'illustre artista si preparano solenni onoranze.

— L'attore Bonn, noto non meno per le sue eccentricità che per il suo genio artistico, ha assunto la direzione di un teatro di Berlino. Come è uso in Germania, ha pubblicato un regolamento interno per il personale, nel quale si legge il seguente meraviglioso articolo: « Sono proibite agli artisti di questo teatro le relazioni amorose che non siano iniziate a scopo matrimoniale. »

— Fra pochi giorni a Parigi, nel parco Monceau, verrà inaugurato un busto a Edoardo Pailleron, l'autore di quel *Mondo della noia* ch'ebbe la virtù di divertire due generazioni. Una leggiadra figura di donna, che simboleggia la Fama, intreccia sul capo dell'arguto commediografo una ghirlanda.

Edoardo Pailleron era nato a Lione.

— Si annunciano nei teatri parigini le seguenti novità:

La *Masque d'amour* della nota scrittrice Daniel Lesueur; sarà rappresentata al teatro Sarah Bernhardt.

Coquelin *ainé* metterà prossimamente in scena alla Gaîté il nuovo dramma di René Bazin e Edmond Haraucourt: *Les Oberlé*.

Il teatro delle Variétés si inaugurerà con una nuova commedia del De Croisset. In seguito verrà rappresentata una commedia presentata da un giovane autore e che parve così curiosa al direttore del teatro, Samuel, che incaricò il Sardou di rimaneggiarla. Il decano degli autori si è accinto con entusiasmo al lavoro.

Al Vaudeville è imminente l'andata in scena di *La Marche Nuptiale* di Bataille. Essa sarà seguita dalla *Cousine Bette* di Decourcelle e da *Patachon* di Hennequin e Duquesnel.

— Finora l'ufficio di buttafuori era riserbato agli uomini, ma da alcuni giorni in un grande teatro parigino la mansione è stata assunta da una attrice che ne ha tolto ai suoi colleghi le *entrate*. Ella compie il suo ufficio con molto successo, ma le altre attrici cominciano a mormorare.

— Fra le nuove commedie si annunciano: *Le sorprese dell'automobile*, brillantissima commedia tradotta dal tedesco da L. E. Nani, e che sarà rappresentata da Giuseppe Sichel; *Il giuoco della morte*, di Luigi Antonelli; *Non Cavaliere*, di Augusto Sindaci; *Confessione*, un atto di Franco Negri ed Enrico Vanni; e poi *Mistero*, del prof. L. Venturini.

— Parecchi dei fortunati lavori del Butti saranno rappresentati all'estero. Nella prossima stagione teatrale, *Fiamma nell'ombra*, tradotto in spagnuolo, sarà dato in uno dei principali teatri di Madrid, e il *Cuculo*, tradotto in tedesco, si produrrà su due teatri di Berlino e di Vienna.

— « Auguro magnifiche sorti all'attore che osa risollevare le imagini della grandezza del teatro umiliato e [illegible], sabato sera, prima che il sipario si alzasse sulla scena veneziana e il pubblico ascoltasse i primi spergiuri di Jago, telegrafava Gabriele D'Annunzio all'attore Emanuelli, che si misurava per la prima volta in *Otello*.

Musica.

— Si annunzia la costituzione di un'Associazione, meglio, di una Lega, fra i compositori di musica d'Italia. I promotori, in una loro circolare diretta ai Municipii, alle Direzioni teatrali, ai palchettisti, agli impresari, alla stampa, affermano che nessun aiuto efficace è dato all'arte della musica, che è abbandonata alla speculazione editoriale. Al pubblico si dà a credere che non può essere accettato o aver vita se non presentato alla ribalta da uno dei soliti editori. E' contro costoro quindi che bisogna agire. Gli estensori della circolare, a rimedio del male, fanno quindi appello alle Direzioni teatrali e ai Municipii perchè impongano alle Imprese di rappresentare in ogni stagione un'opera nuova di qualche maestro della città o provincia. La nuova Associazione, che fra non molto renderà pubblico il suo statuto, spera di raccogliere numerosi aderenti.

— *The Gentlewoman*, giornale di Londra, offre un premio di 750 franchi alla migliore composizione orchestrale scritta da donna compositrice. Le concorrenti devono essere nate in Inghilterra.

All'Opera di Berlino è stato rappresentato per la prima volta il dramma musicale *La festa di Solhaug*, scritto, secondo il noto lavoro di Ibsen, dal giovane compositore svedese Guglielmo Stenhammar. La critica ne dice molto bene, e solo nota la soverchia influenza del Wagner.

L'opera rimonta al 1896, quando l'autore non aveva che 26 anni; oggi ha fatto, come dimostra l'altra sua opera *Snoefrid*, notevoli progressi, e forse non gli fu utile l'esumazione del suo lavoro giovanile.

Tuttavia, anche per la popolarità del nome di Ibsen, il successo non è mancato.

— Il noto compositore Goldmark di Vienna, la cui opera *Regina di Saba* è stata gustata molto anche in Italia, ha messo in musica la commedia shakespeariana *Un racconto d'inverno*. La prima rappresentazione avrà luogo a Francoforte sul Meno.

— Intendente dei teatri reali di Monaco, in sostituzione del dimissionario von Possart, è stato nominato il barone De Speidel-Wurzbourg. La direzione dell'Opera resta definitivamente affidata a Felix Mottl.

Varie.

— Il Salon d'Automne, che si aprirà il 18 corrente al Grand Palais di Parigi, conterrà un'Esposizione retrospettiva di opere di Ingres e di Monet. Durante l'Esposizione verranno eseguiti concerti sotto la direzione di Alfredo Bruneau.

— Uno degli avvenimenti che più hanno commosso il mondo artistico londinese in questi ultimi tempi, è stato l'acquisto fatto da uno dei più noti antiquari di Londra del ritratto di Pietro Aretino, attribuito a Tiziano e già appartenente al principe Chigi di Roma.

Secondo un corrispondente da Londra si pronunzia però invano il grande nome di Tiziano dinanzi a questo dipinto scialbo, smorto, pesante ed opaco. Si tratta senza dubbio di una povera cosa dovuta ad un artista di second'ordine, forse della fine del cinquecento, derivata da un originale che potrebbe essere di Tiziano, ma di cui non conosciamo l'esistenza.

— Per ordine dell'imperatore Guglielmo è stata compilata un'opera, la quale contiene la descrizione illustrata di tutte le opere d'arte create durante il regno dell'Imperatore e nelle quali egli fu direttamente interessato sia per averle ordinate o per averne avuto l'iniziativa. Il libro splendidamente illustrato contiene anche una relazione stesa da uno scrittore di fiducia dell'imperatore secondo le tendenze assunte dall'Imperatore di fronte all'arte moderna.

L'imperatore Guglielmo continua ad occuparsi assiduamente dell'abbellimento della capitale e dei suoi dintorni intervenendo direttamente nell'esame dei progetti.

Ora ha approvato i disegni dell'architetto prof. Schnelle per la costruzione di un nuovo ponte monumentale a Charlottenburg, per il quale il Consiglio comunale votò già 500 mila franchi.

Un nuovo ritratto di Guglielmo II è stato dipinto dal pittore Felix Borchardt. Il Sovrano è rappresentato in costume di caccia contro un cielo nuvoloso. Si dice che il ritratto sarà esposto al Salon di Parigi.

— Il celebre scultore Rodin sta lavorando alla statua che gli ammiratori di Enrico Becque erigeranno a quest'ultimo nell'Avenue di Villiers. Rodin era particolarmente indicato per quest'opera, poichè egli fu intimo del Becque che, ozioso per suo conto, passava lunghe giornate nello studio dell'amico scultore.

— Al Comitato ordinatore del Congresso per gli studi classici, riunito a Firenze, Giosuè Carducci, che fu acclamato dall'assemblea a presidente onorario del Congresso, così rispose:

« Non potei telegrafare a tempo perchè le mie peregrinazioni romagnole resero impossibile alla lettera di Albicini di raggiungermi prima. Vi ringrazio di tutto. Sono d'accordo con voi nel difendere, con la scuola classica, la ragione d'essere della coltura italiana nella civiltà. »

— E' morto a Meiningen il poeta Rodolfo Baumbach. Le sue liriche ed i suoi racconti ebbero in Germania grande successo nel periodo letterario precedente al naturalismo (1880-1890). La sua leggenda slovena *Zlatorog* ebbe cinquanta edizioni.

Aveva ora 65 anni.

Tentativo di suicidio a Roma.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 22,30:

Stamane, alle ore 10,45, presso lo scambio ferroviario di San Paolo, fu visto un uomo oltrepassare la barriera presso il casello N. 73 e distendersi in mezzo il binario, mentre sopraggiungeva un treno. Il macchinista sollecitamente fermò il treno, ma non così da impedire che la locomotiva investisse il disgraziato. Questi fu raccolto assai malconcio, con parecchie contusioni ed escoriazioni in varie parti del corpo ed una commozione viscerale. Egli è il braccante Giovanni De Paolis, d'anni 63, da Lugeli (Aquila).

Il suicidio di una guardia di finanza.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 24:

La guardia di finanza Paolo Giammistro, d'anni 22, di Caserta, essendo di servizio al Porto Nuovo, questa sera si esplose a tempo suicida un colpo di moschetto all'addome. Causa: dispiaceri amorosi.

Il Giammistro fu trasportato moribondo all'Ospedale Militare.

Carrettiere che cade dal carro e si uccide.

Ci telefonano da Milano, 2, ore 24:

Questa sera, verso le ore 9, sulla stradale di Gorgonzola, il carrettiere Morelli Luigi, d'anni 45, cadendo vercellese, cadde dal proprio carro, fratturandosi la base del cranio e restando sul colpo cadavere.

Ancora della misteriosa morte di una giovane.

Ci scrivono da Vercelli, 2:

Le due frasche B. e S., arrestate in seguito alla morte misteriosa della giovane Maffei di Bonseco Lomellina, furono stamane rilasciate in libertà provvisoria. Ancora si attende il responso dei periti chimici sul visceri del cadavere dell'infelice fanciulla.

Reati e Pene

Un audacissimo furto.

(Corte d'Appello di Torino)

Il fatto che oggi ebbe il suo epilogo alla nostra Corte d'Appello interessa vivamente la nostra cittadinanza alcuni anni sono.

Il 13 maggio 1899 la signora Maria Giuliano vedova Carpignano, che tiene negozio per la vendita di cioccolato in via Accademia delle Scienze e che esercita pure le funzioni di cambiavalute, fu vittima di un ingente furto perpetrato in circostanze che dimostravano un'audacia senza limiti. Al commesso della signora Giuliano, che momentaneamente era solo in negozio, si presentarono due signori dall'accento marcatamente inglese richiedendolo dell'opera sua per una piccola operazione di cambio, e mentre uno di essi lo intratteneva abilmente l'altro faceva man bassa nel tiretto del *comptoir* asportandone un portafogli contenente la somma di L. 20,000.

Per allora la signora Giuliano non ebbe altra consolazione che denunziare il furto; ma i due messeri continuarono nel loro sistema, e fecero una visita ad un cambiavalute di Milano, e poi si fecero cogliere a Ginevra, dove commisero una truffa all'americana e dove furono riconosciuti per certi Wilkinson Edoardo, di anni 34, e Ronan Danbrigt Greffio, d'anni 38, entrambi nati a Londra, di professione *bookmakers* e ladri a tempo perso (infatti già ebbero entrambi a riportare parecchie condanne per furto).

Nelle carceri di Ginevra i due furono riconosciuti dal commesso della signora Giuliano, e vennero condannati in contumacia con sentenza 11 aprile 1900 del Tribunale di Torino ad anni 4 e mesi 6 di reclusione. Frattanto si fecero le pratiche per l'estradizione, che fu dalla Svizzera accordata purchè si rinnovasse a loro carico il procedimento.

Infatti essi ricorsero in appello contro la sentenza 11 aprile 1900, e la Corte d'Appello avocando a sè il processo ordinò la rinnovazione del dibattimento, che si svolse oggi alla presenza del console inglese a Torino, il quale volle assistere all'udienza.

I due imputati furono intesi a mezzo di interprete, e sostennero l'*alibi* presentando una nota di pegno per L. 590 di un anello, che sarebbe stato da loro *impegnato* a Londra precisamente il giorno 13 maggio 1899; ma la Corte, stante il formale loro riconoscimento, li condannò entrambi ad anni 4 di reclusione, danni, spese ed accessori di legge.

Presidente: cav. Savio di Bernstiel; Pubblico Ministero: avv. Bertolini; Difesa: avv. Albino Bracalo; cancelliere: Cassino.

Vice-Cini.

Una causa dell'Impresa dei bacini di Napoli contro lo Stato.

Ci telegrafano da Napoli, 2, ore 20:

Oggi doveva discutersi la causa intentata dall'Amministrazione dello Stato dall'Impresa Fogliotti, di Torino, assuntrice dei bacini di carenaggio, uno dei quali rovinò tempo fa. L'Impresa domanda la risoluzione del contratto e la condanna dello Stato pei danni, facendo notare che varie volte aveva richiamato l'attenzione del Genio civile, dimostrando l'ineseguibilità del contratto. Si doveva discutere anche l'incidente sollevato dalla stessa Ditta, la quale, invitata a eseguire lo sgombero dei bacini, domandò un progetto, e si rivolse al Tribunale per la nomina dei periti, per la constatazione e la descrizione dei luoghi. D'accordo fra le Parti, la discussione fu rinviata a novembre.

La vita che si vive

Non fa bisogno di andare a teatro per trovare della comicità.

Il buon umore è un fiore che non ha bisogno di speciali serre per aprire i suoi petali e spandere i suoi profumi. Tutti gli ambienti, anche i più tetri, i più malinconici, si adattano alla sua coltura.

Non si è veduto forse sbocciare dei magnifici esemplari di buon umore persino sui patiboli?

Niente di straordinario dunque se anche nelle severe aule dei Tribunali avvengono spesso delle scene di una comicità a cui non sanno resistere nemmeno i giudici.

Eccone qui una, ad esempio, avvenuta testè nel Tribunale di Bochum:

Sul banco dei rei stanno due donne, madre e figlia, accusate di furto.

Già parecchi testi sono sfilati dinanzi al Tribunale, fra lo sbadiglio generale. Ad un tratto si avanza un nuovo teste, il quale, dopo le prime domande di rito, esprime il dubbio di non aver veste legale per deporre, perchè crede di essere lontano parente di una delle accusate.

— Lontano parente? — esclama il presidente. — Spiegatevi meglio.

— Ecco come stanno le cose. Il fratello del marito della signora Hoffmann è marito della sorella di mia moglie.... cioè il fratello del cognato di mia sorella e.... fratello del marito di mia moglie.....

— Ma che cosa diavolo dite? — interruppe il presidente sbalordito. — Chi ne capisce qualche cosa?

— Forse non mi sarò spiegato chiaramente. Ecco: io sono ammogliato con una sorella della sorella ammogliata con un fratello della sorella della signora Hoffmann.

Pubblico, carabinieri, avvocati e infine gli stessi giudici scoppiano a questo punto in una clamorosa risata.

Tersi stessa, se fosse stata presente, non avrebbe potuto sottrarsi alla generale ilarità.

Il solo teste rimaneva serio e [illegible] intontito e sorpreso dell'effetto che le sue parole facevano sull'uditorio.

— Ma insomma, — esclamò ancora il presidente in capo a qualche istante, — procurate di spiegarvi con qualche maggior chiarezza, altrimenti non verremo a capo di nulla.

Il povero uomo si raccolse un momento in se stesso e quando gli parve finalmente di aver trovatò la formula chiarissima del suo pensiero ricominciò:

— Ecco qua come è la cosa. Il padre della signora Hoffmann era padre di tre sorelle e il padre di mia sorella aveva tre fratelli. Una sorella di questi miei tre fratelli si maritò con la sorella della figlia del padre delle tre sorelle e un fratello si ammogliò con la sorella del fratello della signora Hoffmann.

A questo punto il teste si interruppe un istante per asciugarsi il sudore, quindi riprese:

— Cosicchè il marito della signora Hoffmann ha un fratello, la signora Hoffmann ha una sorella che è moglie del fratello del cognato di mia moglie e mia moglie la per marito.....

— Basta! basta! — interruppe il presidente, ridendo a tutto spiano.

Ed una nuova clamorosissima risata echeggiò di nuovo nella sala.

Infine un testimonio precedente potè dipanare la matassa in poche parole.

Le cose stavano così: che il cognato della Hoffmann aveva in moglie una cognata del teste!

Un poco ancora che l'avessero obbligato a spiegarsi, il povero uomo finiva diritto al Manicomio!

***

Nella Cina, quando un figlio scrive al padre, non ne indica mai il nome sulla busta, essendo ciò proibito, ma scrive solo, oltre il luogo di destinazione, le parole: *A mio padre*, oppure: *Amato mio*, e sul margine destro, in calce, il mittente scrive il proprio nome, dal quale il portalettere deve argomentare chi sia il destinatario.

***

Mark Twain, il celebre umorista americano, discorrendo un giorno con Guthrie, uno dei più distinti avvocati della Scozia, gli domandò:

— Lei fuma?

— Sì, — rispose l'avvocato, — quando mi trovo in cattiva compagnia.

— Lei fa l'avvocato, signor Guthrie, non è vero?

— [illegible] — rispose l'avvocato senza alcun sospetto.

— Già.... allora lei deve essere un fortissimo fumatore.

***

La terz'ultima.

— E' vero che gli uomini ammogliati vivono più a lungo degli scapoli?

— Ma no; gli è che agli ammogliati il tempo sembra più lungo; ecco tutto!

***

La penultima.

Il maestro. — Datemi degli esempi di femmine e di maschi.... Come la leonessa ed il leone, la vacca ed il toro.... l'asina e l'asino.... Continua!....

L'allievo. — La salsiccia ed il salsicciotto.

***

L'ultima.

La sarta si presenta alla porta di una sua cliente e domanda alla cameriera:

— C'è la signora?

— No.... è uscita.

— Uscita anche stavolta? — esclama stizzita la sarta. — E' la decima volta che mi si dà questa risposta. Ma allora perchè si fa fare tanti vestiti?

— Ma appunto per uscire — risponde prontamente la cameriera.

io per tutti.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

Servizi pubblici con automobili da Torino a Casale ed Alessandria-Valenza

L'altro ieri il Comitato promotore del servizio pubblico di trasporto con automobili, che prossimamente si stabilirà sulle linee Torino-Chieri-Castelnuovo-Casale (km. 75), ed Alessandria-Valenza, ha ispezionato tutto il percorso, prendendo gli ultimi accordi con alcuni Comuni interessati.

La Commissione era formata dei signori: cav. avv. Obert, conte Castelnuovo di Torazzo, Giovanni Ceirano, dott. cav. Testera, e del signor Marini, il compilatore del progetto di queste due nuove linee automobilistiche piemontesi.

La gita ebbe buon risultato, e ovunque la Commissione dovette registrare facilitazioni, che i Comuni interessati si propongono di accordare alla nuova Società.

Per l'attuazione di questo importante servizio pubblico la Società non attende altro che l'approvazione del Governo. A quanto ci si informa, quest'ultimo è favorevole all'impianto dei due importanti servizi. A giorni la Commissione percorrerà nuovamente le due linee, accompagnata dall'on. comm. Tommaso Villa, e si farà il collaudo del primo omnibus costruito a tale scopo.

IPPICA.

Il Governo italiano paga 177.000 lire di danni alla Scuderia Rook.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 20:

Come vi annunciai altra volta, in seguito all'infezione manifestatasi nell'allevamento di Barbaricina, alcuni cavalli della Scuderia Rook morirono. I fratelli Rook fecero causa al Ministero dell'agricoltura, chiedendo il rimborso dei danni. Il Tribunale condannava il Ministero a pagare L. 165,000. Quest'ultimo ricorreva in appello, che dalla Corte di Lucca venne respinto. Accolse invece un appello incidentale dei fratelli Rook, portando la cifra del rimborso dei danni a L. 177,000.

Il concorso ippico di Bassano.

Ci scrivono da Bassano Veneto, 1:

Oggi si è svolto l'annuale Concorso Ippico di Bassano, che riesci più importante del solito per l'intervento dei migliori saltatori d'Italia, attratti dall'importanza dei premi. Assisteva grande folla; l'aristocrazia veneta era quasi al completo.

I Categoria (percorso per cavalli che non vinsero mai premi): 1.o e 2.o premio divisi tra il signor Jocach ed il tenente Sebellin, di Genova cavalleria; 3.o sottotenente Brecel.

II Categoria (percorso 1000 m., nove ostacoli; lire 1000 di premio): 1.o *Dai-Dai*, del principe Pignatelli, montata dal tenente Tappi; 2.o *Warrier*, del capitano Bellotti; 3.o *Montevecchio*, del tenente Bianchetti; 4.o *Antenina*, di Trissino-Arrivabene.

III Categoria (elevazione; L. 600 di premio): Lo Trissino con *Antenina*; 2.o Morpurgo con *Moonlight*; 3.o Tappi con *Dai-Dai*; 4.o Morpurgo con *Royal Highness*.

IV Categoria (gara a tre): 1.i Tappi con *Dai-Dai*, Bianchetti con *Warrier*, Tarroli con *Espérance*; 2.i Tappi con *Moonlight*, Morpurgo con *Royal-Highness*, Bianchetti con *Montevecchio*.

Le corse al trotto di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 2, ore 20:

Il premio di 25,000 corone, cosidetto « Kalman Hunyady », sulla distanza di m. 3200, fu vinto dal cavallo *Lara* di Steiner; 2.o arrivò *Benedetta*, della Razza Csermend; 3.o *Inez*, della Scuderia italiana di G. Rossi; 4.o *Ama Zeta*, della Razza Wals.

PODISMO.

Il giro di Piacenza.

Ci telegrafano da Piacenza, 2, ore 20:

Alla corsa del Giro di Piacenza hanno partecipato 17 corridori, i quali sono arrivati nel seguente ordine: Lo Pietri Dorando, della *Patria* di Carpi (campione italiano di resistenza), coprendo la distanza di 7 Km. e 300 m. in 27' 10"; 2.o Palmasone di Genova; 3.o Cagliari di Reggio Emilia; 4.o Rovida di Milano; 5.o De Paoli di Stradella; 6.o Colombo di Milano.

Le corse di Genova.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 21:

Le gare podistiche della Società *Fulgor* ebbero esito soddisfacentissimo. La corsa di 5 Km. fu vinta da Longhi, della Sport Pedestre di Genova (campione italiano di mezzofondo), in 20' 15"; 2.o Paredi; 3.o Mattioli; 4.o Bertelli.

La corsa di 10 Km. è stata vinta da Lanfranchi, della Sport Pedestre di Genova, in 38'; 2.o Gaggiero; 3.o Grillo; 4.o Repetto.

CICLISMO.

Le corse di Cremona.

Ci telegrafano da Cremona, 2, ore 21,30:

La riunione ciclistica organizzata dall'Unione Sportiva Cremonese si è chiusa col seguente risultato:

Corsa Coppa Città di Cremona (Km. 50, motociclette): 1.o Maffeis, in 43'; 2.o Jonetti; 3.o Taylor; 4.o Riva; 5.o Dei; 6.o Bolo.

Corsa Progresso (motociclette; esclusi i primi due arrivati nella gara precedente): 1.o Riva; 2.o Picciano; 3.o Bolo.

Corsa nazionale (biciclette): 1.o Moro (Km. 30); 2.o Favalli; 3.o Pirelli; 4.o Mascetti.

Le corse di Lipsia.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 20:

Ieri a Lipsia si è disputata una corsa di 100 Km., vinta dal tedesco Robl, in ore 1 19' 30"; 2.o Guignard, e 3.o Contenet, entrambi francesi.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione a Varese.

Ci scrivono da Varese, 2:

Ecco l'esito dell'odierna giornata di tiro al piccione:

Tiro 64: 1.o Pollastri Francesco, di Monza, con 12 su 13; 2.o Perego nob. Alessandro, di Milano, con 11 su 13; 3.o Citelia Rodolfo.

Tiro 65: 1.o Bertholi Oreste, con 7 su 7; 2.o, 3.o e 4.o divisi fra Schiannini Attilio, Magnani Luigi e Ponti Fabrio, con 6 su 7; 5.o e 6.o divisi fra Bordoni Domenico, Forti e Lucchina Francesco di Varese.

Tiro 66: Premio unico a Pitto Alberto e Fumagalli Osvaldo, con 6 su 6.

Prima poule: Pollastri Francesco, con 7 su 7; *Seconda poule*: Divisa fra Perego e Fumagalli, con 8 su 8.

Le feste sportive di Cherasco.

Ci scrivono da Cherasco, 2:

I festeggiamenti pel primo anniversario della fondazione della Società *Unione Sportiva Cheraschese*, presieduta dal conte G. Galli della Mantica, hanno avuto pienissima esito. Padrino e madrina alla benedizione dello stendardo sociale furono l'on. Curreno, deputato della città, e la gentile sua signora.

Dopo i ricevimenti, al Municipio, nella Palestra, molto bella, che si inaugurava riuscitissimo fu il banchetto, di circa cinquanta coperti, e fortunatissimo il convegno ciclistico, in cui furono premiate per concorso e per chilometraggio la *Rota* e l'*Alta Italia* di Cuneo, le Società di Alba, di Costigliole, di Bra, di Trinità, ecc.

Piccola Cronaca.

(Per questa rubrica rivolgersi a Haasenstein e Vogler)

DENTIERE E DENTI. Sistema americano. Piazza Statuto, 16. Telefono 21-31. e15300

L'evoluzione della "réclame,,

GLI AVVISI ECONOMICI

L'intera vita è fatta di ricerche, e facilitare le ricerche vuol dire facilitare la vita stessa. Che cosa non chiede l'uomo all'uomo? Che cosa non può occorrere nella vita particolare di ciascuno?

Le necessità sono innumeri: il lavoratore ha bisogno di impiegare l'opera propria; l'imprenditore o l'industriale, di impiegati o d'operai; il professore cerca di dar lezioni, l'allievo di averne; il proprietario di case di affittare i propri stabili, la famiglia, in necessità di traslocare, di un alloggio; la madre, di una istitutrice pei propri figliuoli; la giovine maestra, di una buona casa ove allogarsi; il forestiero non pratico della città, di una camera, l'affittacamere, del forestiero...

Ma ricordare tutti i bisogni che possono nascere dai rapporti sociali e dalle varie, infinite evenienze della vita è forse possibile?

Questi acquisterebbe volentieri una raccolta di cartoline illustrate o di francobolli, quegli volentieri ne cederebbe una; il tale ha una bicicletta o un violino d'autore, un quadro o un mobile o una serie di antichi volumi di cui non fa nulla o di cui, per una qualsiasi causa, si trova costretto a privarsi; ed il tal altro appunto cerca o una bicicletta, o un violino, o un mobile, o dei volumi antichi; la signora X desidererebbe di far una o due ore alla settimana di conversazione in tedesco, e la signorina Y, tedesca, non chiede di meglio che di aver occasione di parlare la sua lingua; Caio ha un cane da caccia da vendere e Tizio sarebbe dispostissimo di comprarne uno.... E così via, via per le mille evenienze per i mille casi che ciascuno o per propria esperienza conosce o facilmente può immaginare.

Senonchè, e anche questo tutti l'avranno constatato, non v'ha nulla che maggiormente disturbi, che richieda maggior sperpero di tempo che tali ricerche.

Se la domanda o l'offerta subito si trovassero a contatto l'una dell'altra, nulla sarebbe di più semplice e di più facile, ma rarissimamente ciò avviene, e moltissime pratiche, talvolta, restano per lungo tempo infruttuose o vane, solo perchè il bisogno di chi offre ed il bisogno di chi domanda non si trovano a reciproca conoscenza.

Chi non ha provato le noie delle lunghe peregrinazioni, di strada in istrada, di porta in porta, in cerca di un alloggio? La fatica di cento scale salite e discese in un giorno, di cento inutili chiacchiere fatte con portinai e segretari!

E dall'altro canto, qual è il proprietario che non ha avuto il danno di tenere per mesi e mesi degli appartamenti sfitti, degli alloggi vuoti; un vero capitale inerte ed infruttuoso!

Chi è quel giovane che non ha tentato invano mille vie per ottenere un'occupazione! Chi è quel direttore d'industria o di azienda commerciale che non ha inutilmente cercato impiegati di tali e tali capacità, di tali e tali altre qualità!

Le signore, poi, se volessero dire tutte le loro peripezie, le loro vicende alla ricerca di persone di servizio, di cuoche e di cameriere, non avrebbero poco da raccontare. Quante brighe, quante seccature, quante noie!

E così per tutto, e sempre per lo stesso motivo principalissimo che questi ricercatori sono ignari gli uni degli altri; che domande ed offerte sono sconosciute e non hanno fra di esse alcun contatto.

Ma perchè, anche in queste comunissime contingenze della vita quotidiana, non ricorrere alla pubblicità? ed al mezzo tipico, all'espressione per eccellenza della pubblicità, che è il giornale?

Fin d'ora, da noi, salvo qualche rara eccezione, non s'è concepita la pubblicità sul giornale che come un mezzo di *réclame*, riservata a soli scopi commerciali, buona agli inventori ed agli spacciatori di nuovi specifici, o abbandonata talora, persino, ai frati promettitori di vincite al lotto.

Certo, l'inserzione sul giornale è un potentissimo elemento all'incremento della vita commerciale ed industriale, tale che questa vita, senza la pubblicità, a mala pena potrebbe esistere, ma il foglio quotidiano, pei suoi annunzi, può essere pure utilissimo a facilitare i rapporti fra privati, a servire di anello di congiunzione fra richiesta e richiesta, fra domanda ed offerta.

L'istituzione, ora, degli « avvisi economici » che inauguriamo sulla *Stampa*, a partire dal 1° ottobre, ha appunto per iscopo di fornire al pubblico un comodissimo quanto economicissimo strumento di semplificazione delle contingenze quotidiane della vita.

E', insomma, la pubblicità messa al servizio ed alla portata di tutti: una forma di risparmio di tempo delle più ingegnose e delle più moderne; il più pratico sistema che si sia trovato di mediazione tra uomo e uomo.

Ma una prova della grande utilità dei « piccoli avvisi » è l'immenso successo che essi ottennero ovunque furono adottati.

Le colonne e colonne d'annunzi che noi troviamo sui giornali inglesi, francesi, tedeschi, americani ben dimostrano quanto questo sistema economico di pubblicità sia entrato nelle abitudini del pubblico, e ben si sa che, perchè una cosa diventi abitudine, ed abitudine generalizzata, essa deve presentare comodità e vantaggio potenti ed indiscutibili.

Se un inglese, ad esempio, vuol cambiar casa, se ha bisogno di una persona di servizio, di una bicicletta, di un cane, di un tappeto, di una villeggiatura, di un mobile, di un maestro per i suoi figliuoli, di un piano, e così via, la prima cosa che fa è quella di leggere attentamente per qualche giorno le inserzioni del suo giornale o di farne una egli stesso, cercando ciò che desidera.

Ora, perchè anche da noi non può diventare d'uso comune ciò che l'inglese, o il tedesco, o il francese, o l'americano, — gente pratica e positiva, se ce n'è al mondo, — trova tanto comodo e tanto semplice?

Noi siamo pertanto persuasi che il nostro pubblico non tarderà esso stesso ad accorgersi dei vantaggi dei « piccoli avvisi », e ad apprezzarli.

I « piccoli avvisi » vengono stabiliti ad un tanto per parola, e ciò allo scopo di facilitare il calcolo per chi ne vorrà usare.

I prezzi d'inserzione, poi, specialmente per le ricerche ed offerte di impiego, sono ridotti al minimo: a soli 5 centesimi per parola; per ogni altro avviso non saranno 8 centesimi 10.

Una speciale suddivisione in rubriche, infine, servirà a facilitarne la consultazione e la scelta.

Il colera a Berlino.

Ci telegrafano da Berlino, 2, ore 22:

Il *Reichsanzeiger* annunzia che dal 30 settembre al 1° ottobre si sono riscontrate quattro persone aventi bacilli di colera, senza sintomi di malattia. Dal 1° al 2 non si segnalò nessun caso sospetto nè alcun decesso.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1136.

La partenza di Augusto e Giannina Murri.

Una visita di Vecchini in carcere.

Ieri sera, alle ore 20,5, sono partiti alla volta di Bologna il prof. Augusto Murri e la consorte sua, signora Giannina. L'onorevole Calissano li salutò alla stazione. Per Ancona è partito l'on. Vecchini, il quale oggi visitò Linda e Tullio in carcere, intrattenendosi con loro ben sei ore.

Linda si trova piuttosto abbattuta; Tullio soffre di una forte nevralgia facciale.

La Duchessa di Genova.

Ieri mattina la duchessa Isabella di Genova ha fatto una gita in automobile fino a Torino, e, dopo una breve sosta nel palazzo Chiablese, è ritornata al castello ducale di Agliè.

La costituzione della Cooperativa.
Case economiche per ferrovieri.

Sabato sera, nella sala della Cooperativa ferroviaria di consumo, alla presenza di numerosi aderenti, il regio notaio Barico dott. Giulio ha proceduto colle formalità di legge all'estensione dell'atto costitutivo della Cooperativa case economiche per ferrovieri. Furono eletti a consiglieri d'amministrazione i signori Alitta, Bertotti, Bettini, Borgarello, Frea, Lazzaro, Lusi, Ing. Perotti e Tonelli; a sindaci i signori Andrighetti, Cocchi, Dassi, Defilippi e Giacoparti; a probi-viri i signori Cecchini, Curiasi, Occelli, Irardi e Dellegri.

I soci aderenti sono invitati a versare entro otto giorni la tassa di ammissione.

Risse e ferimenti.

All'ospedale di San Giovanni fu medicato il macellaio Giovanni Falcetti, d'anni 15, abitante in via Belleria, 17, il quale, in un ballo, alla Madonna del Pilone, ebbe un litigio con certo Nicola Rapallo, suo coetaneo, e ricevette da costui una coltellata alla gamba destra. Guarirà in 10 giorni.

— In via Lagrange, nello stabile dove si trova il Circolo degli Ufficiali, il tornitore Carlo Cavalleri, d'anni 33, venne a contesa col fratello Oreste, d'anni 28, portinaio della casa e con la moglie di questi, Angela. Il Cavalleri rimase contuso e dovette farsi medicare anche lui al San Giovanni.

— Alla Madonna di Campagna, il conciatore Domenico Fassone, d'anni 35, abitante in via Borgaro, n. 71, riportò ferite lacero-contuse al capo ed opera di un individuo, di cui non seppe o non volle dire il nome. Medicato al San Giovanni, fu giudicato guaribile in 12 giorni.

— Il calzolaio Aurelio Rossi, di 29 anni, fu dalle guardie municipali fatto medicare di una ferita di coltello alla schiena, riportata da uno sconosciuto, in piazza Emanuele Filiberto.

Ne avrà per una decina di giorni.

Disgrazia sul lavoro.

Il carrettiere Lanza Giovanni, d'anni 37, mentre si trovava sul carro di cui era in condotta sullo stradale di Moncalieri, regione Barbaroux, cadde a terra ed una ruota del veicolo gli passò sull'addome producendogli delle lesioni che i sanitari del San Giovanni (ove fu trasportato dal suo padrone e da una guardia municipale) giudicarono guaribili in due mesi.

Un ragazzo che si fraltura una gamba.

In via Sant'Anselmo certi Paolo Fasola e Carlo Grimaudo, addetti alla ditta Carpaneto, stavano fermi accanto ad un carro-tamagnone, intenti a contare delle monete. Di mano al Fasola cadde una lira, che, rotolando, andò sotto il veicolo. Il ragazzo Benedetto Dominici, di anni 12, si chinò a raccoglierla, ma in quel momento i cavalli si mossero ed il poveretto rimase con la gamba destra sotto una ruota del carro e riportò una frattura complicata.

Certo Fiorentino Nardi con vettura pubblica accompagnò il poveretto al San Giovanni, dove i medici lo fecero ricoverare, giudicandolo guaribile in 60 giorni.

Ciclisti investitori.

L'ombrellaio Biagio Camiberti, d'anni 53, abitante in corso Regina Margherita, 43, mentre passava sulla piazza Palazzo di Città fu investito da uno sbadato ciclista e gettato al suolo. Il malcapitato riportò contusioni che i medici del San Giovanni giudicarono guaribili in 10 giorni.

— Uno stesso sorte è toccata a certa Teresa Maccario, d'anni 53, la quale sulla strada di Moncalieri fu travolta da uno sconosciuto che passava in bicicletta, e dovette poi farsi medicare al San Giovanni. Guarirà in circa due settimane.

La scappata di un cavallo.

Ieri mattina, un cavallo attaccato ad una vettura, approfittando di un momento in cui non era custodito, uscì dal cortile della casa N. 6 di piazza Savoia, e si concesse la pazza gioia di una corsa per via e corso Siccardi fino in via Cernaia.

Ivi giunto urtò in un palo per l'elettricità e rallentò la corsa, siechè potè essere fermato dal garzone macellaio Rossi Emilio, ed ora trovasi al municipale e al suo addetto al ferrovie.

Battaglia di dame.

Per ragioni di gelosia certe Ernesta P... e Celestina S... — l'una abitante in via Della Rocca, 4, l'altra in via Principe Amedeo, 44 — si accapigliarono come forsennate, scambiandosi pugni e graffi.

La P... restò malconcia e si recò per le necessarie cure al San Giovanni. Guarirà in quattro giorni.

Chi le dà e chi le prende.

Il meccanico Paolo Moglia, di 53 anni, abitante in via San Donato, 56, ebbe un litigio per vecchi rancori con un tal Maurizio Aimo. Dalle parole i due vennero presto alle mani e il picchiarsela. La peggio toccò al Moglia, il quale rimase contuso. Il medico di guardia al San Giovanni lo giudicò guaribile in quindici giorni.

I ladri di galline.

Certo Vincenzo Bonfietti, abitante alla frazione Millefonti a Sassi, ha denunciato che ignoti ladri si introdussero nel suo pollaio di galletteppo, e vi fecero un « repulisti », portando via ben quaranta galline.

Una e ben magra consolazione del derubato fu di sporgere denunzia alla Questura.

La cronaca minuta.

Dai dottori di guardia al Municipio furono medicati: il venditore Michele Ferrata, che si era ferito casualmente all'avambraccio con un coltello; il tenere girato l'ombrello un desinare; il falegname Cesare Rivolta, d'anni 25, che cadendo si ferì alla fronte; ed il venditore ambulante Nicola Blandino, d'anni 52, il quale cadde per uno spintone ricevuto in una trattoria di via Stampatori, dove commetteva disordini.

Fu anche medicata certa Angela Gallea, ferita accidentalmente con un coltello alla mano sinistra in un caffè a Cavoretto.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Società Dante Alighieri — I soci del Comitato torinese che desiderassero intervenire al Congresso della *Dante Alighieri* che si terrà a Palermo dal 21 al 25 corr., sono pregati di annunziarlo per iscritto entro la corrente settimana al segretario del Comitato (via Valfrè, 6). Si avvertono i soci che, oltre le facilitazioni di viaggio (riduzione dal 50 al 60 010, con durata a partire dal 15 corr. e ritorno entro il 10 novembre), si concedono biglietti con riduzione speciale per le ferrovie della Sicilia, i quali ultimi biglietti si danno essere però richiesti in modulo speciale, con accompagnamento di prezzo avanti il 14 ottobre, e saranno poi consegnati a Palermo.

La *Direzione della Società italiana di commercio*, nella ricorrenza del 15.o anno della fondazione della Società stessa, ha deliberato di accordare un annuale di tre mesi dal 1.o corr. al 31 dicembre a tutti quei soci che per motivi particolari abbiano lasciato scadere il periodo per rendere effettiva la loro iscrizione.

La sede della Società (via Cavour, 13) è aperta nelle sere di giovedì e sabato, dalle 20 alle 21.

Stato Civile di Torino
2 ottobre 1905.

NASCITE: 21, cioè maschi 6, femmine 15.

MATRIMONI: Pettinengo Angelo con Arrigiano Caterina — Gerola Silvio con Magario Lucia — Pettiti Bartolomeo con Astore Rosa — Pertutelli Amabile con Bellinardi Angela — Rossa Eugenio con Daniele Debiale — Spinardi Giuseppe con Pia Teresa — Da Carlo con Masseo Maria.

MORTI: Paone Lorenzo, d'anni 65, industriale, via Nizza, 131.

Ruota Giacomo, id. 13, di Torino, calzolaio, strada Val San Martino, 213.

Costamagna Eugenia (vedova) nata Turina, id. 71, di Racconigi, agiata, via Basse Dora, 106.

Cerliani Giorgio, id. 62, di Vigevano, calzolaio.

Bottero Giuseppe, id. 30, di Bene Vagienna, panettiere.

Odone Albertina n. Allara, id. 48, di Torino, agiata.

Cucotto Tommaso, id. 69, di Torino, bracciante.

Piola Anna, id. 79, di Mondovì, fantesca.

Massera Luigia, id. 29, di Castiglione d'Asti, sarta.

Salato Michele, id. 57, di Saluzzo, [illegible].

Giorda Guido, id. 23, di Torino, [illegible].

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 5, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

COSE LIETE.

Il ministro d'agricoltura, industria e commercio, con recente suo decreto, assegnò la medaglia d'argento, istituita per i benemeriti della previdenza, al signor cav. Luigi Bertano, capo-ufficio della sede secondaria di Torino della Cassa Nazionale di Previdenza.

ULTIME NOTIZIE

Un curioso processo per truffa.
Un duca cameriere, falso conte.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23:

Si deve svolgere presto a Roma un processo di truffa assai originale, di cui il *Giornale d'Italia* dà per sommi capi i fatti principali:

« La querelante è la signora Felicita Condevaud in Castagnini: il querelato è l'ex-sindaco Ferdinando Gramegna di Settefrati, in provincia di Caserta.

« La querelante narra che nel 1892 un giovane che si qualificava per Cesare Silvestri si presentava a lei, tenitrice di un'agenzia di collocamento, e chiedeva di essere impiegato come cameriere in qualche nobile famiglia. Nell'inverno del 1904 ritornò da lei allo stesso scopo, e per la terza volta nell'aprile dello stesso anno. In questa terza visita, discorrendo con lei, svelò il vero esser suo. Egli era il conte Fulgoli di Castelpagano, di Napoli, nipote del cardinale Capecelatro, fratello della principessa Strozzi, fidanzato alla signorina Lazzarina Gro, di Grenoble, presentatagli dal conte di Linage, la quale aveva una dote di 12 milioni. A persuaderla vieppiù della verità delle sue asserzioni, l'antico cameriere le confidava che la fidanzata aveva una figlia naturale, che egli avrebbe dovuto riconoscere e legittimare. La signorina Lazzarina stava per arrivare a Roma, e il conte Fulgoli di Castelpagano aveva bisogno di un sontuoso appartamento, degno di chi porta in dote una dozzina di milioni, e si rivolgeva, perchè glielo procurasse, alla signora Castagnini.

« A garantire l'esser suo, il conte fece vedere molti indirizzi di lettere di persone note, e presentò il signor Ferdinando Gramegna, il quale rassicurò pienamente la Castagnini, alla quale disse: « Signora, rispondo io pel conte; conosco tutta la sua nobile famiglia; è un galantuomo; abbiate pure fiducia in lui ».

« Dopo ciò la Castagnini, che aveva un appartamento da subaffittare in via Castelfidardo, l'offriva al conte, che lo accettava per L. 250 mensili di pigione.

« L'appartamento fu arredato in modo sfarzoso. Furono cercate parecchie cameriere, nonchè una vettura per la futura contessa.

« In attesa dell'arrivo della sposa, andò per primo a prendere possesso dell'appartamento il Gramegna e pochi giorni dopo il conte Fulgoli, il quale, prospettando il suo matrimonio, richiese nuovi mobili ed anche denaro, che la Castagnini prodigò generosamente.

« Il sedicente conte si rivolse poi alla signora Castagnini per un villino, e questa si diede alla ricerca, proponendo quello del senatore Durante, che fu trovato di gusto anche dal Gramegna, e pattuito in lire 600 mila. Un notaio preparò lo schema del relativo istrumento.

« Si era a metà di giugno, quando la Castagnini fu chiamata in Questura e pregata di dare informazioni sul sedicente conte Fulgoli, il quale si era prudentemente allontanato e ritirato a Settefrati, presso il Gramegna. La Castagnini scrive, domanda il rimborso del suo denaro, ed il Fulgoli scrive una dozzina e mezzo di lettere evasive. Poi il conte non risponde più ed entra in scena il Gramegna, che continua l'epistolario sullo stesso tono del sedicente conte. Ai primi di agosto il Fulgoli va a Roma e paga cento lire su un debito di lire 1900; quindi ritornò a Settefrati.

« Allora la Castagnini per ottenere il pagamento si rivolse al Gramegna e questi scusa l'amico, promette, scrive, assicurando la Castagnini e dicendo che fra una decina di giorni avrebbe mandata altra somma in conto.

« Contemporaneamente a questa lettera torna a Roma il Fulgoli, e licenziato dalla Castagnini va ad abitare in via Cavour, dove gli giungono da Settefrati varie lettere con denaro. La Castagnini è di nuovo chiamata in Questura; questa volta non per dare ma per ricevere informazioni. Ivi apprende che l'ex-cameriere Silvestri, trasformatosi in conte Fulgoli è Nicola Giovino, Duca di Cerevole, che aveva cambiato nome per colpe inconfessabili.

« Il cameriere, conte, duca continua la sua vita di divertimenti ed aggiunge truffa a truffa ed è stretto da ogni parte dai creditori. A cercare di salvarlo almeno dalla Castagnini è sempre il Gramegna che la invita a pazientare e fa promesse; ma mentre le promette a nome del debitore, questi stretto oramai in troppe reti, non potendo liberarsi, il 19 gennaio di quest'anno si suicida. La Castagnini continua a scrivere al Gramegna, a cui finalmente dà querela. Si è creduto che il suicida sia il pregiudicato Cesare Silvestri, ma pare che non si possa dare per positiva quest'informazione, poichè non è certo che i connotati del suicida corrispondano esattamente alle fotografie del suddetto pregiudicato, Intilante.

« Il Gramegna dice invece, davanti all'accusa della signora Castagnini, di avere conosciuto il sedicente Fulgoli nell'aprile 1904, in una trattoria, ed avendo modi insinuanti egli strinse relazione con lui, che fu dal Fulgoli stesso presentato alla Castagnini, dalla quale prese in affitto una camera.

« Asserisce che il Fulgoli gli parlava della sua nobiltà e del fidanzamento, ed egli vi credette, sentendo che la Castagnini lo chiamava conte, gli usava infiniti riguardi, gli dava in affitto un sontuoso appartamento, si adoperava per l'acquisto di un villino; insomma, per poco il Gramegna non dice che fu la Castagnini ad ingannarlo. Quanto al fatto che la Questura si occupava del Fulgoli, il Gramegna aveva creduto, secondo gli diceva il sedicente conte, che ciò avvenisse per lettere anonime, che persone invidiose dirigevano allo zio della fidanzata. »

Il suicidio di due amanti milanesi a Genova

Ci telefonano da Genova, 2, ore 24:

Ieri sera il signor Egisto Scarlatti, d'anni 30, da Milano, giunse a Genova e scese all'*Albergo Castelletto*, dove disse che fra breve sarebbe giunta la sua signora. Essa arrivò infatti, e i due si chiusero in camera e non ne uscirono più. L'albergatore, allarmato, informò del fatto l'Autorità di P. S., che fece sfondare la porta, e trovò nella camera due freddi cadaveri, mostranti entrambi un colpo di rivoltella alla tempia destra. Furono trovate tre lettere: nella prima, indirizzata al questore di Milano, lo Scarlatti spiega la tragedia; dice che fu motivata dalle persecuzioni dei parenti della sua amante. La seconda lettera è indirizzata al signor Augusto Conti, impresario teatrale di Milano; la terza lettera è diretta al fratello dell'amante. Essa era giunta giorni addietro dall'America, a bordo del piroscafo *Italia*.

I cadaveri, dopo le constatazioni di legge, furono trasportati al Cimitero.

Un furto d'oro alla Madonna di Pompei.

Ci telefonano da Roma, 2, ore 21:

Telefonano da Napoli al *Giornale d'Italia* che nel tempio della Valle di Pompei fu constatato un furto per 1117 lire di oggetti d'oro offerti a quella Vergine.

Finocchiaro a Nicastro.

Nicastro, 2, ore 21,30.

Malgrado la pioggia dirotta, il ministro Finocchiaro si è recato in vettura a Sambiase, ove visitò il Municipio, la Pretura, le scuole e la cattedrale, gravemente lesionati. La popolazione gli fece un'imponente dimostrazione, gridando « Viva il Re! Viva il ministro! »

Finocchiaro, accompagnato dal deputato Ventura, dal sotto-prefetto di Nicastro, dall'ex-deputato Dippolito, ha visitato il Tribunale di Nicastro, ordinando riparazioni urgentissime. Poscia visitò l'Ospedale, riconoscendo la necessità che i malati si trasportino in baracche, essendo pericolante l'angolo dell'Ospedale.

E' giunto a Nicastro, da Monteleone, l'ispettore superiore degli interni, commendatore Dalmazzi, chiamatovi dal Finocchiaro, e si attende anche il generale Lamberti, col quale il ministro visiterà i paesi danneggiati.

I particolari della visita del Re a Caprera

Ci telegrafano dalla Maddalena, 2, ore 23:

Il Re si recò a Caprera, accompagnato dal ministro Mirabello, dal generale Brusati, dall'ammiraglio Coltelletti e da altri personaggi del seguito.

Si trovavano a riceverlo Ricciotti Garibaldi con la famiglia e il generale Canzio. Il Re, dopo aver deposto una corona di bronzo sulla tomba di Garibaldi, visitò la camera ove si spense l'eroe; e ossequiato dalle Autorità e acclamato entusiasticamente dalla grande folla, si imbarcò poi nuovamente al ponte del Comando dell'Ammiragliato, ritornando a bordo della *Sicilia*.

Una « Casa dei marinai » fondata a Genova dagli armatori

Ci telefonano da Roma, 2, ore 23:

Il ministro della marina ha ricevuto il seguente telegramma:

« Il Sindacato marittimo italiano per l'assicurazione sugli infortuni della gente di mare, nell'odierna assemblea straordinaria, auspice la Navigazione Generale Italiana, ha deliberato la fondazione, per suo conto, a Genova, di una « Casa dei marinai ».

« L'Istituto offrirà, contro pagamento delle nude spese, ai marinai che attendono l'imbarco vitto, alloggio, bagni, sala di lettura, ed ogni altro possibile vantaggio e sussidi morali. Gli armatori associati al Sindacato marittimo italiano intendono con l'odierna deliberazione dare una prova del loro interessamento per le condizioni economiche e morali delle genti di mare, e confidano che nella nuova istituzione possa viemmeglio cementarsi quella solidarietà insieme alla ferma osservanza della disciplina, che è fondamento necessario di ogni marittimo progresso. A V. E., che questo marinaro progresso ha nel cuore e nella mente, partecipo, per incarico dell'assemblea, tale felice deliberazione.

« *Il presidente*: PARATORE. »

Sciopero a bordo di un piroscafo a Genova.

Ci telefonano da Genova, 2, ore 24:

Perdura a bordo del *Venezuela* lo sciopero del personale di macchina scoppiato ieri al momento della partenza per l'America.

Oggi ebbe luogo un'inchiesta iniziata dall'Autorità portuaria sulle cause dello sciopero. Il personale domanda di essere equiparato a quello dei piroscafi della Navigazione Generale Italiana.

La situazione finanziaria del Giappone.

Tokio, 2.

Al Congresso della Camera di commercio, Kiyoura, ministro del commercio e di agricoltura, fece rilevare l'importanza dell'introduzione nel Giappone dei capitali esteri. Il segretario generale del Ministero delle finanze disse che sarebbe prematuro divulgare, prima della ratifica del trattato di pace, le misure fiscali che il Governo sta studiando, e richiamò l'attenzione sul fatto che le Obbligazioni del Prestito interno, sottoscritte dagli stranieri, raggiungono già la cifra di un miliardo di *yens*, e che gli interessi debbono pagarsi in valuta metallica.

L'incrociatore *Cincinnati* arenato sulle coste del Giappone.

Tokio, 2.

Una nave carboniera è giunta a Modji. Annunzia di aver visto stamane, ad un'ora, l'incrociatore americano *Cincinnati* arenato nelle vicinanze di Hiroshima.

La Borsa dei valori ha subito stamane un nuovo rialzo.

Un Comizio di studenti e di militari a Tomsk.

Pietroburgo, 2, ore 22.

Telegrafano da Tomsk che gli studenti tennero ieri nel giardino dell'Università di questa città una riunione, alla quale assistevano pure dei militari dell'esercito attivo. La riunione si è dispersa all'arrivo dei cosacchi. Si fecero quattro arresti.

Si smentiscono le voci che dei gravi disordini siano avvenuti a Helsingfors.

Loubet riceve Rosen.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 20,30:

Loubet ha ricevuto alle 17 il dottor Rosen che è stato presentato dall'ambasciatore Radolin.

La peste in Manciuria e le marmotte.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 2, ore 20:

Telegrafano da Tchita che la prima persona colpita dalla peste a Dalai-Nor è un cosacco, che veniva da una stazione della Manciuria e possedeva un fucile nella steppa. I medici suppongono perciò che il cosacco sia stato infettato da marmotte. Infatti questa epidemia è spesso sparsa fra questi animali. L'ultima epidemia di peste causata dalle marmotte avvenne nel 1902, nel nord della Mongolia, ed oltre 200 persone allora soccombettero. Le Autorità dei distretti limitrofi della Mongolia e della Manciuria sono incaricate di fare delle inchieste per sapere se vi sono attualmente delle marmotte affette da peste.

Sulla ferrovia transbaikaliana si sottopongono ad una visita i viaggiatori civili e militari provenienti dall'Est. Le Autorità doganali hanno proposto la sospensione del servizio dei colli di questa provenienza.

Un duello per polemiche di giornali.

Ci telefonano da Parigi, 2, ore 20:

In seguito a polemica giornalistica, oggi vi fu un duello alla spada a Riol (Gore) tra Paolo Cassagnac e Nouleus, deputato. Alla prima ripresa Nouleus è stato ferito all'addome.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 2 ottobre:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 729,8; ore 15: 727,4; ore 21: 729,1.

Stato atmosferico — Ore 9: nuvolo p. sereno; ore 15: sereno p. nuvolo; ore 21: nuvolo sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 17,7 Minima + 11,2

4 ottobre — Il sole nasce alle ore 6, minuti 32, tramonta alle ore 17, minuti 2.

(Piazza Castello — Nelle vicinanze al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 2 + 16,6

Temperatura minima della notte dall'1 al 2 + 9,3

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 1: + 17,1

Temperatura minima della notte dall'1 al 2 + 9,0

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura mass.	min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	26.3	14.9	sereno	Pietroburgo	4.8
Milano	20.7	10.8	3/4 cop.	Odessa	16.0
Brescia	20.0	11.3	sereno	Amburgo	7.8
Venezia	21.5	12.6	coperto	Vienna	8.0
Bologna	21.2	13.1	»	Trieste	12.8
Ancona	20.0	15.2	1/4 cop.	Madrid	
Livorno	26.0	14.0	3/4 cop.	Alessandria	23.4
Firenze	20.9	12.6	»	Parigi	9.1
Roma	22.9	14.0	»	Nizza	12.5
Bari	25.0	17.0	»	Ginevra	7.6
Napoli	—	—	—	Costantin.li	22.9
Palermo	—	—	—	Malta	21.3
Messina	25.6	18.4	coperto	Tunisi	—
Cagliari	26.0	18.2	piovoso		

MERCATI DELLE UVE.

(Dispacci della Camera di commercio di Torino)

2 ottobre.

Alessandria — Uvaggio Mg. 4000, da L. 2 25 a 2 45.

Asti — Barbera da L. 2 00 a 2 65.
Uvaggio da L. 1 80 a 2 85.
Totale Mg. 25,000.

Canelli — Uvaggio Mg. 5587, da L. 2 00 a 2 60.
Moscato Mg. 782, da L. 2 40 a 2 65.

Ceva — Dolcetti Mg. 2100, da L. 1 80 a 2 20.

Chieri — Freisa Mg. 700, da L. 1 90 a 2 10.

Nizza Monferrato — Uvaggio Mg. 18,000, da L. 2 05 a 2 60.
Moscato Mg. 2800, da L. 2 00 a 2 65.

San Damiano d'Asti — Uvaggio Mg. 3800, da L. 1 80 a 2 15.

Santo Stefano Belbo — Moscato Mg. 2050, da L. 2 50 a 2 60.
Dolcetti Mg. 500, da L. 1 90 a 2 25.

Tortona — Uva nera di collina Mg. 15,000, da L. 1 80 a 2 00.
Uva bianca Mg. 6000, da L. 1 50 a 1 80.
Uva nera di pianura Mg. 6000, da L. 1 70 a 1 90.

Torino — Uvaggio Mg. 520, da L. 2 00 a 3 15 (compreso il dazio di L. 0 70 il miriagramma).

***

Ci scrivono da Asti, 2:

Con stamane vennero già portati sul mercato miriagrammi 25,000 di uva. I prezzi fatti sinora, dal computo delle medie del ragioniere-capo Pleona, sono i seguenti: Barbera, da L. 2 a 2 65 al Mg.; uve, da L. 1 80 a 2 35 al Mg.

Domani avremo un bel mercato.

Borsa di Torino.
2 ottobre.

Godimento dal 1° luglio.

Rendita 5 0/0 lordo: corso medio d'uff. 105 80.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 105 05.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 104 10.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite di L. 140), prezzi nominali 104 20.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 104 20.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 73 80.

Obbl. Ferr. Merid. — C. d. m. in c. 361 50.
Cart. Fond. S. Paolo 5 0/0 — C. d. m. in c. 523 50.
Cart. Fond. S. Paolo 4 1/2 0/0 — C. d. m. in c. 509 50.

CAMBIO UFFICIALE

Francia 2 denaro	99 87 1/2	—	lettera	99 97 1/2
Svizzera 4 1/2 »	99 82 1/2	—	»	99 92 1/2
Londra 4 »	25 12	—	»	25 15
Germania 4 »	122 92 1/2	—	»	123 02 1/2

Rendita 5 0/0 lordo p. c. 106 35
Rendita 5 0/0 p. f. p. 105 55, 105 60.
Rendita 3 1/2 0/0 netto p. c. 104 10.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni				
B. d'Italia	1319 — 1317 —		Ansaldi e C.	500 — 505 —
	1316 — 1315 —		Itala	233 — 233 —
B. Comm.	984 — 983 —			387 — 385 —
	981 — 980 —		Mira	231 — 2[illegible] —
	982 50 981 —			2[illegible] — 251 —
Cred. Ital.	652 — 650 —		Aedes	1[illegible] — — —
Bancaria	344 — — —			165 — 166 —
Nav. G. I. (R.)	523 — — —		Distilleria	241 — 240 —
Elettrochim.	285 — 287 —		Zuri	108 50 — —
Fiat	567 — 569 —			

CRONACA DELLA BORSA — 2 ottobre.

La tendenza sui Bancari si mantiene ferma, abbenchè abbondino i realizzi: di difficile esito però la Banca d'Italia. Fra i titoli industriali, ferme le Soda, da 285 a 288, domandate le Aedes sul 165.

La Rendita si mantiene ferma nominalmente; i Ferroviari trascurati: un'esigua domanda di Meridionali rimase insoddisfatta, la lettera non avvicinandosi al denaro.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.
2 ottobre — Ore 15,30.

L'inaugurazione del Borsino fu poco brillante: furono trattate le Banche, da 1315 a 1307; già essendo ne segnalammo il difficile esito. Le Comm. restavano sul 978. Attive le Mira, fra gli industriali, sul 250, e poco trattato il resto delle quote. Rendita compressa, che è ormai considerata come un titolo collocato, cioè quasi una obbligazione, epperciò contrattata attualmente quasi solo per contanti.

Azioni Banca d'Italia 1313, 1306, 1307.
» Banca Commerciale 975, 978.
» Credito Italiano 657, 657 1/2.
» Itala 230 1/2.
» Fiat 569.
» Mira 251, 250, 250 1/2.

BORSE ITALIANE.
Corsi di chiusura del 2 ottobre.

Valori	Genova	Roma	Milano	Firenze
Rend. It. 5 0/0 p. c.	— —	105 27 1/2	105 20	— —
» » [illegible]	105 50	105 60	105 52	105 52
» 3 1/2 0/0 p. c.	104 40	104 10	104 [illegible]	104 21
» 3 0/0	— —	73 —	— —	— —
Banca d'Italia	1314 —	1314 —	— —	1310 —
Meridionali	765 50	764 —	764 —	764 50
Mediterranee	471 —	472 50	473 —	471 —
Banca Generale	— —	30 —	32 —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	1490 —	— —
Cotonif. Cantoni	— —	— —	540 —	— —
Nav. Gen. Italiana	519 —	519 —	519 —	— —
Raffin. Zuccheri	432 —	— —	431 —	— —
Cassa Sovvenzioni	— —	— —	73 —	— —
Società Veneta	— —	— —	187 —	— —
Obbl. Meridionali	— —	— —	360 —	— —
» Ferr. Ital.	— —	— —	364 15	— —
Cr. Fond. B. It. 4 0/0	— —	— —	508 —	— —
» 4 1/2 0/0	— —	— —	502 —	— —
Cassa Rispar. 5 0/0	— —	—	515 —	— —
» 4 0/0	— —	— —	508 —	— —
Acqua Marcia	— —	1790 —	— —	— —
Immobiliare	— —	325 —	— —	— —
Società Tramvia	— —	442 —	— —	— —
» Gas	— —	1617 —	— —	— —
Condotte Acqua	— —	400 —	— —	— —
Banco Roma	— —	136 —	— —	— —
Credito Italiano	657 —	659 —	659 50	— —
Soc. Ital. Carburo	— —	1385 —	— —	— —
Soc. Ital. Bancaria	— —	— —	367 —	— —
Ist. It. Cred. Fond.	— —	— —	— —	— —
Banca Commerc.	983 —	978 —	974 —	— —
Acciaierie Terni	2843 —	— —	2843 —	— —
» Ilsson	— —	— —	171 —	— —
Eridania F. Zucch.	1490 —	— —	— —	— —
Risanamento	— —	50 —	— —	— —
Cambi:				
Francia	99 97	99 90	99 90	99 90
Londra	25 12 1/2	25 12 5	25 12 5	25 12
Germania	122 97	122 91	122 97	122 95

Tendenza buona.

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 2 ottobre	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabile	— —
» » 3 0/0	99 60
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	106 —
Cambio su Londra a vista	25 16 5
Consolidati inglesi	89 1/4
Obbligazioni Lombarde	340 —
Cambio sull'Italia	1/16
Turco Nuovo unificato	91 27
Banca di Parigi	1535 —
Tunisino	490 —
Egiziano 4 0/0 unif.	107 85
Rendita Ungherese 4 0/0	97 25
Rendita Spagnuola Estera 4 0/0	94 55
Banca Ottomana	612 —
Argento fino	102 —
Credito Fondiario	727 —
Suez	— —
Lotti Turchi	158 25
Ferrovie Meridionali	— —
Rendita Russa nuova	81 10
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	70 35
Banca di Francia	— —
Cambio Madrid	30 55
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita serba 4 0/0	89 25
Prestito russo 1904	— —

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 2 (Chiusura).

Con. inglese	8- 9/16	Russo	79 1/2
Rendita italiana	104 1/2	Uruguay	72 —
Argento fino	28 1/2	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st. 2,095,000	
Spagnuolo	92 —		
Turco nuov.	90 1/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. st.	—.—
Egiziano 1911	106 3/4		
Giapponese	91 5/8		

BORSA DI VIENNA, 2.

Credito Austriaco	681 75	Lire italiane (carta)	95 45
Lombarde	100 —	Rend. Austr. (carta)	100 45
B. Anglo-Austriaca	314 50	Id. in carta	100 45
Austriache	680 50	Union Bank	558 50
B. Austro-Ungarica	1643 —	Rend. Austr. in oro	119 45
Napoleoni d'oro	19 15	Ungherese 4 0/0	95 40
Argento	100 —	Ungherese 3 1/2 0/0	87 30
Cambio su Parigi	95 35	Is. Paesi Bassi	151 75
Cambio su Londra	239 9[illegible]		

Tendenza ferma.

BORSA DI BERLINO, 2.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	72 —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	75 10
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	214 25	Ferr. Meridionali	151 75
Rendita Italiana	105 30	Ferr. Mediterranee	— —
Id. 3 1/2 netto	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Pruss. 4 0/0	101 15	Russo (contanti)	214 75
Rend. Turca 1 ser.	41 20		

Tendenza sostenuta.

CAMBIO UFFICIALE PER OGNI L. 100.
Il cambio delle Borse italiane fu ieri di 99 80.

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

PARIGI, ottobre (sera)			
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	30 00	30 25
» » — per novembre		30 75	30 50
» » — novembre-dicembre		30 50	30 40
» » — a 4 mesi da novembre		31 10	31 10
Mercato calmo.			
Zucchero rosso s/a disp.		29 85	29 50
» raffinato id.		29 21	29 29
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	31 87	35 —
» » a 4 mesi da ottobre	»	35 12	35 12
Mercato calmo.			

LIVERPOOL, ottobre (sera) 30 2

Cotoni — Tendenza del mercato: americani, brasiliani, più facile — Egiziani, calma — durati, invariata. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata — Balle N. 6,000 10,000
Di cui per la speculazione » » 500 500
Importazione » » 1,500 14,000
Futuri americani: tendenza più facile; domanda moder.
per corrente — 5 60/100 5 56/100
per ottobre-novembre — 5 50/100 5 60/100
per dicembre-gennaio — 5 55/100 5 55/100
per febbraio-marzo — 5 72/100 5 62/100
Americani e Brasiliani in rialzo 2/100.

HAVRE, ottobre (sera) 30 2
Cotoni — Vendite — Balle N. 1,000 2,700
Mercato calmo.
Caffè — Vendite — Sacchi N. 20,000 5,000
Mercato fermo.

ANVERSA, ottobre (sera) 30 2
Frumento — Mercato sostenuto.
Petrolio raffinato — pel corrente 17 1/2 17 1/2
» » — 4 m. da novembre 18 — 18 —
Mercato calmo.

MARSIGLIA, ottobre (sera) 30 2
Frumenti — Importazione quintali 45,210 21,170
Mercato affari nulli.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZO GIOVANNI, gerente.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO CARIGNANO (Comp. drammatica Teresa Mariani), ore 21: *Jou-Jou* (nuova). — L. 0 70.
TEATRO ALFIERI (Comp. drammatica Tina Di Lorenzo-Andò), ore 20,45: *Il Catechismo di Susetta* (nuova). — L. 0 70.
TEATRO BALBO (Spettacolo d'opera), ore 21: *Il Barbiere di Siviglia*. — L. 0 80.
TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casaleggio), ore 20,45: *Cèlè a dis Lombarda*. — L. 0 50.
TEATRO GIANDUJA. — Riposo.
SFERIST SPAGNOLO, v. Mad. Crist., 75, ore 20,30.

Il fratello BALDASSARRE, la cognata PALMIRA, il nipote STEFANO ed il cognato FELICE partecipano la morte avvenuta ieri, 2 corr., alle ore 17, in Moncalieri, dell'amatissimo

Cav. Uff. Ottavio Fornaca

colonnello in ritiro

che combattè in tutte le campagne pel risorgimento italiano; decorato di tre medaglie al valore militare.

Il trasporto funebre avrà luogo il giorno 5 corr., partendo da Moncalieri alle ore 8, in forma puramente civile, recandosi direttamente al Forno crematorio di Torino, ove la salma sarà cremata alle ore 10. Non si mandano partecipazioni personali, e si prega di non mandare fiori.

Si ringraziano anticipatamente le persone che interverranno al funerale.

Ieri, nelle Miniere di Bacu-Abis, presso Iglesias, il marito, dopo lunga malattia, sopportata con cristiana rassegnazione

ERNESTO ROUX

La vedova FANNY BERTOLOTTI, il figlio EUGENIO e le Famiglie tutte ROUX e BERTOLOTTI ne danno agli amici ed ai conoscenti il tristissimo annunzio.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite. 010

Torino, 2 ottobre 1905.

EUGENIA TURINA
Ved. COSTAMAGNA

Il 1° ottobre, alle ore 21,30, dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio, nella sua villa Del Castel Verde, Posse Strada.

Il fratello ANTONIO TURINA ed i parenti tutti, vivamente addolorati, ne danno il triste annunzio.

Il trasporto della Salma dalla casa dell'Estinta, via Saluzzo, 1, alla Chiesa parrocchiale della Madonna degli Angeli avrà luogo mercoledì. 10327

Le Famiglie RUGA e RATTI, e parenti della compianta

Isabella Ruga Ratti

esprimono, riconoscenti, ringraziamenti a quanti resero tributo di stima e di affetto alla loro cara Estinta.

4 metri stoffa per una **Camicetta di Seta fr. 4.80** e più — **franco di porto e dogana a domicilio.** Campioni a volta di corriere; come campioni della « **Henneberg-Seta** » in nera, bianco e colorata a partire da fr. 1.20 sino a fr. 22.70 al metro. **Autentica soltanto se comperata direttamente dalla mia Casa.**
G. Henneberg, F. [illegible] (I. R. Imp. e Reg.) a Zurigo.

SCUOLA SPECIALE DI COMMERCIO
Garnier
Anno 50° — Via Alfieri, 22 — Anno 50°

Motori O.T.A.V.
A BENZINA
per uso industriale
Utili applicazioni per le piccole industrie, macchine agricole, enologiche, gruppi elettrogeni, pompe, ecc.

Semplicità - poco peso - economia

Officine Turkheimer
per AUTOMOBILI e VELOCIPEDI
Sede Centrale: MILANO, via *Lauro*, 4.
Succursale: TORINO, Corso Vitt. Emanuele, 52.

Catalogo gratis a richiesta.

LA VISTA
CONSERVATA e migliorata
coll'uso DELLE LENTI **ISOMETROPI**
Montature Speciali - Adattamento accurato
DEPOSITO ESCLUSIVO
A. BERRY, Ottico-Oculista
Via Roma, 1 (angolo piazza Castello) Torino.

Torino, 1905 — Tip. A. FRASSATI e C°.

Liste di oblatori pei danneggiati dal terremoto

TORINO.

Raccolte fra il personale dello stabilimento vetture Lohner:

Rubiola, L. 2 — Sopetti, 1 — Papa, 1 — Roggio, 1 — Ricaris, 1 — Cerato, 1 — Cantono, 0 50 — Giovanni, 1 — Perono, 0 50 — Genio, 0 50 — Ferraris, 0 50 — Drapero, 0 60 — Parola, 1 — Garelli, 1 — Rosso, 0 50 — Dameri, 0 50 — Verina, 0 50 — Troglia, 0 50 — Carlotto, 0 50 — Caloso, 1 — Sandrin, 0 50 — Copini, 0 50 — Nizia, 0 50 — Grebaldo, 0 50 — Cunia, 0 50 — Vittono, 0 25. — Totale L. 18 85.

***

Dall'Unione venditori ambulanti di Torino: Borelli Vincenzo, L. 1 — Plavier Giovanni, 0 50 — Barbero Virginio, 0 50 — Guido Michele, 0 50 — C. C., 0 50 — Doro Giuseppe, 0 50 — Calligaris Pietro, 0 50 — Salamone Carlo, 0 50 — Pacchiardi Pietro, 0 10 — Mosca Fedele, 0 50 — Sesale Angelo, 0 50 — Borello Giuseppe, 0 10 — Cerrado, 0 10 — Decurti Pietro, 0 50 — Bratto Domenico, 0 50 — Pecchenino Carlo, 0 50 — Lattes Cesare, 0 50 — Plavier Spirito, 0 20. Totale L. 8.

Novara.

Elenco delle sottoscrizioni raccolte dal Circolo liberale monarchico di Gregnasco (Novara) a favore dei danneggiati dal terremoto nelle Calabrie:

Somma raccolta dal socio Luigi Cacciani: Zanetti Ambrogio, L. 4 — Capra Giovanni, 2 — Viotti Battista, 1 — De Ambrosis-Vigna notaio Giulio, 3 — Cambiori Marcella ved. Sellotti, 10 — Marcellino e Carlo Pietro, 2 — Canelli Estella, 1 — Cacciani Luigi, 4 — Famiglia Perazzi, 10 — Tomatis Vittoria, 2 — Maria vedova Turla, 2 — Milone Marco, impresario, 2 — Mambrini farmacista Luigi, 2 — Araguina dott. Lorenzo, 5 — Sorelle T. G. Cacciani, 1 — Massara Rosa, 5 — Cacciani Carlo di Giuseppe, 3. — Totale L. 62.

Somma raccolta dal socio Serafino Franciosi: Conte Francesco Gibellini Tornielli Boniperti (con offerta di generi agricoli), L. 25 — Capitano Zocchi cav. Luigi, 2 — Bonfanti G. B., 1 — Franciosi Serafino e famiglia (2.a offerta), 3 — Viotti Giovanni, 2 — Rappa Vincenzo, 1 25 — Bodono Giustino, 1 — Bortolini Ambrogio, 2. — Totale L. 40 25.

Somma raccolta dal socio cav. Carlo Cacciani: Cacciani cav. Carlo, L. 5 — Cacciani-Fasola Alessandrina, 5 — Cacciani Vittorio, studente, 5 — Magnani Marcello, 1 75 — Cacciani-Martino Maria, 5 — Vinzio-Dedominici Maria e figlie Silvia ed Ines, 5 — Cacciani Clelia, 1 — N. N., 0 50 — Dedominici avv. Giuseppe, 10. — Totale L. 38 25.

Somma raccolta dal socio Marola Giuseppe: Marola Giuseppe e consorte, 3 10 — Colombo Antonio, 0 50 — B. Killing, 0 25 — N. N., 0 50 — N. N., 0 20 — N. N., 0 30 — N. N., 0 25 — F. M., 0 40 — Totale L. 5 50. Totale generale, L. 143.

Comune di Priacco.

Elenco delle oblazioni raccolte in questo Comune:

Municipio di Priacco, L. 10 — Ciochetti Giovanni, sindaco, 2 — Candido A. Negri, 50 — N. N., 2 — Ida e Mario, 5 — E. C., 0 50 — Maria Castelli, 0 50 — Pinota e Lena, 0 50 — Nannio Margherita, 0 50 — Famiglia Serena, 1 — Peretti Giuseppina, 0 20 — Morgando Giuseppe, 0 50 — Peretti Margherita, 0 20 — Boggio Giuseppe, 2 — Vironda Giovanni, 0 50 — Pechenino Luigia, 0 25 — Viano Maria, 0 20 — Reano Domenico, 2 — Savio Giorgio, 0 50 — Giaudrone Antonio, 0 50 — Reano Modesto, 1 — Pechenino Domenico, 1 — Pechenino Luigi, 0 50 — Ferrero Giuseppe e moglie, 0 80 — Oberto Pietro, 2 — Reano Giovanni fu Giacomo, 5 — Castelli Michele, 0 50 — Steffani Caterina, 0 50 — Marchiando Lucia, 0 35 — Borga Margherita, 0 50 — Peretti Maria, 0 25 — Mattioda Anselmo, 1 — Mantino Antonio, 0 50 — Ronchetto Giovanni, 0 40 — Massa Battista, 0 50 — Peretti Anna, 1 — Peretti Maria, 0 50 — Peretti Giuseppe, 0 50 — Scarabotti Eugenia, 0 50 — Peretti Maurizio, 0 50 — Crestodina Giovanni fu Pietro, 0 50 — Peretti Domenica, 0 20 — Tira Elisabetta, 0 10 — Pechenino Antonio, 0 50 — Crestetto Giovanni, 1 — Peretti Carlo, 0 20 — Reano Giovanni, 1 — Cesare Roncaglia, segretario, 1. — Totale L. 101 45.

Comune di Quittengo.

Famiglia Piatti Achille, L. 50 — Piatti Pietro, 20 — Aldo e Romano, 2 — Peraldo Eligio Oreste, 5 — Fratelli Martinazzi, 10 — Maria Grassello, 0 60 — Avv. Giuseppe Boggio, 5 — Boffa Bignolin Serafino, 1 — Lorenzo Boffa, 5 — Boffa Tomaget Pietro, 2 — Boffa Tarlutta Quinta, 2 — Boggio Pietro, 0 20 — Boffa Leo Emilia, 0 20 — Boggio Teresa, 0 [illegible] — Boggio Merlo Giovanni, 0 40 — Boggio Jose Pietro, 0 25 — Boggio Gelot Giuseppe, 1 — Boffa Cristina, 0 20 — Boggio Battista Mario, 2 — Boffa Peros Pietro, 0 50 — N. N., 0 50 — Boffa Rosa, 0 40 — Boffa Maria, 0 20 — Boggio Tuchet Pietro, 0 50 — Boffa Fanet Clorinda, 1 — Boggio Giuseppina, 0 40 — Boffa Lino Lorenzo, 2 — Dionisi Pasquale, 0 20 — Boffa Erminio, 0 50 — Guidetti Pietro, 0 [illegible] — Eugenio Albertazzi, 10 — Boffa Margherita, 0 30 — Boggio Carocca Giovanni, 0 50 — Boni Emilio Balma, 2 — Vella Giovanni, 1 — Ghiglia Maggiorina, 0 [illegible] — Seggiaro Giuseppe, 0 25 — Vella Giuseppe, 0 20 — Gunaco Pietro, 0 50 — Bianco Pio, 0 50 — Bianco Adolfo, 1 — Bianco Antonio, 0 50 — Belleni Giovanni, 0 50 — Cresa Silvio e Ida, 0 50 — Guglielminotti Giuseppe, 0 50 — Cresa Emilio, 0 50 — Argentero Irma, 0 50 — Gallo Maria, 0 50 — Edvige Boggio, 2 — Armando Zaldia, 0 50 — Boggio Celestina, 2 — Boggio Elisabetta, 0 50 — Segno Antonia, 0 60 — Peraldo Rosa, 0 50 — Bider Ignazio, 0 35 — Albertazzi Mario, 0 30 — Costa Angela, 1 — G. Allara-Porta, 1 — Fratelli Albertazzi Jose, 1 — Albertazzi Carlo, 1 — Ottino Giovanni, 0 50 — Gilardi Giovanni, 1 — Edvige Collobe-Giacrone, 1 — Erminia Bernabino, 1 — Federico Mariotto, 1 — Jona Alvira, 1 — Maciotta-Rolandin Tommaso, 0 50 — Gasa Marcello, 0 25 — Fratelli Allara Quittengo, 1 — Boffa Maria, 0 40 — Boggio Giovanni, 0 50 — Boggio-Marzet Battista, 2 — Boggio-Marzet Antonio e Giuseppe, 5 — Magnani Giuseppe, 0 15 — Boggio-Marzet Eugenio, 2 — Mosca Toba, 1 — Mattasoglio Aristide, 1 — Peraldo Giuseppina, 0 50 — Boggio Lorenzo, 1 — Angelica Ottino, 1 — Boggio-Bertinet Angelo, 1 — Giunone D. Dionigi, 0 50 — Marta Boggio-Marzet, 1 — N. N., 1 — Catella Bonifacio, 1 — Mattasoglio Battista, 0 50 — Livia Norza, 1 — Mollo Benedetto, 0 50 — Albertazzi Quarina, 0 50 — Magnani Anna, 0 50 — Maciotta Irene, 0 30 — Magnani Letizia, 0 40 — Guidetti Martina, 0 15 — Martinero Rosa Carlo, 0 50 — Martinero Giorgio, 1 — Magnani Angela, 0 10 — Martinero Rosa, 0 20 — Guidetti Ermelinda, 0 35 — Bologna Rosa, 0 05 — Albertazzi Oddone, 1 — Albertazzi Federico, 1 — N. N., 1 — Congregazione di carità (Comune di Quittengo), 40 — Ottino Angelo, 2 — Orco Daniele (Camandona), 0 50 — Botto Bonino (Camandona), 0 50 — Oreste Allara, 1 — Costa Carlo, 5 — Comune di Quittengo, 20 — Silvio Mattasoglio, 2. — Totale L. 252 20.

***

Newcastle on Tyne (Sandhill, 38), 25/9 1905.

On. Direzione del Giornale La Stampa

Torino.

Il 15 corrente feci appello alla colonia italiana residente in questo distretto onde soccorrere i nostri infelici concittadini delle Calabrie. Il 20 settembre, nel telegrafare al nostro amato Sovrano gli omaggi di riverente devozione, annunciai una tal fausta e patriottica ricorrenza commemorata col pensiero rivolto ai nostri derelitti fratelli ed all'augusto Re nostro, che colà accorse a consolarne e alleviarne i dolori e la miseria.

Oggi prego i signori Kuster & C.o di Torino di versare a codesta On. Direzione della benemerita, della patriottica *Stampa* (che da 25 anni qui ricevo quotidianamente) la somma di lire 1000, ammontare della prima sottoscrizione del 20 settembre. A questa terrà dietro una più abbondante, e spero che entro il mese potrò raggiungere un 5000 lire.

A sottoscrizione finita, le invierò la lista dei sottoscrittori.

Con distinta considerazione

V. A. Montaldi.

Può anche non farsi il secondo processo Modugno?

Ci scrivono da Bari, 1:

Convien risalire ai primi mesi di detenzione del tenente Modugno, in queste carceri, dopo il suo arresto sotto l'imputazione di uxoricidio.

Il 16 maggio 1903, in seguito ai noti fatti della Cina stategli contestati, egli indirizzava al giudice istruttore una lettera nella quale, fra l'altro, erano i seguenti periodi:

« Se si crede conveniente di giudicare il mio passato *ufficiale*, presso la giustizia, che, avendo inteso i testimoni preparati ed additati dalla Parte civile, si degni inoltre di sentire le testimonianze che io propongo, le quali si estendono a *tutti gli ufficiali del Corpo di spedizione in Cina, ed alla grande maggioranza di dipendenti che io ebbi*. Credo che queste testimonianze varranno più di quanto possa avere affermato il rifiuto (non mite ad affermarlo) dei miei soldati. Si pensi che durante la campagna di Cina io non fui mai solo ed autonomo col mio reparto; che i miei numerosi superiori mi ebbero sempre alla loro diretta dipendenza; *come ammettere quindi che i miei atti siano loro rimasti occulti?*

« Insomma, chi voglia esaminare la mia passata condotta non si limiti ad ascoltare qualche cattivo soldato che, durante il proprio servizio, non seppe che addimostrare la sua incapacità o, peggio, la sua infingardaggine. Di tali dipendenti tutti gli ufficiali ne ebbero, e seguendo le loro deposizioni bisognerebbe processare e condannare per lo meno i nove decimi dei superiori. »

E la lettera così concludeva:

« Circa il Consiglio di disciplina da me invocato in conseguenza dell'inchiesta militare, pensi, signor giudice, che anche esso è nè più nè meno che una *dichiarazione a me favorevole delle superiori Autorità*, poichè tale provvedimento è consuetudinario ogni volta che la stima di un ufficiale venga posta in giuoco; e lo scopo di una tale procedura, è solo quello di reintegrare l'ufficiale nella pristina reputazione. *A coloro invece che si macchiarono di vere e reali colpe la giustizia militare non concede punto il Consiglio di disciplina, ma bensì... il Tribunale militare.* »

Fu in seguito a questa lettera, allora, che il procuratore del re che si occupava della requisitoria d'accusa pensò che il caso Modugno dovesse interessare anche, oltre la giustizia ordinaria, i Tribunali militari, epperciò fece denuncia ufficiale all'avvocato fiscale militare.

Questi iniziò subito il procedimento penale militare. Venne spiccato mandato di cattura contro il Modugno, ed entro i termini stabiliti dalla legge si recò ad interrogare l'imputato, semplice formalità per legalizzare il mandato di cattura.

Incominciatosi però l'altro processo, si attese che questo si esaurisse per ripigliare l'istruttoria militare.

Questa è la origine del processo che ora si sta istruendo con tutta alacrità e con la massima segretezza.

A norma dei regolamenti militari, verrà nominata una speciale Commissione, la quale, esaminati i fatti, le prove e gli elementi che dovrebbero formare la base per l'imputazione addebitata all'ufficiale, dovrà pronunziarsi pel rinvio o meno del giudicabile al Tribunale militare.

Non è esclusa quindi l'ipotesi che il processo militare non si faccia, qualora insufficienti elementi inducano la Commissione ad escludere qualsiasi responsabilità nel prevenuto.

La Carità del Sabato.

L'orizzonte della nostra *Carità* ritorna a rischiararsi: le offerte affluiscono di nuovo, non così numerose o cospicue come di consueto, ma pur recando un contributo maggiore che nelle settimane passate in vantaggio dei nostri poverelli. Il grande slancio di solidarietà sociale che ci aveva tutti volti verso le Calabrie devastate dal cataclisma aveva alquanto inaridito la carità dei nostri fedeli lettori per la miseria cittadina. Ma questo non deve essere: una miseria lontana non diminuisce una miseria vicina, una sciagura di un'intera regione non cancella nè consola la povertà e l'infelicità isolata di tanti naufraghi della vita.

E' per questo, o generosi assidui, che oggi noi vi rivolgiamo più caloroso il nostro appello, e con tutta l'anima vi invitiamo a beneficare i danneggiati dal terremoto, ma a non dimenticare i mille miseri che soffrono intorno a voi, sulle soffitte delle vostre case, i mille infelici accanto a cui passate per strada, i reietti della fortuna, che con tanto stringimento di cuore e contro ogni nostra abitudine abbiamo dovuto in questi giorni rimandare dai nostri Uffici colle mani vuote.

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 23 al 29 settembre 1905.

Un Torinese da Milano, L. 10 — A. P. S. da Viggiù, L. 10 — Ivan Cernak da Novara, L. 10 — A., secondo promessa fatta e per sei settimane, L. 10 — Luigia e Carlo, L. 5 — Fides, in ringraziamento, invocando protezione della Consolata e Sant'Antonio, L. 5 — L. G. 73 da Novara, L. 5 — B. A. da Savona, L. 5 — A. B. M., per i nn. 5343 e 5341, L. 4 — G. G., L. 5 — G. D. M. da Ornasa, Pane di Sant'Antonio, pel N. 5365, L. 3 — G. Astolfo, L. 2 — G. G., L. 2 — N. N. da Genova, L. 2 — N. N. da Asmara, Pane di Sant'Antonio, L. 1 — G. A. da Pisa, Pane di Sant'Antonio, L. 1 — A. G., per grazia ricevuta da Sant'Espedito, L. 1. — Totale L. 79.

Soccorsi distribuiti nella settimana

In questa settimana furono distribuiti 27 soccorsi per L. 58, di cui: *tre* da L. 5; *dieci* da L. 3; *otto* da L. 2; *due* da L. 1 50; *quattro* da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 15 a famiglie con bambini; 7 a vecchi e vecchie; 2 a disoccupati; 2 a vedove; 1 a Ricoverati.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

***

Ecco un'altra lista di raccomandati:

5346. — Una povera donna col marito gravemente infermo e con molti figli, in tristissime condizioni.

5347. — Una madre con molti bambini in tenera età, nella più squallida miseria.

5348. — Altra povera madre con molti bambini, degna di soccorso.

5349. — Una povera vedova malaticcia chiede aiuto.

5350. — Altra povera vedova con figli, maritovale di sussidio.

Il commercio di Marsiglia.

Ci telegrafano da Londra, 2, ore 17:

Il *Foreign Office* pubblica un *Blue Book* contenente il rapporto del console generale Gurney sul commercio del distretto consolare di Marsiglia durante l'anno 1904.

Il commercio di Marsiglia ha sofferto considerevolmente a causa degli scioperi, ed è passata sul paese come un'onda di economia che ha fatto diminuire la vendita delle merci.

Le industrie principali di Marsiglia, saponi, candele, olii, hanno particolarmente sofferto a causa della diminuzione costante dei prezzi dei materiali greggi, che rendono i compratori alieni dal tenere grandi *stocks*.

E' aumentata invece la produzione delle tre principali manifatture locali di burro vegetale, estratto dal grasso contenuto nella noce di cocco secca.

Riguardo agli scioperi, le previsioni sono migliori. Vi è una tendenza in parte delle unioni di lavoratori ad essere soddisfatti dei salari ottenuti, mentre d'altra parte la formazione di una Lega di padroni che fece fallire l'ultimo sciopero, il fatto che alcuni dei *leaders* degli scioperi sono alquanto screditati ed il fatto che il capitale ha dato tutto quanto poteva dare, tendono ad assicurare in seguito uno stato di cose più pacifico.

Il console si diffonde quindi a mettere in rilievo le cause del ristagno del porto di Marsiglia. Esso è dovuto alla mancanza di capitale e di uno sforzo collettivo cooperante allo stesso fine. Lo stato delle cose tuttavia non è così cattivo come sembra. Prendendo per esempio la concorrenza di Genova, il console rileva che la quantità delle importazioni di Genova è prossima a quella di Marsiglia. Ma l'importazione a Genova consiste particolarmente in carbone, mentre Marsiglia importa dal levante dell'Africa e dell'Estremo Oriente merci di un valore maggiore. Inoltre Marsiglia, grande centro manifatturiero, trattiene una gran parte del materiale greggio importato per le sue industrie.

Il bisogno urgente di Marsiglia è il capitale, e il console nota come vi sia una tendenza da parte del capitale inglese a supplire a questo necessità.

Il monopolio della Compagnia dei *docks* è minacciato dall'avvicinarsi della sua fine naturale e dalla concorrenza dell'area per *docks* a disposizione della Camera di commercio.

La Compagnia ferroviaria Paris-Lyon-Méditerranée, in vista del pericolo di una concorrenza futura dei canali, sta considerando l'opportunità di sviluppare per il traffico delle merci la linea Marsiglia-Aix-Grenoble.

Mercati e Commercio

BORSA DI TORINO.

Prezzi nominali 2 ottobre.

Debiti redimibili.

Obbl. ferr. 3 0/0 Meridi., Adr. e Sic. 353 — » Ferr. Rolnave 3 0/0 [illegible] — » Strade ferrate del Tirreno 5 0/0 520 — » Ferr. Vittorio Em. 3 0/0 [illegible] — » Ferr. Novara 3 0/0 311 50 — » » Cuneo 3 0/0 [illegible] — » » 5 0/0 [illegible] — Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 0/0 [illegible] — » Ferr. Cavall.-Alessandria 3 0/0 [illegible] — » Canali Cavour 4 0/0 [illegible] — » Bisan. Napoli 3 0/0 [illegible] — Azioni Ferr. Cavaller. [illegible] 3 0/0 [illegible] — » Ferr. Bra Cantalupo Pestagna e Mortara 145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. sarde 3 0/0 serie C [illegible] 361 — » serie C [illegible] — » città Roma 3 75 0/0 [illegible] — Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0 101 — Cart. Cr. fond. B. Napoli 3 1/2 0/0 netto 456 50

TITOLI SPECIALI

Azioni

Bancarie: Banca d'Italia 1310 — » Comm. It. [illegible] — Credito Italiano 4[illegible] — Soc. Banc. Italiana 3[illegible] — Banco di Roma 1[illegible] — » di Sconto e Sete — — Banca di Torino 76 — Società Banc. e Industriale Torinese [illegible] —

Trasporti: Società Ferr. Merid. 785 — » » Second. Sarde [illegible] 50 — » » Sicilia 6[illegible] — » » Mantova-Modena 6[illegible] — » » Biella 5[illegible] — » » Pinerolo (1a em.) 440 — » » (2a em.) 4[illegible] — » Navig. Gen. Italiana Florio e Rubattino 510 — » Torinese Tramways e Ferr. economiche 3[illegible] — » Rom. Tramw.-Omn. 440 —

Elettricità, luce ed industria meccaniche: Società Italiana Gas [illegible] — » Consum. Gas-Luce [illegible] — » An. Ital. carburo di calcio (Roma) [illegible] — » Ferriere Italiane 3[illegible] — » An. Offic. già Miani [illegible] — » Ferriera Avigliana già Vandel e C. [illegible] — » Fonderie caratteri Nebiolo e C. 3[illegible] — » Siderur. di Savona [illegible] — » Ital. d'Elettrochim. [illegible] — » Fabbr. It. d'Autom. [illegible] —

Industrie alimentari ed affini: Società Acqua potabile di Torino [illegible] — Gen. Imm. Agricola [illegible] —

Società Molini e Past. [illegible] — » Cerdagna di Genova [illegible] — » An. Molini Alta It. [illegible] — » Zuccherificio [illegible] —

Industrie varie: Fed. Cartiera Italiana [illegible] — » Cart. Meridionali [illegible] — » Manif. Rossi [illegible] — » Cotonif. [illegible] — » Calci Casale [illegible] — » Cassa anon. per imprese (Genova) — — » di Risanamento Costruz. [illegible] — » Isolato S. Teodoro [illegible] — » An. Pell. e Calzat. [illegible] —

Obbligazioni

Consorzio d'irrigaz. Agro Vercellese 474 — Ferrovie Meridionali 3[illegible] 50 » Second. Sardegna 3[illegible] — » Sarde, serie A 3[illegible] 50 » » » B 3[illegible] 50 Strade ferrate della Sicilia 4 0/0 oro 517 — Società Tor. Tramw. e Ferr. economiche 5[illegible] — Officine di Savigliano 5[illegible] — Soc. Sider. di Savona 5[illegible] — » Napol. Impr. Elettr. 5[illegible] — Carb. di calcio (Roma) 5[illegible] — Prest. Prov. Alessand. 471 50 » Torino [illegible] — » C. Torino [illegible] 50

Cartelle

Fond. di S. Paolo 5 0/0 520 50 » di S. Paolo 4 1/2 0/0 [illegible] 50 » Banca d'Italia 4 0/0 [illegible] — » Banco di S. Spirito [illegible] — Istituto Ital. Credito fondiario 4 0/0 513 50 Istituto Ital. Credito Fondiario 4 1/2 0/0 [illegible] 50

MERCATI

Mercato del bestiame di Torino

dal 25 settembre all'1 ottobre 1905.

Prezzo degli animali da macello per miriagramma: Sanati da L. 11 75 a 13 25 — Vitelli da 8 50 a 9 50 — Buoi e manzi da 7 [illegible] a [illegible] — Tori da 6 [illegible] a 7 [illegible] — Moggie e manze, tenelli da 4 [illegible] a 5 50 — Vacche e sorianti in genere da 4 [illegible] a 5 [illegible] — Majali da 10 [illegible] a 11 [illegible].

Prezzo degli animali macellati per miriagramma: Sanati L. 17 [illegible] — Vitelli 9 [illegible] — Buoi 7 75 — Tori 6 75 — Moggie 5 60 — Sorianti 4 75 — Majali 10 50.

Bestiame.

COCCONATO, 30 settembre 1905.

Buoi al miriag. da L. 7 60 a 8 00 — Manzi da 7 50 a 8 50 — Vacche da 6 [illegible] a 7 50 — Vitelli da 9 50 a 10 50.

PINEROLO, 30 settembre 1905.

Buoi e manzi da macello al Mg. da 8 40 a 9 00 — Vacche e moggie da 6 [illegible] a 6 75 — Vitelli da 9 [illegible] a 9 [illegible] — Sanati da 11 00 a 12 50.

Buoi e manzi da lavoro per capo da L. 1[illegible] a 370 — Vacche da lavoro da 140 a 340 — Vitelli d'allevamento da 150 00 a 1[illegible].

Cereali.

PINEROLO, 30 settembre 1905.

Frumento all'ettolitro da L. 17 [illegible] a 19 11 — Segala da 13 [illegible] a 13 [illegible] — Granoturco da 13 40 a 15 [illegible].

SALUZZO, 30 settembre 1905.

Frumento al quintale L. 24 [illegible] — Meliga 16 [illegible] — Barbariato 21 50 — Segala 15 50 — Avena 23 [illegible] — Orzo 19 20 — Fave 18 65.

SAVIGLIANO, 30 settembre 1905.

Frumento al quintale L. 24 [illegible] — Granoturco 17 67.

Foraggi.

PINEROLO, 30 settembre 1905.

Fieno (fuori dazio) al miriagr. da L. 0 [illegible] a 0 90 — Paglia da 0 45 a 0 50.

SALUZZO, 30 settembre 1905.

Fieno maggengo al miria L. 0 875 — Fieno ricetta 0 [illegible] — Paglia 0 [illegible].

SAVIGLIANO, 30 settembre 1905.

Fieno 1.a qualità al miria da L. [illegible].

Frutta e verdura.

PINEROLO, 30 settembre 1905.

Patate al miria da L. [illegible].

SALUZZO, 30 settembre 1905.

Patate al miria L. 1 10 — Castagne fresche L. [illegible].

Legna e carbone.

SAVIGLIANO, 30 settembre 1905.

Legname da ardere forte al miriagramma L. 0 [illegible] — Id. da ardere dolce 0 [illegible] — Carbone di legna 1 [illegible].

Pollame, uova e burro.

COCCONATO, 30 settembre 1905.

Pollame per paio da L. 1 [illegible] a 1 [illegible] — Robiole al chilo da 0 90 a 1 [illegible] — Uova alla dozzina da 1 [illegible] a 1 [illegible].

SALUZZO, 30 settembre 1905.

Burro nostrano (qualità) al chilogramma L. 2 [illegible] — Uova alla dozz. 1 [illegible].

SAVIGLIANO, 30 settembre 1905.

Olio 1.a qualità al chilogramma L. 1 [illegible] — Id. [illegible] — Id. da ardere 1 [illegible] — Formaggio di vacca duro 1 [illegible] — Id. di pecora duro 1 [illegible]. Burro 1.a qualità 2 [illegible] — Uova alla dozzina 1 [illegible].

Vino.

COCCONATO, 30 settembre 1905.

Vino di lusso per ettolitro da L. [illegible] a 42 00 — Vino da pasto da 2[illegible] a [illegible].

SAVIGLIANO, 30 settembre 1905.

Vino comune prima qualità all'ettolitro L. 50-60.

Società Torinese

per la stagion. ed assaggio delle sete (già A. Bertoldo e C.)

Operazioni del 2 ottobre 1905.

Organzini	C. 14	Kg.	1444,39
Trame	» 1	»	32,53
Greggie	» 5	»	740,59
Articoli diversi	» —	»	—,—
Totale	C. 20	Kg.	2221,51
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 20		Kg.	2221,51

" piccoli avvisi "

Domande d'impiego cent. 5 per parola.
Altri avvisi cent. 10. - Corrispondenza privata cent. 15.

Offerte d'impiego.

CASA Commerciale cerca Signorina che conosca contabilità. Scrivere VILLATA M., Fermo Posta, Torino. c 16161

CERCANSI lavoranti berrettaie. — R. P., via San Francesco da Paola, 45, Torino.

CERCANSI abilissime lavoranti *tailleurs* da donna per rinomata Casa estera. Rivolgersi ALLEMANO, via Carlo Alberto, 29. c 1464

CERCASI *segretaria femminile* disposto ad assumere domicilio, servizio presso Amministrazione coloniale. — Rivolgersi entro giorni tre riducola al N. 16261, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DA Stabilimento meccanico in Torino cercasi tre abili operai rettificatori. Inutile offrirsi senza buone referenze. — Scrivere c 16279, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

DISEGNATORE pratico lavori da fabbro ferraio cercasi. — Offerte Casella N. 1680, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PER traduzioni dall'italiano in francese cercasi signore, preferibilmente oriunda francese. Esigesi conoscenza perfetta del francese. Pagamento relativo alle esigenze. — Scrivere Casella N. 16256, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

TRENTENNE ottualmente in amministrazione primario stabilimento industriale, per migliorare cerca posto cassiere presso importante Ditta o direttore di succursale in Torino. Conoscenza tedesco, francese, fu in Germania, viaggiato tutta Italia, referenze inoccepibili, occorrendo forte cauzione. Scrivere casella N. 16307, *Haasenstein & Vogler*, Torino.

Domande d'impiego.

CAUZIONE importante su caso ufficiale possidente romano per cariche amministrative case in Roma. Scrivere: 8.4 11916, *Haasenstein & Vogler*, Roma. 16112

FARMACISTA diplomato, ottime referenze, disponibile subito. — RAIMONDI, posta via Bertholet. c 16275

GIOVANE 30 anni, bella presenza, intelligente, svelto e serio, occuperebbe subito qualunque posto: come contabile, quale agente di campagna, sorvegliante di stabilimento, ecc.

E' pratichissimo pei lavori campestri, allevamento cavalli, bovini e monta molto bene. Nessuna pretesa, ottime referenze, appartiene ad ottima famiglia. — Scrivere: GINO, 8, Balmazzo, 16, (porti. nerial. c 16171

ORFANA ventitreenne, educata collegio, abile ricamatrice, occuperebbesi presso coniugi o signora sola. Anche come cameriera. — Petronilla, via San Massimo, 42. c 15761

RAGIONIERE ventitreenne, pratico commercio, entra impiego presso seria Ditta pubblica o privata. Ottime referenze. — Scrivere: RICORDO, posta, Castelmonferrato. c 16256

STUDENTE Università, lingua latina, greca, tedesca, conoscenza disegno, cerca impiego anche istitutore collegio. — Scrivere c 16215, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende.

DROGHERIA d'angolo, centralissima, rimettesi subito causa malattia del principale. — Scrivere al N. c 16250, *Haasenstein e Vogler*, Torino. — Esclusi mediatori.

FARMACIA da vendere in Torino, posizione centrale. Affare ottimo per sua prezzo d'occasione. Esclusi i mediatori. — Scrivere « Urgenza », posta, Torino. c 16242

LIQUORERIA antica centrale rimettesi motivi famiglia. — ROSSANO, via Vanchiglia, N. 2 bis. c 16249

RICETTORI cessa pariena, avviato laboratorio sarto, centro Torino. — Rosso, via Arsenale, 17. c 16240

Domande ed Offerte di locali ed appartamenti.

ALLOGGIO nostro grandi camere, cucina, vasto corridoio, splendida vista montagna e collina, affittasi subito per L. 400 annue, Via Nizza, 64. — Società Generale delle Conserve alimentari CIRIO. c 15250

Oggetti vari offerti o domandati.

BICICLETTA inglese nuova vendo gran bisogno; qualunque prezzo. — Via Mazzini, N. 2, ROSSI MARIA. c 16[illegible]

INCISORI in metalli: da vendere 10 serie alfabeti in acciaio di differente grandezza e forma; benissimo stato, a prezzo molto vantaggioso. — G. Dupont, via Viotti, N. 1, Torino. c 16265

PERMESSO liquori cedesi prezzo d'occasione. — Edicola piazza Carlo Alberto, fronte Posta Centrale. c 16[illegible]

Annunzi vari.

Gina. Sono affranto: sentiamo la sola speranza, Ricordi promesse? Amami sempre. c 16318

Trifoglio. Da quest'eremo, tutto amorio in te, Inviti carezze. 16313

Svizzera

Commerciante stabilito da molti anni nella Svizzera francese, cerca rappresentare Casa primaria in prodotti alimentari e vini. Scrivere R. 26 D., *Haasenstein e Vogler*, Vevey (Suisse). 16265 M

CERCASI

da importante Ditta Bancaria abile e svelto corrispondente italiano, francese, tedesco, pratico corrispondenza Banca. Posizione stabile. Off. sub: 1181 G presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 16165 G

Diffida

Il sottoscritto, rilevatario della Bottiglieria di Galliano Giuseppe, via Mazzini, 56, invita chiunque avesse crediti verso il medesimo di presentarli entro l'8 Ottobre. c16371

Carredio Pietro.

Alloggio

di otto camere al 4° piano di via XX Settembre, 55. 15867

AFFITTASI al PRESENTE

in casa signorile, *Corso Dante*, 7, diversi alloggi da 6 a 12 vani al pianoterreno, 1°, 2° e 3°, con tutte le comodità moderne. *Riscaldamento* con termosifone, gaz, *luce elettrica*, acqua potabile a contatore per ogni alloggio e *pavimenti* legno in tutte le camere. 13562

MATRIMONIO

Ventitreenne bella, educata, civile condizione corrisponderebbe, scopo matrimonio, persona distinta non oltre cinquantenne. M. R., 10, posta, Torino. c16262

Distinta famiglia darebbe

Camera e pensione

a signora o giovane studente. Scrivere 16250, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Collegi Convitti NERVA

RIVOLI

Scuole Elem. Municipali e Private - Corsi accelerati Cure materne pel corso inferiore sotto la dipendenza delle Maestre sorelle Nerva. *Il Direttore:* Prof. G. B. Nerva.

MONCALIERI

Scuole Elem. - Tecniche - Commerciali - Corsi accelerati Ginnasio - Liceo Carlo Alberto Pareggiati. 15708 *Il Direttore:* Prof. G. Nerva.

CITTÀ DI CARMAGNOLA

Istituto Ferrero, ora

COLLEGIO CONVITTO CANONICA

Premiato con medaglia d'oro

Speciale per Corsi accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica

R. LICEO - GINNASIO

15568 Dott. Prof. G. CANONICA.

COLLEGIO BORLETTI - PISCINA

(Linea Torino-Pinerolo)

Unico nel suo genere in Italia — Fondato nel 1878.

Ampio edificio appositamente costruito per Istituto d'educazione. Vastissimi cortili aperti al sole ed ombrosi dell'area di mq. 20,500. Scuole elementari interne per fanciulli dai 5 ai 14 anni. 15501

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMOINO

R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica 14966

Elementari interne gratuite. - Corsi regolari e accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica. Rette miti. — *Rettore:* Prof. dott. G. S. RAMOINO.

AUTOMOBILISTI!

Riparazioni accurate di motori ed apparecchi di accensione di qualunque sistema. — Prezzi modici. — Abbonamenti.

ING. CERESOLE e ABZUG 10011

Officina meccanica — Via Bonivo, 20.

TELEFONO 20-59.

Scuola di bel Canto

Per Signore e Signorine

Diretta da Maestra diplomata e premiata con grandi Medaglie, al R. Conservatorio di musica di Milano. — Via Amedeo Avogadro, 26, piano terreno, Torino. — Le lezioni vengono date separatamente ad ogni allieva. c16050

BANQUE A. FROIDEFOND

29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

CASA FONDATA NEL 1878 15196 M

OPERAZIONI DI BORSA IN SPECULAZIONE al Contante e a Termine

Opuscolo Spiegativo dietro richiesta: 29, Rue de la Chaussée-d'Antin, PARIS

Bevete tutti il

CHINOL BRICARELLI

il sovrano dei vini chinati

Vino tonico, Aperitivo, Ricostituente, Antifebbrile - Indispensabile ai convalescenti

Lavorazione perfetta di China Calissaya nel vino bianco del VESUVIO

(SISTEMA BREVETTATO) 15880

CASSA di 2 bottiglie L. 8 - 4 bottiglie L. 15 - 6 bottiglie L. 22 - 12 bottiglie L. 40.

Dietro cartolina vaglia di L. 1 s'invia campione d'una bottiglietta di grammi 100.

TORINO Via Garibaldi, 10 - CAFFÈ COSTITUZIONALE - TORINO Via Garibaldi, 10

FERRO-CHINA-BISLERI

VOLETE LA SALUTE ??

Il più gradevole dei ricostituenti del sangue ed il più facilmente assimilabile.

NOCERA-UMBRA

(Sorgente Angelica)

la regina delle acque da tavola

Concessionari per l'ACQUA DI NOCERA in TORINO 659

FLLI PAISSA, Piazza San Carlo, 8.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (140)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Guardati, disgraziata! Tu potresti vivere la vita più retta, più tranquilla, sposare qualche bravo operaio che lavorerebbe con me e....

— Ah! grazie tante! Perchè egli abbia la mano così pronta come la tua! E se tu credi che io ammuffisca eternamente nella tua città di Brest! Sempre piove! E poi, dei rimproveri quando si approfitta di un po' di bel tempo.

— Ove te n'andrai tu, disgraziata? E chi t'ha empito la testa di fantasie?

Ella sogghignò anche più perversamente:

— Io, empirò io la testa di fantasie a chi mi piacerà, se questo mi comoda; ma vorrei trovare chi l'empirà a me!

E concluse la sua frase coll'atto più disinvolto. Poi, ad un tratto, si rifece garbatina:

— Ove voglio andare, babbo? E tu chiedi questo, tu, un fabbro che tutti indicano ai forestieri come il più abile per rimettere in moto le loro baracche di automobili o di biciclette rimaste in asso! Forse che tutto questo lavoro non vien pagato e bene, anche a Parigi? Che cos'è che ti costringe a seppellire qui il tuo talento?

La lusinga è un'arma così potente che i lineamenti di Poinsonnet si stesero, e dimenticò tosto il suo furore e lo schiaffo che aveva dato a sua figlia. E mormorò:

— Ah! Parigi! Parigi!

— Perchè vorresti tu che io amassi Brest? Non è che sia una patria più brutta di un'altra.... Io comprendo benissimo che i brettoni l'adorino.... Ma questa non è terra mia. Io sono una parigina, io, poichè sono nata vicino, vicino alla Capitale.... E anche tu, anche tu sei un parigino.

— Ah! Parigi.... Parigi.... — ripetè egli.

E l'idea dei *boulevards* esterni, della linea dei bastioni lo abbacinava come un paesaggio soleggiato. Ma subito corrugò le sopracciglia:

— Parigi.... Va bene quando si è ricchi.... Ma i poveri diavoli come noi, vedi! Mia madre è morta di fatica e di miseria per allevarmi. Ed io, che ho potuto vivere qui così tranquillamente, sarei pazzo.... No, no, Didina, non bisogna pensare a Parigi.... La vita di Brest ti pare troppo calma: quella di Parigi ti sembrerà ben presto un inferno.

— Tutte storie, — borbottò Amandina, dondolandosi innanzi a suo padre, come poco prima aveva fatto dinanzi a Claudino.

Poi, con un gusto monello, appuntandosi l'indice sotto l'occhio:

— Non è a me che bisogna raccontare queste bubbole! E vuoi tu che io ti dica ciò che ti trattiene a Brest? Son quei bigliettini dolci che ti giungono tutti i sei mesi.

Egli fremette.

— Tu non me li mostri mai, eh! — proseguì ella, — le lettere che li accompagnano! Sono tua figlia e mi fai un mistero dell'unica relazione che tu abbia conservata con... quella zia.... o quella madrina.... tu non sai mai troppo bene... che hanno la bontà di interessarsi a me in memoria di mia madre! Ed io non le conosco.... non più di quello che io debba conoscere mia madre. E tu vorresti che io sia come tutti.... come tutte le ragazze che hanno una madre!

Nella sua voce c'erano delle lagrime.

— Didina, — disse Poinsonnet, vivissimo ed interessato.

Ma ella riprese tosto il suo fare ribelle:

— Se credi che, per obbedire a non so quali interessi, per salvaguardare non so quali reputazioni, io mi voglia ammuffire in questo buco! In verità, quando si mettono dei ragazzi al mondo e non ci si occupa più di essi, almeno si faccia loro il migliore dei doni: la libertà!

— Amandina! Io non ti comprendo! Non c'è ragazza più libera di te! Ma ci sono dei limiti che un padre.... anche semplice operaio come me.

— Un padre!

L'accento indefinibile con cui Amandina aveva pronunziato questa parola sconbussolò Poinsonnet, gli fece anche istintivamente abbassare la testa.

La giovane continuava con un misto di amarezza e di ironia.

— Sono stupefacenti questi parenti, affè mia! E quando hanno ben aggiustato le loro cose si figurano che tutto è bene per sempre. Essi non veggono crescere i loro figliuoli, l'intelligenza, la perspicacia dei quali pure si sviluppano. Già, coloro che hanno una famiglia regolare raccontan loro delle bubbole a proposito di tutti.... Ed a coloro che, come me, sono presso a poco un intruso sulla terra, si tace persino la verità. Ho io chiesto di venire al mondo, io? E non avrei il diritto di sapere come è accaduto questo bellissimo fatto, e donde sono uscita?

— Ma...., ma, Didina, poichè ti ho spiegato che tua madre, a cagione della sua famiglia, deve essere come morta per te!

— Tu mi hai detto ciò « come morta! » il giorno in cui tu mi dicevi che ella era morta e di condurmi al Cimitero, ov'era sepolta. Fu allora solo che appresi d'avere una mamma in qualche sito, maritata senza dubbio, e che si burlava tranquillamente di me! Le è grossa! Avere una bimba da una donna.... che questa donna viva e che non la riconosca più! Alle volte io mi dico che è ben straordinario tutto ciò.... perchè una donna abbandonata col suo piccino è una cosa che spesso si incontra... ma un uomo abbandonato con una ragazza sulle braccia.... oh, babbo, non hai tu mai sentito l'inverosimiglianza di una simile storia?

Poinsonnet levò uno sguardo stupefatto su Amandina. Che sapeva ella in realtà? Che aveva ella dunque scoperto?.... Egli si prendeva pure ben cura, come glie ne veniva dato ordine, di bruciare le certe missive che riceveva, e che non dicevano, del resto, altro che: « Rimanete sempre tranquilli, ignorati. La Rendita vi sarà sempre pagata. E quando bisognerà maritare la ragazza, una dote ragionevole le sarà fatta pervenire. »

Egli era sicurissimo che mai Amandina aveva veduto una linea di quella corrispondenza. E sempre aveva creduto di calmare il suo bisogno di sapere narrandole delle storie qualsiasi; ma il poveraccio aveva talora il torto di troppo imbrogliare le sue narrazioni.

Senza dubbio, lo spirito sottile e curioso della ragazza era stato risvegliato da ciò. Ed ecco che Amandina incominciava a dubitare che Poinsonnet non fosse suo padre.

Ah! qual dolore per lui se quel legame dovesse spezzarsi! Egli si era così facilmente abituato a quella piccola esistenza, ove non mancava di nulla e dove metteva tanta devozione! Egli non l'avrebbe forse scottata così se dal principio glie lo avessero detto! Ma l'arrivo del biglietto da mille cadeva regolarmente tutti i sei mesi come l'anello di una catena di cui non aveva più la forza nè il bisogno di strapparsi.

(Continua).

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* (17)

IL PANE QUOTIDIANO

ROMANZO

di P. DE MARTINY

La contessa De Guérande, dopo di aver esortato ancora Marta a mostrarsi coraggiosa, abbracciò i di lei figli ed usci, appoggiandosi al braccio di suo nipote.

Avevano fatto appena pochi passi nella via, quando il rumore d'un'imposta violentemente urtata contro al muro fece loro alzar gli occhi.

Il conte dovette fare uno sforzo di volontà per conservare il suo sangue freddo.

Susanna era salita alla sua camera, aveva aperta una finestra e, sul davanzale, stendeva un pannolino.

Era quello un segnale fra essi convenuto..... un segnale indicante a Giovanni che ella voleva vederlo quella stessa sera.

All'idea di quella intervista Giovanni provò un brivido. Tuttavia non c'era da esitare..... colla mano egli fece un cenno, come per un ultimo saluto..... era il consenso atteso da Susanna. . . . .

La contessa e suo nipote proseguirono il loro cammino, discorrendo di Duval.

— Mai io lo crederò colpevole — disse la contessa.

— Io sono convinto della sua innocenza! — rispose il capitano.

— Disgraziatamente ciò non basta per ottenere la sua liberazione..... Bisogna riuscire a far condividere la nostra convinzione ai magistrati incaricati dell'inchiesta e conto su te per essere mio mandatario.

Il conte trasalì.

— Io?..... Vuoi che sia io?.....

— Chi, meglio del capo della nostra famiglia, potrebbe rappresentarmi?

— Mi pare che mio fratello, più eloquente.....

S'interruppe..... le parole pronunciate la sera innanzi dall'avola: « Se mancassi di cuore non saresti un De Guérande », improvvisamente gli erano ritornate in mente.

Ora era lui, il complice della colpevole, che sarebbe incaricato d'andar a dire ai giudici: « Noi non crediamo Duval colpevole e lo copriamo della nostra protezione e siamo pronti a difenderlo prontamente. »

Come compiere una tal missione senza tradirsi?..... dove trovare il coraggio di una tale ipocrisia?..... Egli era, è ben vero, debole di carattere, era libertino, era giocatore..... amava il piacere e difficilmente sapeva resistere ad una tentazione..... Tuttavia non mancava di cuore, di franchezza, di nobiltà..... E allora?..... In luogo di aggravare i suoi torti, di inoltrarsi sempre più nella via del delitto, nella quale era entrato, non era meglio trarre l'altera contessa nella camera più remota del castello e là, ginocchioni ai suoi piedi, confessarle tutto e quindi farsi giustizia allontanandosi per sempre dai luoghi che lo avevano visto nascere? Già apriva la bocca, pronto a prepararsi alla confessione..... Alzando gli occhi scorse Yvonne, Rolanda e suo fratello che venivano loro incontro..... e quella vista fu come un soffio di maestrale, spazzante tutto sul suo passaggio. Rolanda..... l'adorata!..... Al pensiero di rinunciare a lei per sempre, tutto ciò che agitavasi in lui, di buono, dileguò come per incanto..... egli non si sovvenne che della severità dell'avola, quella severità che, riducendolo alla disperazione, lo aveva spinto a ricevere il frutto del delitto di Susanna. Onde riprese:

— Per quella missione, nonna, non credo che faresti meglio a scegliere mio fratello?

— Perchè?

— Perchè, se io so e posso ben servirmi della spada, meglio di me egli sa e può servirsi della parola.

— Forse, — replicò la contessa, — forse hai ragione..... quel compito converrebbe meglio a Leone che a te..... eppure, per diversi motivi, preferisco porre la tua buona volontà alla prova, ed a meno di un rifiuto formale da parte tua, te lo ripeto, è su te che conto per riuscire in quella impresa, che consiste poi nel comprare la libertà provvisoria di quel povero Duval.

I colpevoli hanno sempre paura.

Il capitano credè discernere un vago sospetto nelle parole della nonna, e si sentì tremare. Tuttavia egli non volle rimanere sotto l'apprensione di un dubbio tanto terribile, e risolutamente domandò:

— Vorresti, nonna, confidarmi le ragioni che ti consigliano ad accordarmi la preferenza?

— Volontieri, — rispose la contessa, — e tanto più volontieri inquantochè da quelle ragioni il tuo zelo sarà certamente stimolato.

E, dopo una breve pausa, ella proseguì:

— Non so se tu lo hai notato, ma da qualche tempo la salute di tuo fratello pare vada peggiorando. Egli non si lagna, rifiuta anzi di consultare il dottore e s'indebolisce di giorno in giorno..... La sua tristezza, anche, m'inquieta..... Si direbbe che egli sia accasciato da un segreto dolore.....

Ella sospirò, parve riflettere qualche istante, quindi soggiunse:

— Insomma, mi pare che quel viaggio a Saint-Brieux in questo momento debba essere per lui una fatica, e tu mi farai piacere se gliela eviti..... Poi c'è altro..... I nostri villici non hanno avuto sinora occasione di apprezzare la tua buona volontà a loro riguardo!..... Tuttavia è tradizione che i De Guérande proteggono gli abitanti del loro paese, ed io ci tengo a provar loro che tu seguirai la via tracciata dai tuoi antenati..... Se l'accusa portata contro quel povero Duval sarà mantenuta, tuo fratello lo difenderà in Tribunale, ed il nome solo del suo avvocato sarà una prova della sua innocenza. Intanto a te affido l'incarico d'andare a dire a coloro che lo sospettano che noi rispondiamo di lui come di noi stessi..... onore per onore!.....

Il capitano guardò la nonna con stupore.

— Ma, nonna..... quell'interesse.....

— Ti sorprende!..... è un torto..... Se tu conoscessi Duval come lo conosco io, saresti il primo a riconoscere che egli ne è degno sotto tutti i rapporti..... perchè non v'è uomo che ci sia più di lui affezionato e devoto..... Ma lasciamo ciò e dimmi se posso contare su te.

— Certamente..... Permettimi, nondimeno, di ricordarti che il mio permesso è già stato prolungato e che non ho più che pochi giorni.....

La signorina Derby, Yvonne e Leone De Guérande giungevano presso ai due interlocutori ed intesero le loro ultime parole.....

Yvonne fece un gesto di malcontento e Rolanda, colle guancie, ordinariamente tanto pallide, soffuse di lieve rossore, con voce un po' tremante, domandò:

— Penserete a lasciarci, capitano!.....

Giovanni s'avvide del turbamento della fanciulla, e un senso di profonda gioia le fece fremere.

— Mi amasse! — pensò; — qual sogno!

Socchiuse gli occhi per velarne la fiamma, ed inchinandosi disse:

— Credete, signorina, che non sarebbe senza provarne amaro dispiacere.

L'avvocato aveva veduto: ed il suo volto prese un'espressione di dolore.

Ma tosto egli represse l'amarezza del suo cuore e con tristezza infinita ed una grandezza d'animo impareggiabile, si disse:

— Si amano!..... Non poteva essere altrimenti..... Giovani e belli tutti e due, potevano vedersi, vivere sotto lo stesso tetto. Suvvia, il mio dovere è tracciato; uno di questi giorni parlerò a nonna e la supplicherò d'acconsentire alla loro felicità.

Una domanda di Yvonne lo distolse dai suoi pensieri.

— Perchè, nonna, sei rimasta tanto tempo laggiù? Che cosa è accaduto?

— Ahimè! il povero Duval è arrestato!...

— Arrestato Duval!.....

— Come mai? — domandò Leone De Guérande.

(Continua).

FERNET-VITTONE DELLA SOCIETÀ ITALIANA DISTILLERIE LIQUORI - Rilevataria della Ditta Felice Vittone di Menozzi & C. - MILANO

Fabbricazione speciale raccomandata che non teme concorrenza

VERMOUTH - SUPERBITTER - COGNAC - LIQUORI - SIROPPI

Non più Capelli Bianchi

L'ACQUA

ANTICANIZIE-MIGONE

ridona in breve tempo e senza disturbi

ai Capelli bianchi

il colore primitivo

Questa impareggiabile composizione dei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, e fa sparire la forfora — **Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.**

ATTESTATO.

Egregi signori Migone e C. La vostra Acqua Anticanizie merita tutto il favore dei consumatori. Corrisponde davvero alle vostre superbe promesse. E' soavissima per il suo profumo, **mirabilissima per l'effetto.** In una parola è deliziosa.

GAETANO TECCE, *S. Angelo dei Lombardi.*

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per spedizione — Due bottiglie L. 8
Tre bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i
Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.

Deposito Generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

NON USATE PIU' POMATE

nè unguenti, perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA LUGOLINA

meraviglioso rimedio preparato di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franco*. Con un solo flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, prurito, tigna, arrossature, sudori ai piedi, bruciore alla cotenna, malattie segrete, malattie oltre ogni fantasia, ecc.

Trovasi in tutte le FARMACIE
Flac. pic. L. 1,50
Flac. dop. L. 2,50

Depositari locali a Torino: Farmacia Cooperativa, Piazza Palazzo - Farmacia Torino, Piazza San Carlo - Farmacia Castelfranco

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 8.
INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 3. PILLOLE L. 3 per gonorree ostinate e ribelli, (scolo e goccetta) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo, e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed inveterate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dott. TENCA, Milano, viale S. Zeno, 4. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in Milano, laboratorio Dott. TENCA, al dettaglio, farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. Grossisti: Erba, Manzoni e farmacia Zambeletti. Segretezza si spediscono i rimedi con L. 1 in più per tutta Italia. 3 M
Deposito in Torino farmacia G. Giordano, via Roma, 5. 19

PENSIONATO Famiglia per Studenti

Speciale per allievi dei Corsi Tecnici. — Programmi al Direttore, via Corte d'Appello, 4. c16310

GAZ-LUCE

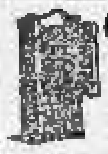
PREMIATA FABBRICA di APPARECCHI per GAZ-LUCE
bronzi, lampadari, cristallerie, cucine a gas, stufe, bagni, scaldabagni, closet, misuratore per gas, luce, acqua.
Impianti completi - Esposizione permanente.
DEPOSITO della Società Italiana Ing. A. Bolietta e E. Volatti - Milano
NEGRI E. — *Via Lagrange, 40.* 16140
ACETILENE LAMPADE PORTATILI

SARTORIA ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)
TORINO

Premiata all'Esposizione di Milano 1881 - Torino 1898.

Ricco assortimento delle ultime novità inglesi, per completi da estate. Scelte stoffe per abiti da società. Panni colorati per livree e generi speciali per breeches-sport - *Chiuso nei giorni festivi.* 95



G. POESIO - Torino

Corso Principe Oddone, 19 e via S Teresa, 7
Fabbrica Casse-forti incombustibili in più nel prezzo ed imperforabili. - Camere di sicurezza ed impianti cassette depositi. *Catalog. a richiesta*

Fornitore della Casa di S. M. il Re d'Italia

G. HERMANN TORINO - Piazza Castello, 22 MILANO - Via S. Margherita

FABBRICA DI IMPERMEABILI 9765M

Paletots di mezza stagione per Uomo e Signora, Paletots e Ulster impermeabili con o senza gomma, Mantelline, Loden veri tirolesi, Soprascarpe di gomma inglesi.

PIPA MARCONI (brevettata).

Incoraggiato dall'enorme successo ottenuto dalla mia pipa « Magicienne » ho ideata la nuova pipa igienica « Marconi » che isola separatamente la nicotina e la salivazione. Essa è leggerissima, di vera radica inglese garantita. — Ricercatela presso i rivenditori oppure spedite L. 2,50 (Estero L. 3) alla Premiata Fabbrica di Pipe Maurizio Pisetzky, via Vittore, 21, Milano, e la riceverete franca di porto. - Osservare che ogni pipa abbia impresso in oro il nome « Marconi » e la marca « M. Pisetzky ».

Regio Collegio Convitto Umberto I

CHIERI

Amministrato per cura e per conto del Municipio 16167

51° ANNO DI FONDAZIONE

(Aperto tutto l'anno)

CORSI CLASSICI E TECNICI

Nelle vacanze estive Scuole private elementari tecniche e ginnasiali. La Direzione.

IMPOTENZA BEETTLE del prof. W. Tuck, potentissimo rinvigoritore garantito innocuo, unico rimedio per qualunque debolezza virile causata dall'età, abusi, malattie, ecc. Effetto immediato e duraturo. Un flac. L. 5,50 antic. Assegno 0,45 in più. M. Marchi, Milano, Via C. B. Sammartini, 25.

Levatrice Accamo

dipl. con eminenza. Via Stampatori, n. 5. Pensione gestanti L. 60 in più. Segretezza. c15106

BALBUZIE

Correzione di tutti i difetti della favella, *Metodo* CHERVIN. — *Via S. Francesco da Paola, 43.* Secondo corso 15 ottobre. Prof. BERGOGLIO. c16311

GUARIGIONE radicale senza conseguenze della Blenorragia (scolo) coi Preparati speciali della Farmacia Gaudini

1437 TORINO - Angolo via San Francesco da Paola e Principe Amedeo.

MALATTIE SEGRETE E PELLE

Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30 - Via San Francesco da Paola, 18, piano 1°. 16107

TRITACARNE

a mano ed a motore. Coltelli, piacche e pezzi di ricambio. Macchine per fare salami. Torchi p. grasso. Macinelli per rompere pepe sempre pronti in magazzino.

G. CAUDANO e C.

TORINO - Piazza Carlo Felice, 10

Il Catalogo Tritacarne si spedisce gratis a richiesta. 14550

MOSTI

Specialità per taglio

Tenute Ing. Bolognini, Barriera Casale, 133, e Valsalice, gliette lungo Po, 1. c15141

Maglieria per ragazzi

Maglie alla marinara rigate e disegni eleganti, in cotone e in lana. Corpetti, mutande, camiciuole per tutte le età. — F.lli PICCOTTI, corso Vitt. Em., n. 64, nel cortile, e via Volta, 1, Torino 1507

ISTITUTO "MINERVA"

LUCERNA (Svizzera)

In magnifica posizione. - Lingue moderne, commercio (diplomi), industria. *Perfez. Tedesco in 10 mesi* - Programmi a richiesta. *Dirett. Dott.* BERTHER, *Prof.* 15622 M

INSENSIBILIZZATORE

A. BETTMANN

Chirurgo-Dentista Americano

13 - Corso Oporto - 13

TORINO. 104

Dentiere ultime invenzioni

MOBILI

Prima di far acquisti

È NECESSARIO

visitare i magazzini della Premiata Fabbrica

GRAPPIO

Via dei Fiori, 15, 22, 24

TORINO c1670

Via Finanze, 5 si può vendere bene ore, gioie e POLIZZE MONTE PIETÀ 12462

LEVATRICE

M. BRIGANTI. Pensione gestanti. Cure. Assoluto segreto. Palazzina e giardino isolato. Appena fuori barr. Francia, via Rosta, 4, ang. ...

Motociclette

F. N. 3 HP., benzina ... convenienti. CARPIGNANO, Corso Valentino, 28, Torino. 16182

ESTRATTO

di Carne Ramornie

Il più gustoso, nutritivo, economico

Adottato dalla Marina Inglese.

Questo eccellente prodotto, da poco tempo importato in Italia, seppe acquistarsi rapidissimamente il primo posto fra tutti i prodotti consimili, anzitutto per il suo sapore e le sue qualità nutritive: e poi per la sua convenienza su tutti gli altri estratti di carne.

VENDESI IN VASETTI DEL PESO NETTO GARANTITO
da una libbra L. 9 — - da mezza libbra L. 4,80
da 1/4 di libbra L. 2,50 - da 1/8 di libbra L. 1,30

Agenti esclusivi per l'Italia: FRATELLI PAISSA, Fornitori RR. Case.

TORINO - Piazza San Carlo, 8 - TORINO

In vendita presso tutti i Droghieri — Salumieri — Magazzini alimentari di tutta l'Italia.

MOSTI

di prima scelta, schiuma rossissima, gradazione da 13 a 14 1/2 alcool. — FILTRATI dolci finissimi, gradazione zuccherina da 12 a 25. — Prezzi senza concorrenza. CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino, *Telefono intero*, 17-03. 16168

Società Anonima per Azioni

BARATTI E MILANO

Capitale L. 950,000

Gli Azionisti della Società sono invitati al versamento dei residui 7/10 sulle Azioni sottoscritte entro il 5 Ottobre. I versamenti dovranno eseguirsi alla Banca Rosatto e C., via Arcivescovado, N. 10. c16243

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

METODO PRATICO 15063M

per operare con

SUCCESSO ALLA BORSA

Spedizione gratis

Jos Hambourg - 10 Square Moncey - Paris (9.me Arr.)

TOSSE - CATARRI - BRONCHITE

Influenza, polmonite, e simili malattie dei bronchi, dei polmoni e della gola, si curano da cinquanta anni con la **Lichenina Lombardi vera.** Nessun altro rimedio è tanto efficace. Ciò attestano i più illustri medici e milioni di guariti. Un piccolo fl. di Lichenina assai spesso evita ed allontana le più gravi malattie degli organi respiratori. E' necessario però pretendere la **vera** Lichenina Lombardi, perchè molti immorali farmacisti e droghieri l'hanno falsificata e stupidamente imitata.

Costa L. 2 il flacone in tutte le buone farmacie del mondo.

Caro Lombardi mandami una bottiglina della tua Lichenina per [illegible]

[illegible]

La Lichenina del Lombardi non è vantata da sè presuntuosamente, sibbene è una formula di ricetta giudiziosamente composta ed eccellentemente preparata da un accorto farmacista e molto comoda ad usarsi, e dai sofferenti facilmente tollerata. Ormai dalla lunga esperienza è assicurato che la Lichenina del farmacista Lombardi giova anche con assai pronto sollievo degli infermi, nelle tossi catarrali, specialmente se acute, e con [illegible]

Prof. [illegible]

In Torino: Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2.

Si spedisce ovunque per L. 2,50 anticipate all'unica fabbrica LOMBARDI e CONTARDI, Napoli, via Roma, 345

ACQUA DENTIFRICIA CELEBRE

per le sue qualità antisettiche e aromatiche dovute alle sostanze vegetali colle quali è preparata. 10898